Rotary International

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

Rotary Club
Casalmaggiore Oglio Po

un anno di
Rotary

ANNO 2002 - 2003

A CURA DI: MARIO COZZINI

ANNO IX

ROTARY CLUB
CASALMAGGIORE OGLIO PO

CASALMAGGIORE E…

…IL FIUME PO

Un riconoscente ringraziamento ai Soci sponsor della pubblicazione

➢ **Anno 1994 – 1995**	**Mario Cozzini**
➢ **Anno 1995 – 1996**	**Amadio Balestreri**
➢ **Anno 1996 – 1997**	**Amadio Balestreri**
➢ **Anno 1997 – 1998**	**Gianpietro Donzelli**
➢ **Anno 1998 – 1999**	**Francesco Valenti**
➢ **Anno 1999 – 2000**	**Dino Seroni**
➢ **Anno 2000 – 2001**	**Mario Gardini**
➢ **Anno 2001 – 2002**	**Antonio Pelizzola**
➢ **Anno 2002 - 2003**	**Un gruppo di Soci**

SOMMARIO

Presentazione	**pag.**	**07**
Presidente Internazionale - Governatore – Assistente	**pag.**	**08**
Presidente e Segretario	**pag.**	**09**
I Past - President e Segretari	**pag.**	**10**
Il Consiglio Direttivo	**pag.**	**11**
Il Consiglio Direttivo e le Commissioni	**pag.**	**12**
Elenco soci 2002-2003	**pag.**	**13**
Elenco generale dei soci	**pag.**	**14**
Registro della Ruota Dentata	**pag.**	**16**
Calendario delle riunioni	**pag.**	**18**
Interventi del Presidente	**pag.**	**21**
Il Libro d'Onore	**pag.**	**35**
Riconoscimenti e premi	**pag.**	**38**
Conferimento delle P.H.F.	**pag.**	**41**
Presentazione nuovi soci	**pag.**	**42**
Iniziative Rotary per il Territorio	**pag.**	**47**
Relazioni e sintesi delle relazioni	**pag.**	**55**
Gite e manifestazioni	**pag.**	**97**
Ricordo del socio onorario dr. Francesco Cerbasi	**pag.**	**117**
Rassegna Stampa	**pag.**	**121**

PRESENTAZIONE

E' ormai una consuetudine del nostro Club l'uscita a fine anno rotariano del volumetto "Un anno di Rotary".

A memoria non ricordo se altri club possano distinguersi, vantarsi per questo lavoro impegnativo sotto vari aspetti e tutt'altro che agevole. Il volume è curato, in valida veste tipografica, completo in modo tale da non tralasciare alcuna notizia, fatto, relazione, accadimento.

E' e sarà una "memoria storica" per i rotariani che si alterneranno nel trascorrere del tempo.

Alcuni anni fa, nel curare la nascita del nostro archivio, avevo notato che era necessario approntare una pubblicazione tendente a ricordare le nostre molteplici attività, sempre basate sull'amicizia, solidarietà, comprensione, tolleranza e che mettesse in risalto la nostra presenza sul territorio del Club, del Distretto e del mondo nelle più svariate manifestazioni rotariane, con la consapevolezza e l'onore di far parte di una delle più grandi organizzazioni umanitarie della storia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, evidente, significativo.

Il nostro Club in questi ultimi anni è cresciuto, si è fatto adulto, annoverando non solo soci, ma soprattutto rotariani che partecipano alla vita del Club e del Distretto, accrescendo il valore dell'immagine del Rotary, soprattutto verso l'esterno.

Da più parti ci giungono elogi per la nostra attività, coesione, preparazione, determinazione. Sono certo che non verremo mai meno a quanto ci viene gratificato.

Ringrazio tutti quanti si sono adoperati con la loro collaborazione al buon fine di questa pubblicazione, in particolare a Mario Cozzini per la sua costanza e capacità.

All'amico Franco Bernardi, che mi sostituirà nella conduzione del Club, vadano i miei più affettuosi auguri.

Nel limite delle mie possibilità, non gli mancherà il mio apporto.

Antonino Casu

Rotary International

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

Bhichai Rattakul
Presidente Internazionale

Distretto 2050°

Vittorio Sozzi
Governatore

Antonio Beltrami
Assistente al Governatore

Presidente
Antonino Casu

Laurea in Giurisprudenza.
Già Dirigente della Banca Popolare di Cremona.
Socio fondatore del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po.
Proveniente Dal Rotary Club Casalmaggiore Viadana Sabbioneta.
Rotariano dal 1-1-1977
1984 - 1987 Segretario del R.C. Casalmaggiore Viadana Sabbioneta
1991 - 1992 Tesoriere Distrettuale
1992 - 1993 Presidente del R.C. Casalmaggiore Viadana Sabbioneta
1993 - 1994 Segretario del R.C.. Casalmaggiore Viadana Sabbioneta
1994 - 1995 Segretario del nuovo Club Casalmaggiore Oglio Po
1995 - 1996 Segretario del nuovo Club Casalmaggiore Oglio Po
1997 - 1998 Assistente del Governatore
1998 - 1999 - 2001 - 2002 Vice Presidente del Club
2002 - 2003 Presidente del Club
Presidente e Consigliere di Commissioni Distrettuali e di Club
Insignito di n° 3 PHF

Segretario
Giuseppe Torchio

Diploma di Geometra.
Libero Professionista e Imprenditore Edile.
Socio Fondatore del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po.
Consigliere nell'anno 1996 - 1997
Consigliere Segretario nell'anno 1998 - 1999
Consigliere Tesoriere nell'anno 2001 - 2002
Consigliere Segretario nell'anno 2002 - 2003

Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po

Presidenti		Segretari	
	1994 – 1995 Mario Cozzini	Antonino Casu	
	1995 - 1996 Francesco Valenti	Antonino Casu	
	1996 - 1997 Giorgio Rossi	Mario Gardini	
	1997 - 1998 Piergiorgio Mussini	Mario Gardini	
	1998 - 1999 Oscar Vaghi	Giuseppe Torchio	
	1999 - 2000 Eugenio Negri	Mario Gardini	
	2000 - 2001 Giulio Pàmpari	Mario Cozzini	
	2001 - 2002 Luigi Borghesi	Giorgio Rossi	

Rotary Club
Casalmaggiore Oglio Po

ANNO ROTARIANO 2002 - 2003
CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Antonino Casu

Vice Presidente
Oscar Vaghi

Consigliere - Segretario
Giuseppe Torchio

Pres. Incoming
Franco Bernardi

Consigliere -Tesoriere
Rivieri Claudio

Consigliere Prefetto
Renzo Minelli

Consigliere
Paolo Azzi

Consigliere
Gianfranco Rivieri

Consigliere
Alessandro Tei

Consigliere
Dino Seroni

ANNO ROTARIANO 2002 – 2003
CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Antonino CASU
Vice Presidente	Oscar VAGHI
Presidente Incoming	Franco BERNARDI
Segretario	Giuseppe TORCHIO
Tesoriere	Claudio RIVIERI
Prefetto	Renzo MINELLI
Consigliere	Paolo AZZI
Consigliere	Gianfranco RIVIERI
Consigliere	Dino SERONI
Consigliere	Alessandro TEI

COMMISSIONI

Commissione per l'Azione Interna e Classifiche:

Presidente	Franco BERNARDI
	Mario GARDINI
	Gianfranco RIVIERI

Commissione per l'Azione di Interesse Pubblico:

Presidente	Oscar VAGHI
	Jim Graziano MAGLIA
	Angelo SCARAVONATI
	Carlo STASSANO

Commissione per l'Azione Internazionale:

Presidente	Alfio LUCCHINI
	Giulio PAMPARI
	Francesco FERRON

Commissione per l'Azione Professionale:

Presidente	Alessandro TEI
	Vittorio DISRAELI
	Alessandro PETRINA

Responsabile per la redazione del Bollettino: Mario COZZINI

Elenco dei Soci anno 2002 -2003

SOCI ONORARI

Dr. Gianni	DEGAUDENZ	Colonello G.d.F.
Mons. Giuseppe	PEROTTI	Parroco della Cattedrale di Cremona
Dr. Prof. Giancarlo	ROVIARO	Prof. di ruolo di Chir. Gener. – Univ. MI

SOCI

01	Paolo	AZZI
02	Amadio	BALESTRERI
03	Franco	BERNARDI
04	Pietro	BONFATTI PAINI
05	Francesco	BORGHESI
06	Luigi	BORGHESI
07	Ettore	BOTTOLI
08	Renato	CANTINI
09	Antonino	CASU
10	Mario	COZZINI
11	Gian Pietro	DONZELLI
12	Vittorio	DISRAELI
13	Gabriele	FALLINI
14	Francesco	FERRON
15	Rossella	GALETTI
16	Mario	GARDINI
17	Alfio	LUCCHINI
18	Graziano	MAGLIA
19	Maurizio	MANTOVANI
20	Renzo	MINELLI
21	Luigi	MURELLI
22	Mauro	NICOLI
23	Daniela	ORIFIAMMI
24	Enrico	OVALEO PANDOLFO
25	Giulio	PAMPARI
26	Antonio	PELIZZOLA
27	Alessandro	PETRINA
28	Benito	PITTARI
29	Alfio	POLI
30	Emanuele	POLI
31	Giovanni	RAINERI
32	Francesca	REVERBERI
33	Claudio	RIVIERI
34	Gianfranco	RIVIERI
35	Giorgio	ROSSI
36	Angelo	SCARAVONATI
37	Dino	SERONI
38	Gianpietro	SIVERIO
39	Marzio	SOMENZI
40	Carlo	STASSANO
41	Alessandro	TEI
42	Giuseppe	TORCHIO
43	Oscar	VAGHI
44	Francesco	VALENTI
45	Pier Luigi	VECCHIA
46	Paolo	VIGNALI
47	Ildebrando	VOLPI

ELENCO GENERALE DEI SOCI

SOCI ONORARI

Avv. Enzo Cossu , P.D.G.	Governatore R. I. Distretto 2050°
Dr. Francesco Cerbasi	Questore di Cremona
Dr. Gianni Degaudenz	Comandante Provinciale G. di F.
Mons. Giuseppe Perotti	Parroco e Rettore della Cattedrale di Cremona
Prof. Giancarlo Roviaro	Prof. di ruolo di Chirurgia Generale – Università di Milano

SOCI FONDATORI

Classifica

Balestreri geom. Amadio	Att. Libere e profess. – Geometri
Borghesi dr. Luigi	Att. Libere e profess. – Medici – Anestesiologia
Casu dr. Antonino	Credito e Finanza – Banche Popolari
Cigola dr. Gianluigi	Credito e Finanza – Casse di Risparmio
Cozzini Mario	Commercio legno – Costruzioni
Ferron ing. Francesco	Industria meccanica – Casalinghi
Gardini dr. Mario	Att. Libere e profess. – Consulenti – Finanziaria
Lucchini p.i. Alfio	Att. Libere e profess. – Periti – Elettrotecnica
Minelli arch. Renzo	Att. Libere e profess. – Architetti – Edilizia
Mussini p.i. Piergiorgio	Industria – Grafica e Poligrafica
Negri ing. Eugenio	Agricoltura – Consorzi – Impianti Irrigazione
Nicoli avv. Mauro	Att. Libere e profess. – Avvocati – Diritto Civile
Pampari dr. prof. Giulio	Att. Libere e profess. – Medici – Chirurgia Generale
Pelizzola p.m. Antonio	Industria – Arredamento
Perizzi dr. Giovanni	Att. Libere e profess. – Medici – Riabilitazione
Poli rag. Alfio	Att. Libere e profess. – Commerrcilista – Lavoro
Rivieri geom. Gianfranco	Commercio – Abbigliamento – Calzature
Rossi rag. Giorgio	Att. Libere e profess. – Commercial. – Amministrativo
Scaravonati p.a. Angelo	Agricoltura – Colture Arboree Pioppi
Stassano prof. Carlo	Istruzione e Ricerca – Insegnamento – Medio
Stringhini arch. Leonardo	Att. Libere e profess. – Architetti – Urbanistica
Tei dr. Alessandro	Att. Libere e profess. – Medici – Medicina Generale
Tentolini Raul	Industria Meccanica – Minuteria
Torchio geom. Giuseppe	Artigianato – Edilizia – Civile
Valenti ing. Francesco	Industria Chimica – Prodotti Industria
Vaghi dr. prof. Oscar	Istruzione e Ricerca – Insegnamento – Medio
Vaschetti dr. Ferruccio	Att. Libere e profess. – Amministratori – Immobili
Volpi dr. Ildebrando	Forze Arm. E dell'Ordine – Polizia – Comando Operat.
Zani cav. Ettore	Associazioni e Enti – Associazioni

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1995 – 1996

Priori dr. Matteo	Attività libere e professioni – Farmacisti
Cortesi rag. Claudio	Industria – Abbigliamento Calze
Azzi dr. Paolo	Attività libere e professioni – Odontoiatria
Bottoli Ettore	Commercio mezzi di trasporto – Autovetture
Disraeli dr. Vittorio	Commercio arredamento – Accessori
Sbernardori p.n. Paolo	Agricoltura colture erbacee – Ortaggi
Donzelli Gianpietro	Servizi – Turismo: Agenzie
Cavalca d.ssa Daniela	Att. Libere e profess. – Medici – Chirurgia plastica

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1996 – 1997

classifica

Bernardi dr. Franco	Credito e Finanza – Banche – Ordinarie
Pètrina dr. Alessandro	Att. Libere e profess. – Notai
Pittari dr. Benito	Amm. Pubb. – Min. Finanze – Imposte Dirette
Poli rag. Emanuele	Commercio – Arredamenti – Tappeti
Tognoli Roberto	Att. Libere e professioni – Odontotecnici

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1997 – 1998

Perotti Mons. Giuseppe	Socio Onorario
Seroni p.e. Dino	Commercio – Legno – Mobili
Manzini dr. Pietro	Serv. Sanitari – Serv. San. Pubb. Medici – Ortodonzia

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1998 – 1999

Roviaro prof. Giancarlo	Socio Onorario
Mantovani ing. Maurizio	Industria – Meccanica – Aeromobili

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 2000 – 2001

Galetti dr. Rossella	Att. Libere Professioni – Farmacisti
Ovaleo Pandolfo dr. Enrico	Att. Libere Professioni – Medici – Angiologia
Rivieri dr. Claudio	Credito e Finanza – Banche Popolari
Maglia dr. Graziano	Att. Libere Professioni – Spettacolo Regia
Murelli dr. Luigi	Agricoltura – Colture erbacee - Cereali

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 2001 – 2002

Borghesi ing. Francesco	Manifatturiero – Dirigente aziendale
Cantini Renato	Commerciale – Commercianti all'ingrosso
Orifiammi dr. Daniela	Medico Sanitario - Psichiatria
Raineri Giovanni	Comunicazioni – Nuovi media - Giornalista

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 2002 – 2003

Bonfatti Paini dr. Pietro	Serv. Sanitario Pubblico - Medici - Chirurgia generale
Fallini arch. Gabriele	Att. Libere Professioni - Architetto - Restauro
Reverberi Francesca	Agricoltura. Allevamento bovini.
Siviero dr. Gianpiero	Att. Libere Professioni - Farmacisti
Somenzi Marzio	Att. Libere e Professioni - Odontoiatri
Vecchia dr. Pier Luigi	Industria alimentare - Latte
Vignali p.m. Paolo	Industria - Edilizia civile

REGISTRO
istituito nel 1997 della
"RUOTA DENTATA GREZZA"

ROTARY INTERNATIONAL
Servire con disinteresse - Chi più dà più riceve
ROTARY CLUB DI CASALMAGGIORE OGLIO PO

La ruota dentata grezza è stata fusa in terra e costituisce un unicum numerato; è assegnata solo a ciascun socio del Rotary Club di:

Casalmaggiore Oglio Po

E' il simbolo dell'umiltà individuale. Lo stato grezzo ricorda che occorre sempre migliorare. La funzione di fermacarte rammenta il servizio utile, anche se modesto. La diversità delle piccole imperfezioni richiama l'identità e la numerazione indica la responsabilità individuale.

* * *

N° 00	**Caizzi dott.Tommaso**	**Governatore**	**Anno 1996 - 1997**
N° 01	**Casu dott. Antonino**	**Socio Promotore Fondatore**	**Primo Segretario**
N° 02	**Cozzini Mario**	**Socio Promotore Fondatore**	**Primo Presidente**
N° 03	**Rossi rag. Giorgio**	**Socio Promotore Fondatore**	**Presid. 1996-1997**
N° 04	**Tei dott. Alessandro**	**Socio Promotore Fondatore**	
N° 05	**Tentolini Raul**	**Socio Promotore Fondatore**	**Govern. 1991-1992**
N° 06	**Vaghi prof. Oscar**	**Socio Promotore Fondatore**	
N° 07	**Valenti ing. Francesco**	**Socio Promotore Fondatore**	**Presid. 1995-1996**
N° 08	**Zani cav. Ettore**	**Socio Promotore Fondatore**	
N° 09	**Balestreri geom. Amadio**	**Socio Fondatore**	
N° 10	**Borghesi dott. Luigi**	**Socio Fondatore**	
N° 11	**Cigola dott. Gianluigi**	**Socio Fondatore**	
N° 12	**Ferron ing. Francesco**	**Socio Fondatore**	**Consigliere 1996-97**

N° 13	**Gardini dott. Mario**	**Socio Fondatore**	**Primo Tesoriere**
N° 14	**Lucchini p.i. Alfio**	**Socio Fondatore**	
N° 15	**Minelli arch. Renzo**	**Socio Fondatore**	
N° 16	**Mussini p.i. Piergiorgio**	**Socio Fondatore**	**Consigliere 1994-95**
N° 17	**Negri ing. Eugenio**	**Socio Fondatore**	
N° 18	**Nicoli dott. Mauro**	**Socio Fondatore**	
N° 19	**Pampari dott. prof. Giulio**	**Socio Fondatore**	
N° 20	**Pelizzola p.m. Antonio**	**Socio Fondatore**	
N° 21	**Perizzi dott. prof. Giovanni**	**Socio Fondatore**	**Consigliere 1996-97**
N° 22	**Poli rag. Alfio**	**Socio Fondatore**	**Tesoriere 1996-1997**
N° 23	**Rivieri geom. Gianfranco**	**Socio Fondatore**	**Primo Prefetto**
N° 24	**Scaravonati p.a. Angelo**	**Socio Fondatore**	**Consigliere 1996-97**
N° 25	**Stassano prof. Carlo**	**Socio Fondatore**	
N° 26	**Stringhini arch. Leonardo**	**Socio Fondatore**	
N° 27	**Torchio geom. Giuseppe**	**Socio Fondatore**	**Consigliere 1996-97**
N° 28	**Vaschetti dott. Ferruccio**	**Socio Fondatore**	
N° 29	**Volpi dott. Ildebrando**	**Socio Fondatore**	
N° 30	**Cortesi rag. Claudio**	**Socio Attivo**	**1994 - 1995**
N° 31	**Priori dott. Matteo**	**Socio Attivo**	**1994 - 1995**
N° 32	**Pellicanò Ten.Col. Antonino**	**Socio Onorario**	**1994 - 1995**
N° 33	**Torricelli dott. Angelo**	**Socio Onorario**	**1994 - 1995**
N° 34	**Cossu avv. Enzo**	**Govern. Fondatore - Socio Onor.**	**1994 - 1995**
N° 35	**Azzi dott. Paolo**	**Socio Attivo**	**1995 - 1996**
N° 36	**Bottoli Ettore**	**Socio Attivo**	**1995 - 1996**
N° 37	**Cavalca d.ssa Daniela**	**Socio Attivo**	**1995 - 1996**
N° 38	**Disraeli dott. Vittorio**	**Socio Attivo**	**1995 - 1996**
N° 39	**Donzelli Gianpietro**	**Socio Attivo**	**1995 - 1996**
N° 40	**Sbernardori p.n. Paolo**	**Socio Attivo**	**1995 - 1996**
N° 41	**Cerbasi dott. Francesco**	**Socio Onorario**	**1996 - 1997**
N° 42	**Bernardi dott. Franco**	**Socio Attivo**	**1996 - 1997**
N° 43	**Degaudenz Ten.Col. Gianni**	**Socio Onorario**	**1996 - 1997**
N° 44	**Pittari dott.Benito**	**Socio Attivo**	**1996 - 1997**
N° 45	**Poli rag. Emanuele**	**Socio Attivo**	**1996 - 1997**
N° 46	**Tognoli Roberto**	**Socio Attivo**	**1996 - 1997**
N° 47	**Pètrina dott. Alessandro**	**Socio Attivo**	**1996 - 1997**
N° 48	**Seroni Dino**	**Socio Attivo**	**1997 - 1998**
N° 49	**Perotti mons. Giuseppe**	**Socio Onorario**	**1997 - 1998**
N° 50	**Manzini dott. Pietro**	**Socio Attivo**	**1997 - 1998**
N° 51	**Roviaro prof Giancarlo**	**Socio Onorario**	**1998 - 1999**
N° 52	**Mantovani ing. Maurizio**	**Socio Attivo**	**1998 - 1999**
N° 53	**Galetti dott.sa Rossella**	**Socio Attivo**	**2000 - 2001**
N° 54	**Ovaleo Pandolfo dott. Enrico**	**Socio Attivo**	**2000 - 2001**
N° 55	**Rivieri dott. Claudio**	**Socio Attivo**	**2000 - 2001**
N° 56	**Murelli prof. Luigi**	**Socio Attivo**	**2000 - 2001**
N° 57	**Maglia dott. Graziano**	**Socio Attivo**	**2000 - 2001**
N° 58	**Borghesi ing. Francesco**	**Socio Attivo**	**2001 - 2002**
N° 59	**Orifiammi dott.sa Daniela**	**Socio Attivo**	**2001 - 2002**
N° 60	**Raineri Giovanni**	**Socio Attivo**	**2001 - 2002**
N° 61	**Cantini Renato**	**Socio Attivo**	**2001 - 2002**
N° 62	**Vecchia dr. Pier Luigi**	**Socio Attivo**	**2002 - 2003**
N° 63	**Bonfatti Paini dr. Pietro**	**Socio Attivo**	**2002 - 2003**
N° 64	**Fallini arch. Gabriele**	**Socio Attivo**	**2002 - 2003**
N° 65	**Vignali p.i. Paolo**	**Socio Attivo**	**2002 - 2003**
N° 66	**Siverio Gianpietro**	**Socio Attivo**	**2002 - 2003**
N° 67	**Reverberi Francesca**	**Socio Attivo**	**2002 - 2003**
N° 68	**Somenzi Marzio**	**Socio Attivo**	**2002 - 2003**

CALENDARIO DELL'ANNO 2002 – 2003

19 – 06 – 2002	Passaggio delle consegne
03 – 07 – 2002	Relatore: Governatore Distretto 2050 Vittorio Sozzi Tema: Visita ufficiale al Club
10 – 07 – 2002	Relatore: Presidente Antonino Casu Tema: Presentazione programma anno rotariano 2002 – 2003
04 – 09 – 2002	Relatore: Mario Oradini – Governatore Incoming Tema: Il meraviglioso…"mondo" della filatelia
09 – 09 – 2002	Interclub: R.C. Casalmaggiore Viadana Sabb. – R.C. Castiglione St. Relatore: Dr. Roberto Colaninno Tema: Etica d'impresa
13-14-15/09/02	2° Incontro delle Dolomiti - Gita a Canazei
18 – 09 – 2002	Relatore: Dr. Fabio Benedetti Tema: Nuove frontiere dell'ematologia: trapianto delle cellule Staminali.
02 – 10 - 2002	Relatore: Don Vincenzo Rini Tema: Giornalismo Cattolico e non
16 - 10 - 2002	Relatore: Presidente Antonino Casu (Caminetto) Tema: Le nuove norme dello Statuto e del Regolamento.
23 - 10 - 2002	Relatore: Dr. Jim Graziano Maglia (socio) Tema: Io recito l'uomo. Sono quel che sono:
03 - 11 - 2002	Relatore: Prof. Riccardo Groppali Tema: Alterazioni ambientali: l'inevitabile e il facoltativo.
20 - 11 - 2002	Relatore: Dr. Angelo Peticca Tema: La riforma dell'Amministrazione Scolastica.
22 - 11 - 2002	Visita alla "Celeste Galeria" a Mantova
23 - 11 - 2002	Visita all'Industria Dallara - Varano de' Melegari (PR.)
04 - 12 - 2002	Relatore: Cap. Adolfo Gregori Tema: Il contributo della scienza nelle investigazioni di Polizia Giudiziaria
11 - 12 - 2002	Assemblea del Club

18 - 12 - 2002	Relatore: Don Alberto Franzini Tema: Riflessione sul Santo Natale
08 - 01 - 2003	Relatore: D.ssa Daniela Orifiammi (socia) Tema: L'ipnosi nella mia esperienza clinica.
22 - 01 - 2003	Relatore: Dr. GiancarloBelluzzi Tema: La prevenzione sanitaria, cardine della sicurezza alimentare.
05 - 02 - 2003	Relatore: Dr. Giuseppe Messa Tema: Polizia di Stato: organizzazione sul territorio ed attività di contrasto
19 - 02 - 2003	Relatore: Dr. Palmiro Villa Tema: Agricoltura. Quali prospettive e quali spazi nell'economia dell'Europa allargata e in un mercato internazionale.
05 - 03 - 2003	Relatore: Presidente Antonino Casu Tema: 8° Anniversario di fondazione del Club
20 - 03 - 2003	Interclub con i Rotary e Lions del Territorio Relatore: Dr. Cornelio Coppini Tema: Realtà e progetti per l'Ospedale Oglio Po
02 - 04 - 2003	Relatore: S.E. Mons. Dante Lafranconi Tema: La famiglia buona novella per il terzo millennio
16 - 04 - 2003	Relatore: Mons. Dennis Feudatari Tema: Riflessione sulla Santa Pasqua
23 - 04 - 2003	Caminetto presso l'abitazione del socio Pietro Donzelli Relatori: Pres. Antonino Casu - PDG Mario Orlandini Tema: Il Rotary International; la sua presenza nel mondo, la sua immagine, la sua opera, soci di valore. Sviluppo dell'effettivo
07 - 05 - 2003	Relatore: Avv. Aurora Lusardi Tema: La famiglia e i minori: novità di una riforma annunciata.
18 - -05 - 2003	La domenica sportiva rotariana. Biciclettatata. (Azienda Cozzini)
21 - 05 - 2003	Relatore: Dr. Oreste Iovino Tema: Circolazione stradale ed educazione della legalità
31 - 05 - 2003	Gita a Bellagio - Lago di Como
04 - 06 - 2003	Relatore: Dr. Luciano Deriu Tema: Servire e non servirsi
25 - 06 - 2003	Relatore: Presidente Antonino Casu Tema: Chiusura anno rotariano 2002-2003. Passaggio delle consegne.

ROTARY CLUB
CASALMAGGIORE OGLIO PO
ANNO ROTARIANO 2002 – 2003

Interventi del Presidente
Antonino Casu

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Antonino Casu – Luigi Borghesi

20 giugno 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Discorso del neo Presidente
Antonino Casu

Care amiche, cari amici,

oggi non è certo la mia giornata, bensì quella del Presidente uscente Luigi Borghesi. Ed è giusto che sia così. Pertanto sarò breve.
Non sono portato a tessere lunghi elogi alle persone, soprattutto quando queste sono amiche, per di più rotariane, per di più dello stesso Club. Ma senza volerlo una certa enfasi potrebbe anche sfuggirmi.
Fatta questa p
remessa, ritorno al nostro Presidente.
Mi hanno colpito in lui due elementi essenziali. Il primo: l'aver impostato nel suo anno l'attività del "Volontariato", dandone un impulso notevole. Se non erro, tale filone non era mai stato centro di una annata rotariana.
Secondo: il suo carattere, volto a difendere con fermezza, ma con molto tatto, le sue tesi ed il programma da lui elaborati; non demordendo mai, anche quando gli si sono parate davanti alcune difficoltà. Ne so qualcosa, avendolo seguito durante il suo anno rotariano da Vice Presidente e Presidente della Commissione per l'Azione Interna. Dirò poi che durante l'anno rotariano non si è mai fatto sostituire dal suo Vice Presidente (bontà mia).
Lo ringrazio per quanto ha fatto a nome mio, del Consiglio del quale ho fatto parte, di quello entrante e, pensando di interpretare la volontà dei soci, anche a nome di tutti voi.
I ringraziamenti vanno pure al Segretario, Giorgio Rossi, al Tesoriere Giuseppe Torchio, al Prefetto Gianfranco Rivieri, a tutti i consiglieri ed al redattore del bollettino Mario Cozzini.
Ora tocca a me assumere la presidenza.
Avevo chiesto agli amici del Club di esserne dispensato, sia perché avevo già ricoperto esattamente 10 anni fa tale carica nel mio vecchio Club di Casalmaggiore Viadana Sabbioneta, sia per l'oltre venticinquennale appartenenza al Rotary (perciò faccio parte della vecchia guardia), sia per l'età, che mi porta salvo errori, ad essere il più anziano Presidente di tutto il Distretto ed uno dei più anziani di tutta Italia.
L'incarico non è poi molto semplice e comporta forze fresche, giovani, brillanti, innovative, peculiari, che la mia persona è in grado di compensare solo in parte.
Un invito pertanto a tutti voi di essere benevoli nei miei confronti. Certo è che, se le mie forze lo consentiranno, farò fede totalmente ai miei impegni senza remore di alcun genere.

Non ho intenzione oggi di parlare del programma (del quale tratterò particolarmente in sede di Assemblea riunita il 10 luglio prossimo).
Tuttavia non posso fare a meno di tratteggiare la nuova annata rotariana, rivolgendomi innanzitutto alle Signore (presenti e non), cui va il mio deferente omaggio. Desidero subito precisare che le mogli saranno sempre ben accette in ogni svariata occasione, salvo, ben inteso, nel caso di elezioni, nei caminetti e quando il Governatore volesse radunare i soli soci in assemblea.
Ma c'è ancora un'altra preghiera alle mogli, molto importante e che desidero sia accolta. Mi fiderò molto dei soci rotariani, della loro disponibilità, della loro assiduità, dell'affiatamento. Ma sono le mogli che debbono aiutarmi, affinché tali elementi non decadano, non subiscano rallentamenti. Le ringrazio sin da ora della loro collaborazione.
Luigi aveva incentrato il suo programma sul "Volontariato" e, come ho detto prima, è riuscito nell'intento.
Io non volto pagina; solo proseguo su altri argomenti, con particolare attenzione alla "Res Publica".
Dove mi sarà possibile, darò spazio ai problemi di grande attualità, di rilevanza territoriale, nazionale e mondiale, basati sulla giustizia, agricoltura, scuola, ecologia, finanza, beni artistici, medicina, filatelia, avvocatura, giornalismo, industria, Enti di Stato, Forze Armate, Polizia e Carabinieri. In programma vi sono pure due gite ricreative culturali, un interclub con il vicino Club di Casalmaggiore Viadana Sabbioneta (al quale tengo molto), un incontro con i Lions del territorio ed alcuni servizi rotariani.
Anche i nostri soci saranno presenti con loro relazioni.
E parleremo di Rotary, vi assicuro parleremo di Rotary, in quanto l'esperienza mi insegna che siamo abbastanza digiuni delle norme, regole, comportamenti, dell'attività del nostro grande sodalizio internazionale.
A questi contenuti dedicherò i due caminetti, che considererò vere e proprie conviviali, ritenendo necessaria la presenza di tutti (dico tutti) i soci. In quelle occasioni mi permetterò di essere io il relatore e di rispondere alle varie domande su qualunque argomento rotariano (sempre che possa essere in grado di soddisfare le richieste).
Non mi dilungo oltre. La mia intenzione è di non strafare o di essere scomodo, solo a mettermi a disposizione del Club con lo spirito di essere utile, di agire in modo sommesso, seguendo l'operato di tutti i Presidenti che mi hanno preceduto.
Al Governatore Vittorio Sozzi, che visiterà il nostro Club il 3 luglio prossimo, posso dire sin da ora che non mancherà in noi l'impegno di essere disponibili, fattivi nel seguire i suoi "desiderata", i consigli, la sua attività rotariana, cercando di essergli vicino nel miglior modo possibile.
Dopodiché, alla fine del mio mandato, rientrerò nei ranghi.
A voi tutti il mio più cordiale, amichevole saluto. Grazie.
A Luigi consegno il distintivo d'oro di Past President, omaggio della mia annata rotariana 2002 – 2003.

* * *

Riunione del 10 luglio 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Presidente Antonino Casu

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA 2002/03

Cari amici ed amiche,

questa è la nostra seconda riunione dell'annata rotariana 2002/03, nella quale è mio dovere e obbligo presentare il Consiglio, le varie Commissioni ed il programma di massima per l'anno rotariano appena iniziato.
Parlo di programma di massima, in quanto tutto dipende dal tempo a nostra disposizione, dai relatori e da fattori contingenti che possono far variare o slittare od anche escludere quanto da noi preventivato da tempo.
In proposito desidero ricordare un particolare di qualche tempo fa, quando ancora appartenevo all'altro Club.
Sotto la Presidenza del compianto Prof. Orioli (io segretario) era stata confermata la presenza del Rettore dell'Università Cattolica di Milano Prof. Bausola, che avrebbe dovuto parlare davanti a circa 150 persone. Poche ore prima dell'apertura della serata, ci giungeva la sua telefonata, annunziando che era a letto con la febbre a 40 gradi. Immaginate lo scompiglio e la nostra preoccupazione.
Tutto poi si era risolto in extremis, grazie all'intervento inaspettato del Rettore dell'Università di Parma, che aveva aderito ad essere con noi in quella serata, sostituendo il Prof. Bausola.
Comprendete dunque che fatti del genere possono creare problemi di non facile soluzione.
Finito di dire questo, che subito il primo intoppo l'ho avuto. Lo dirò fra poco.
Al di là di tutto ciò, il Presidente deve avere l'opportunità di condurre il Club, dando la sua impronta personale e di operare in modo rapido ed efficiente, mettendo a disposizione dei soci tutte le sue possibilità. E senza la confusione tipica delle gestioni assembleari, dove tutti dissertano, volendo comandare.
A complemento devo però dire che il Club non lo fa il Presidente, ma lo fanno i soci.
Non possiamo chiedere al Club di essere presente all'esterno, se ciascuno di noi non sarà attivamente presente all'interno.
Fatte queste premesse, veniamo subito alla presentazione del Consiglio.
Vice Presidente è Oscar Vaghi, già Presidente del Club. Avrà l'onere di sostituirmi ogni qualvolta se ne presentasse la necessità. E l'avete già notato.
Segretario Giuseppe Torchio, già esperto, avendo ricoperto tale carica, nell'anno della Presidenza Vaghi.

Prefetto Renzo Minelli. Torna alla sua amata ed adusata carica, con la promessa di non farmi sopportare i piatti di …….… zucca!!!
Tesoriere Claudio Rivieri. È la persona più adatta, essendo vice direttore della Banca Popolare di Cremona, presso al quale abbiamo la nostra tesoreria.
Consiglieri: Alessandro Tei, Paolo Azzi e Dino Seroni. Ho ritenuto inserire Azzi e Seroni, che entrano per la prima volta in Consiglio, perché penso che tutti i soci debbano essere nominati Consiglieri.
E poi Gianfranco Rivieri, che fungerà da "tappa buchi". L'ho fatto tante volte io e so quanto sia necessario.
Commissioni: sono quattro. Tendo a ridurle al massimo, perché così le ritengo più efficienti.
Azione Interna: Pres. Franco Bernardi. Consiglieri Mario Gardini, Gianfranco Rivieri.
È la Commissione base del Club.
Azione di Interesse Pubblico: Pres. Oscar Vaghi. Consiglieri Scaravonati, Maglia, Stassano. È la Commissione che si interesserà dei "Servizi Rotariani" e penso dovrà ben impegnarsi.
Azione di Interesse Professionale: Pres. Alessandro Tei. Consiglieri Disraeli, Petrina.
Azione di Interesse Internazionale: Pres. Alfio Lucchini. Consiglieri Pampari e Ferron.
Ho ritenuto inserire i soci che si sono interessati dei rapporti con i nostri amici di Israele, nella speranza di rinnovare gli incontri.
Come già sapete l'anno rotariano in corso è basato sulla "Res Publica" e cioè su tutto quanto attiene o può essere vicino ai temi di grande attualità, ai rapporti con le pubbliche Autorità e con le Istituzioni che contano, facendoci conoscere, dialogando, inserendoci nel contesto sociale, cercando di creare sempre più un'immagine pubblica positiva del nostro Sodalizio.
È questo un settore di primaria importanza, tant'è vero che molti "Forum" nazionali ne hanno fatto il cavallo di battaglia e molti Club hanno ritenuto di procedere su questa linea.
Le serate saranno diversissime l'una dall'altra, anche per sviluppare una maggiore attenzione.
Parleremo di ecologia (difesa dell'ambiente), agricoltura, giustizia, banca, scuola, beni artistici, medicina, filatelia, avvocatura, giornalismo, industria, Enti di Stato, Forze di Polizia, Carabinieri.
Necessiterà trovare un giusto equilibrio tra argomenti di ordine generale ed argomenti di attualità. Si è sempre detto che il Rotary deve fare opinione, deve cioè essere di riferimento importante nel contesto generale.
Dobbiamo fare informazione, divulgando i risultati delle nostre azioni di servizio e delle nostre serate. Servono pertanto conversazioni di buon livello con personalità che propongano relazioni valide, attuali, tali da portare il loro contributo tra la gente, anche a mezzo dei "media". Necessita pertanto una visione globale dei problemi più importanti.
Tutto ciò non è facile, può superare la possibilità, le forze del Club. E di questo sono consapevole. Che però non si debbano fare sforzi, tentativi, approcci al fine di renderci utili, di servire, di farci valere non mi sembra giusto, né rotariano, né leale con noi stessi.
Non mi pare di iniziare male, non foss'altro per l'assenso, il gradimento, il piacere di molti relatori, ben disponibili a trascorrere una serata con noi.
Il programma è già stato preparato da tempo. Naturalmente nei particolari solo per quanto riguarda il primo semestre. A novembre prepareremo l'attività del secondo semestre, che sarà molto nutrita.
Il nostro primo bollettino riporta il programma sino a settembre, che però ha già subito modifiche. Infatti, ho ricevuto venerdì sera la notizia che il Prof. Groppali, per un volo charter spostato improvvisamente per ragioni tecniche di due giorni, non potrà essere tra noi il 4 settembre. Immediatamente ho cercato e trovato il sostituto.

Il 4 settembre c.a. sarà tra noi Mario Oradini rotariano, da molti di voi conosciuto, che in qualità di Presidente del Circolo Filatelico Cremonese ci parlerà di: Il meraviglioso "mondo"(!!!) della filatelia.
Il Prof. Groppali sarà invece da noi a novembre.
In ogni modo prima del 4 settembre tutti i soci verranno avvisati dei cambiamenti.
Da pochi giorni poi si è aggiunta un'altra serata. Salvo conferma, il R.C. di Castiglione delle Stiviere e quello di Casalmaggiore Viadana Sabbioneta desiderano approntare per lunedì 9 settembre al Bifi un intermeeting con noi. Relatore: l'industriale mantovano Colaninno sul tema "Spirito di impresa".
Pur presentando, brontolando (e bene), le mie riserve sul fatto che simili serate vanno preparate con largo anticipo, che il mese di settembre è pur saturo per noi di impegni, che il nostro bollettino è già uscito, tuttavia ho aderito alla serata.
Vedremo più avanti gli sviluppi dell'incontro.
Il 2 ottobre mercoledì avremo con noi Don Vincenzo Rini, rotariano, giornalista, Direttore del settimanale diocesano "Vita Cattolica" e Pres. Naz. dei 143 settimanali cattolici italiani. Tema: "Giornalismo cattolico e non".
Nelle altre serate sino a novembre saranno tra noi il Dr. Angelo Peticca Dirigente dell'Ufficio scolastico di Mantova, che parlerà della "Riforma dell'Amministrazione scolastica", un Colonnello dei Carabinieri (vedremo quale).
Avremo poi un Caminetto per soli soci, nel quale tratteremo dello Statuto, Regolamento, nuove norme ed altro.
Le date definitive le stabiliremo ai primi di settembre.
Il 4 dicembre mercoledì: Assemblea soci, Elezioni varie.
Il 16 dicembre mercoledì: Prenatalizia. Ci parlerà del Natale Don Alberto Franzini, Parroco della Parrocchia di S. Stefano (sempre sia disponibile per quella data).
Posso anticiparvi per il secondo semestre oltre a relazioni su argomenti già citati precedentemente, una gita a Bellagio, la "Perla del Lario" con la visita alla Villa Melzi e Serbelloni, la biciclettata, purché un buon numero di soci desideri parteciparvi; un caminetto sempre incentrato sull'informazione rotariana a più largo raggio, un interclub con Rotary e Lions a scopo benefico a favore del territorio, un interclub con gli amici del R.C. Casalmaggiore Viadana Sabbioneta ed una visita ad un'azienda di prestigio.

SERVIZI ROTARIANI

Non solo da parte del Governatore, ma anche e soprattutto dai nostri organismi centrali, si chiede di non disperdere i "Servizi". Basta uno sul territorio, concentrando sui servizi di valore internazionale e nazionale. Cioè non si dovranno favorire le azioni caritatevoli di beneficenza su quelle di carattere più ampio, su temi sociali ed umanitari.
Il nostro Club in linea generale ha sempre seguito tale indirizzo, tenendo conto però anche dei servizi sul territorio, che hanno la loro funzione ed eco tra la popolazione.
Elenchiamo velocemente i nostri "Servizi".
Adozioni a distanza di ragazzi brasiliani.
Assegnazione di una P.H.F., mediante la quale partecipiamo in sede mondiale ai vari servizi rotariani.
Scambio gruppi di studio, che promuove la comprensione internazionale attraverso scambi di visite di carattere culturale e professionale tra Distretti gemellati di differenti paesi e relativi a persone tra 25 e 40 anni all'inizio della loro carriera professionale. Il nostro Club ogni anno riceve tali gruppi, mettendosi a disposizione.
Progetto "Protesi". Proseguiremo in questo progetto distrettuale, basato sull'intervento ospedaliero e non a favore di persone colpite da eventi bellici. Il Rotary è presente soprattutto i Bosnia.

R.I.L.A. incontri rotariani per la formazione di giovani leader dai 14 ai 30 anni. È un'azione distrettuale.
Sponsorizzazione Atletica Interflumina.
Eventuale sponsorizzazione del Rotaract del nostro territorio, se si verificheranno alcuni presupposti.
Intermeeting con Rotary e Lions del territorio, al fine di venire incontro alle esigenze di importanti Enti sociali o di volontariato del territorio. Somme che le nostre sole risorse non possiamo permetterci.
Versamento a favore delle Sovvenzioni paritarie per aiutare Distretti e R.C. ad attuare progetti umanitari di Azione di Pubblico Interesse Mondiale. Tali progetti vengono svolti in cooperazione con rotariani di altro Paese.
Sovvenzione a Don Mazzi per un'iniziativa benefica.
Progetto "Rotary per il Territorio". Dopo due anni di ottimo, proficuo lavoro sul progetto "Sicurezza Stradale" ritengo ritornare all'iniziativa "Quando le volontà s'incontrano"; Dialogo tra Generazioni" con il coinvolgimento delle Scuole Elementari, Medie e Case di Riposo del territorio.
Questo servizio, iniziato nel 1995/96, portato avanti fino al '99/00 e del quale sono stato uno dei promotori ed assertori, ha avuto un successo di là dalle aspettative. È stato molto divulgato dai "Media", ha coinvolto centinaia di studenti ed il nostro archivio trabocca di lavori , disegni, iniziative, ricerche, elaborazione dati, rappresentazioni. Sarà d'uopo mettere tale materiale a disposizione dei soci. Data la mole del progetto, che comporta un'infinità d'incontri, cercheremo di partire per tempo (anzi siamo già partiti).
Alcune brevi considerazioni sull'assiduità, gli orari, l'effettivo, il bollettino, i caminetti ed i Consigli direttivi.
<u>Assiduità</u>. Quanto sia importante partecipare alle riunioni del Club è fuori discussione. L'assiduità è fondamentale per il buon funzionamento e la solidità del Club. Cercheremo di rendere più incisiva la presenza degli amici. Mi permetterò di richiamare amichevolmente i soci, onde spingerli ad una costante, maggior presenza, ma per essere un buon rotariano, non basta una perfetta assiduità. Un buon rotariano collabora anche ai progetti del Club, diffonde informazioni rotariane dentro e fuori del Club, avanza suggerimenti, dà perciò il proprio contributo con l'attività e la partecipazione.
<u>Orari</u>. Sono contrario a continui ritardi. Salvo impedimenti eccezionali, desidero siano rispettati gli orari. La questione mi è stata sollevata da molti, molti soci. Si desidera che la serata con inizio alle 20 e 30 non oltrepassi le 23 – 23 e 30 al massimo. Per le relazioni e gli interventi vale il detto: "suscitano interesse nella prima mezz'ora, pesantezza nella mezz'ora successiva, poi appisolano o stancano tutti".
<u>Effettivo</u> soprattutto per la costanza dei due ultimi Presidenti e la collaborazione della Commissione per l'Azione Interna ed i vari soci, il Club è riuscito a ben recuperare le perdite dell'effettivo, dovute a varie cause. Ora siamo a quota 42. speriamo di poter superare tale soglia nel prosieguo del tempo. Rammento che ogni organizzazione o cresce o diminuisce e muore.
Farò pressione affinché tutti i soci diano il loro contributo, presentando almeno un nominativo degno di essere preso in considerazione. Solo così possiamo crescere senza, beninteso esagerare. Ma di questo parleremo ancora.
<u>Bollettino</u>. Nessuna novità importante. Le relazioni saranno redatte da Vaghi, Gardini e dai soci che vorranno essere disponibili. Come sempre il bollettino sarà curato da Mario Cozzini, che ringrazio fin da ora per la collaborazione; come pure ringrazio Emanuele Poli per la confezione dei bollettini. E non è la prima volta, ma questo è il quarto anno, anche se non consecutivo.
Da parte mia ogni tanto inserirò brevi comunicati, annotazioni e osservazioni.

<u>Caminetti</u>. Nelle conviviali si parla poco di Rotary, in quanto è necessario dare la precedenza ai relatori, agli ospiti, alle signore. È evidente anche che non è possibile in quelle occasioni parlare con la massima libertà e tranquillità di cose (res) rotariane.
Ecco la necessità dei caminetti, cioè di incontri tra soli soci del Club, semplici, quasi casalinghi, onde scambiarci opinioni, informazioni, pareri. I soci si sentono più parte attiva del Club. Vi è senz'altro un "trait-d'union" tra Presidenza, Consiglio e soci.
La sola assemblea annuale per le elezioni non è sufficiente a trattare con cura, profondità questioni che possono essere anche delicate. Sui caminetti non vi sono norme specifiche. Pertanto ogni Presidente ha ampio spazio di interpretazione.
Dato l'importante contenuto, considererò i caminetti vere e proprie conviviali con l'obbligo della presenza. In quelle occasioni mi permetterò io di parlare a ruota libera (pertanto nessuna vera e propria relazione), rispondendo alle domande che mi saranno rivolte.
In generale il primo caminetto tratterà le molte questioni interne al Club ed al R.I. relative o connesse allo Statuto, Regolamento, alle nuove norme del manuale di procedura ed alla sua interpretazione. Discuteremo di orari, della presentazione di nuovi soci, del loro padrinaggio, della nostra presenza ai "Forum", Assemblee, Congressi, della partecipazione alle conviviali, alle gite (fonte di amicizia, amalgama), dell'obbligatorietà di far conoscere per tempo al Segretario l'assenza alle conviviali (per ragioni pratiche e per dovere nei confronti del Presidente, del Prefetto e di tutto il Club).
Le assenze vanno giustificate entro il lunedì precedente, in quanto poi perdono significato ed utilità.
Anche la presenza di ospiti e delle mogli (molti se ne dimenticano) vanno segnalate per tempo al Segretario.
Il secondo caminetto sarà rivolto alle notizie rotariane di valore internazionale, alla presenza mondiale del nostro grande Sodalizio.
Oltre alle forti pressioni che ci provengono dalla Sede Centrale di Evanston e dal nostro Distretto, non avete la minima idea di quanti nostri soci mi abbiano chiesto da tempo di trattare simili argomenti.
Ebbene, lo farò con tutta franchezza, con spirito rotariano, critico sì, ma aperto ad ogni soluzione vantaggiosa per il nostro Club, e sempre nell'ambito del nostro Statuto e Regolamento.
Voglio sperare che non sorgano inutili diatribe (che contano ben poco), ma che tutto serva nell'interesse precipuo di noi tutti (al più scaricate tutto sulle spalle del Presidente).
Per quanto riguarda il Consiglio direttivo, tengo a precisare che porteremo a conoscenza di tutti i soci le delibere effettuate, salvo, ben inteso, le notizie riservate e pertanto non comunicabili. Il nuovo Consiglio si è già riunito. Ha ratificato le cariche, nominato le Commissioni, votato per il rinnovo dei nostri soci onorari (per due anni).
Il tema dell'anno 2002/2003 è: "Diffondete il seme dell'amore". Il Presidente Internazionale Bhichai Rattakul esorta di diffondere tale seme nei Club e perciò nel maggior numero dei cuori. Amore significa amicizia, solidarietà, libertà, tolleranza, molta tolleranza. Quest'ultimo concetto è sempre stato presente nel libro di Paul Harris: "La mia strada verso il Rotary" ed anche il grande Voltaire diceva: "Perdoniamoci reciprocamente le nostre balordaggini".
Vorrei che nel nostro Club aleggiasse sempre il tema del nostro Presidente Internazionale.
Devo ammettere che dobbiamo anche affrontare qualche dolente nota. Il bilancio del R.I. di questi ultimi anni ha dovuto sopportare forti perdite dovute alla difficile situazione internazionale (vedasi l'andamento delle borse). Sono milioni di dollari che in parte vanno reintegrati, onde proseguire costantemente nei servizi rotariani mondiali, altrimenti subirebbero dei rallentamenti. Vedasi per esempio la lotta alla poliomielite.
Pertanto, al fine di raggiungere gli obiettivi generali prefissi ed aiutare in modo particolare la Rotary Foundation, i Distretti (e perciò i Club) sono stati costretti a tassarsi. Non si è potuto ancora fare un programma preciso, tenuto conto che le nostre possibilità sono

limitate e che inoltre per quest'anno (come è avvenuto negli anni decorsi) il Club per il suo programma ha sempre necessità dell'aiuto dei soci.
Per ora passo la notizia ed in seguito vedremo cosa fare.
Volgo al termine.
Come avete notato, c'è molto da fare, molte sono le idee e tanta la volontà, il desiderio di operare.
Ho bisogno di comprensione, dell'aiuto di tutti. La frase: "Non ho tempo" nel Rotary ha ben poco significato. Il tempo va trovato. Ho ripetuto quanto detto da un Presidente Internazionale.
So che commetteremo degli errori (veniali, speriamo) e so che non potrò accontentare tutti (ripeto: non potrò accontentare tutti) e me ne scuso fin d'ora. Ma mi sorregge la costanza nel credere in quello che faccio, nel Rotary, nei suoi uomini, nei soci.
Vi è tutta la mia disponibilità.
Mi auguro di cuore che tutto volga al meglio.
Vi ringrazio

5 marzo 2003
Ristobifi Casalmaggiore

8° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

L'intervento del Presidente Antonino Casu

L'intervento del Governatore Vittorio Sozzi

PRESIDENZA

Gov. Inc. M. Oradini - Prefetto dr. O. Iovino - Governatore V. Sozzi -Presid. A. Casu
Ass. Gov. A. Beltrani - PDG M. Orlandini - PDG T. Caronna

Il discorso del Presidente Antonino Casu

Desidero innanzitutto ringraziare e porgere il mio saluto a tutti i presenti.

- Al Governatore Vittorio Sozzi e Sig.ra Milvia
- Al Rappresentante del Governatore Antonio Beltrami

- Al Governatore entrante Mario Oradini
- Al PDG Mario Orlandini e Sig.ra Graziella
- Al PDG Tullio Caronna
- Al Presidente del C.C. Casalmaggiore Viadana Sabbioneta Francesco Besana
- Al Prefetto di Cremona S.E. dr. Oreste Iovino e Sig.ra Maria Rosaria
- Al Sindaco di Casalmaggiore dr. Luciano Toscani
- Al Cap. dei Carabinieri Ruben Ruggeri e Sig.ra
- Alla Presidente dell'Inner Wheel di Casalmaggiore Elvira Lanzetti e marito
- Al Presidente del Lions Club di Casalmaggiore Roberto Asinari e Sig.ra
- Ai nostri soci onorari Francesco Cerbasi, Gianni Degaudenz e Sig.ra Maddalena
- Agli amici Camillo Genzini, Eugenio Negri, Giovanni Perizzi ed a tutte le Sig.re ospiti, per essere qui con noi per la serata più importante, significativa.

Sono lieto e, perché no?, commosso per tutte queste vostre presenze, che vanno oltre le mie aspettative.
Grazie ancora a tutti di cuore.

Siamo all'8° Anniversario della Costituzione del nostro Club. Il tempo passa inesorabile e si ha ben poco tempo per guardarsi indietro.
Lungi da me dal rimembrare tutti questi anni, purtuttavia qualche breve cenno è d'uopo lo si faccia.
Innanzitutto non posso fare a meno di cogliere uno degli aspetti più importanti, significativi che ha accompagnato il nostro sodalizio: la costanza, la dedizione da noi avuta nel perseguire i programmi che ci siamo imposti.
So che non è stato facile, so che abbiamo avuto momenti di difficoltà (ce ne sono sempre), ma so anche che abbiamo potuto superare ogni carenza con l'aiuto di tutti. Infatti il Club non lo fa solo il Presidente o il Consiglio, bensì lo fanno i soci uniti dagli stessi ideali e dal proporsi attivamente, in continuazione, considerando soprattutto l'amicizia, la tolleranza, l'altruismo (penso di averlo detto anche in altre occasioni).
Noi facciamo parte di un Club di provincia, Club questi che in realtà finiscono per offrire di più dal punto di vista umano.
Temo che io non sarei ancora rotariano convinto se fossi stato accettato a suo tempo da un Rotary Club, dove i soci sono anche 300 e non si conoscono l'un l'altro.
Conosco bene i proponimenti del Rotary, che sono l'essenza del sodalizio internazionale: promozione di relazioni amichevoli tra soci, la rettitudine nella pratica degli affari e professioni, l'orientamento delle diverse attività nel concetto del servire e la reciproca comprensione tra gli uomini.
Dobbiamo assolutamente seguire queste linee dettate sin dal sorgere del Rotary. Ci sforziamo di metterle in essere.
Pertanto, tutti noi, accomunati dalla stessa idea del servire, abbiamo potuto renderci utili e partecipare, non solo alla vita solidale del Club nelle manifestazioni più varie, ma soprattutto impegnarci nelle azioni di ampio respiro, di importanza vitale, sostenendole direttamente con il nostro contributo e la nostra presenza attiva.
Il nostro Governatore in un suo ultimo scritto dice: "un club che non abbia una iniziativa di servizio che vada oltre il confine del suo territorio, ha fallito in uno degli aspetti più importanti della sua missione; quello di lavorare a favore dell'intesa mondiale.". Molti Paesi (fortunatamente)come il Brasile, Tanzania, Madagascar, Sudan, Bolivia, Costa d'Avorio, Perù, Senegal - sono esempi - conoscono l'azione dei nostri Club.
Voglio ricordare che sin dalla nostra costituzione seguiamo tali azioni, progetti, che mi sarebbe ora impossibile elencare tutti.

Debbo tuttavia citare almeno il più importante: la campagna "Polio Plus", che costituisce la più grande iniziativa di difesa della salute mai concepita e realizzata da un Ente privato nel mondo.
Lanciata nel 1985 con l'obbiettivo della eradicazione della poliomielite, ad oggi questa malattia è quasi totalmente scomparsa. L'eliminazione totale è prevista per il 2005, anno del centenario della nascita del Rotary International.
I rotariani, e pertanto anche il nostro Club, nella misura possibile, dal 1985 ad oggi hanno versato contributi per quasi due miliardi di dollari. Sono stati immunizzati circa 2 miliardi di bambini.
Altri progetti sono già in gestazione: progetto sulla fame (ci sono un miliardo e mezzo di esseri umani che vivono in condizioni intollerabili); e sull'analfabetismo (circa 900 milioni di persone non sanno né leggere né scrivere).
Mi fermo qui, perché desidero ricordare in una giornata come questa che anche sul nostro territorio provinciale, distrettuale operiamo da sempre in un modo che riteniamo efficace.
Siamo stati e siamo presenti nelle adozione a distanza a favore di ragazzi brasiliani, nello scambio internazionale di gruppi di studio, nel RYLA (incontri per la formazione di giovani leader), nella sponsorizzazione dell'Atletica Interflumina, nel progetto di assistenza stradale, nel progetto "Rotary per il territorio - dialogo tra generazioni" con il coinvolgimento delle Scuole Elementari, Medie e Case di Riposo; negli incontri con altri Club rotariani e lionisti (e questo mi ha fatto molto piacere) a scopo didattico e di beneficenza; nell'assegnazione di PHF (onorificenza rotariana), i cui nostri contributi vanno a beneficio di servizi rotariani mondiali; nelle sovvenzioni di varie associazioni del territorio.
Nel contempo sono stati affrontati argomenti di carattere etico, religioso, scientifico, culturale, istituzionale; e si è parlato molto anche di Rotary.
Anche qui non posso elencare tutto quanto effettuato in questi otto anni e me ne scuso. Dovrei parlare a lungo e non è il caso. Tanto più che personalmente non sono portato ad ampi discorsi, che assillano, tediano gli ascoltatori.
Ci rammarichiamo di non aver operato maggiormente (non per colpa nostra) ma ci consola il fatto di considerarci uniti, presenti nel proseguire anche nel futuro con lo stesso slancio, dedizione di questi otto anni.
Vorrei chiudere con una citazione ed una riflessione.
Giovanni Paolo II° nel giugno del 1981 alla "Convention" mondiale del Rotary International di Roma diceva; "Lavorare per l'umanità, servire gli uomini ovunque è uno splendido ideale soprattutto quando la motivazione è amore".
Tutto questo ci riporta ad un concetto più ampio, vasto del Rotary, non ad un concetto di solo impegno assistenziale, ma a quello che attiene ai valori che travalicano la nostra attività quotidiana di Club, di Distretto, dell'amicizia, per trasferirci invece al servizio di tutti, della "Res Publica" (faccio notare che il nostro anno rotariano si basa su questo assunto). La posizione dei rotariani nella vita professionale, culturale, economica, di lavoro è un mezzo per servire l'interesse generale. Ecco che si fa avanti il concetto di etica rotariana.
Incontri, discussioni, opere benefiche vanno bene, ma necessita una partecipazione continua sul piano sociale, politico, educativo, professionale e di amore, come ha detto il Santo Padre.
Bisogna crederci. Solo così possiamo riuscire nei nostri intenti.
Grazie per avermi seguito.

* * *

25 giugno 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Chiusura anno rotariano 2002 - 2003
Passaggio delle Consegne

Relazione del Presidente
Antonino Casu

Carissimi Past Governor, ospiti, amiche ed amici,

sono giunto al termine del mio mandato, lungo, non facile, ma colmo di lieti sorprese, incontri, approcci, conoscenze interessanti, di molte soddisfazioni.

Poiché non sono mai stato logorroico, bensì pratico, cercherò di concentrare il tutto nel più breve tempo possibile.

Tante cose ci sarebbero da dire, se mi attenessi strettamente all'ordine cronologico dei fatti. Non sarà così. Non mi par utile citare più o meno pedissequamente i vari passaggi dell'annata. Qualcosa va senz'altro detto, sintetizzando e soffermandoci sugli episodi più importanti, soprattutto su quelli che hanno caratterizzato l'annata rotariana, annata volta a far conoscere il Rotary e la sua attività al di fuori dei soliti schemi del Club, per una incisiva, intesa, capillare presenza rotariana nel nostro territorio ed anche fuori.

Ecco la ragione pure di tutti quegli articoli pubblicati sui "Media". Quest'anno ho voluto dare risalto al concetto di "Res Publica", spaziando su problemi di grande attualità, di rilevanza territoriale e nazionale, basati sull'ecologia, industria, agricoltura, religione, scuola, giornalismo, filatelia, Enti di Stato, Forze di Polizia, Carabinieri, Sanità, medicina, avvocatura, con l'avvertenza di mettere in calendario serate diverse l'una dall'altra. Non erano parole inutili, in quanto il programma (secondo il mio parere, ben inteso) è stato attuato; anzi non mi aspettavo di riuscire a completarlo in buona parte, data la vastità dei temi ed il minimo tempo a disposizione, che mi ha costretto a rinviare molte altre serate dagli argomenti impegnativi ed importanti.

Sono certo tuttavia che il mio successore, al quale passerò l'elenco dei temi rimandati, farà il possibile perché non si perda l'occasione di avere con noi relatori di vaglia..

In quest'anno poi ho desiderato dare vita a due caminetti (riunioni che aiutano il Club a crescere e consolidarsi), volti alla conoscenza del Rotary, sia nella parte relativa alle norme dello Statuto, Regolamento e su tutto quanto si riferiva alle procedure ed all'andamento del Club, sia alla presenza e valore mondiale del R.I. (nella sua immagine ed opera).

Ciò che mi preme ora sottolineare è la cura e la sostanza con cui il Club ha posto in essere le operazioni di servizio. E queste vanno citate.

1) - Il Club ha aderito all'operazione a livello distrettuale "Scambio Gruppi di Studio" con un distretto francese. L'incontro è stato perfezionato nel maggio c.a., unitamente al Rotary Club Casalmaggiore Viadana Sabbioneta.

2) - Sostegno dal Club - e personalmente dai soci - all'Atletica Interflumina.

3) - Assegnazione di quattro PHF (massima distinzione rotariana ai nostri soci Pàmpari, Borghesi, Torchio e Cozzini). A questi premi corrispondono versamenti che la Fondazione Rotary mondiale destina ad opere, attività di servizio nel campo dell'assistenza e della scuola.
4) Adozione a distanza di due giovani brasiliani.
5) - Offerta a don Mazzi per la sua attività assistenziale.
6) - Incontro annuale con Lions e Rotary del territorio al fine di beneficenza.
7) - Ryla: invio ad un corso di quattro giorni di un giovane al seminario per nuovi leader.
8) - Raccolta fondi a favore dell'eradicazione nel mondo della poliomielite ed a favore di servizi rotariani mondiali da completare entro il 2004, anno celebrativo del Centenario della nascita del Rotary International.
9) - Servizio rotariano sul territorio del nostro Club. É l'operazione primaria che ci ha impegnato alquanto. Sotto l'egida della Commissione per l'Azione Interesse Pubblico, presieduta dal Vice Presidente prof. Oscar Vaghi, ha coinvolto molte scuole elementari e Medie della zona e tre Case di Riposo. Gli studenti si sono cimentati in vari lavori tendenti a sviluppare e favorire il rapporto tra generazioni, eliminando l'emarginazione degli anziani. Le Scuole Medie inoltre hanno tutte partecipato al concorso bandito dal Rotary Distrettuale, vincendo ciascuna uno dei premi messi in palio. A questi premi, è giusto dirlo, il nostro Club ha aggiunto il suo personale contributo a favore delle attività scolastiche.
Effettivo dei soci. Nell'annata sono entrati sette nuovi soci. Sicuramente nel prossimo anno perverremo a 50 soci. Faccio qui una precisazione. I Club rotariani a livello italiano hanno in media 47 soci con un'età media sui 55 anni. Il nostro Club è perfettamente allineato.
Archivio. Abbiamo sistemato il nostro archivio grazie all'aiuto di Graziano Maglia, di Gianfranco Rivieri e di Dino Seroni. Li ringrazio sentitamente. Ben pochi sono i Club che possono permettersi di avere una simile raccolta.
L'annata non ci è stata avara di giudizi favorevoli e di premi.
Il nostro Club è stato l'unico nel Distretto a presentare una proposta di risoluzione al Congresso di Legislazione mondiale del Rotary, al fine di mutare, aggiungere, modificare articoli dello Statuto internazionale. Abbiamo avuto per questo degli elogi ed il 25 maggio c.a. il Congresso ha approvato la risoluzione.
Ma a questo devo aggiungere il premio Coppellotti per il miglior bollettino del Club (grazie a Mario Cozzini). É da tempo che meritavamo il premio e finalmente l'abbiamo avuto.
E che dire del "Premio di Qualità", premio che mette in risalto la qualità del servizio e l'impegno nell'applicare i principi di corretta gestione di un Club! Ebbene, abbiamo vinto anche questo premio. Poiché dobbiamo dare a Cesare quel che è di Cesare, questo premio si riferisce all'anno rotariano 2001 2002 presieduto dall'amico Luigi Borghesi, al quale va tutto il nostro riconoscimento.
In quest'anno io ed il Consiglio abbiamo ritenuto di concedere la PHF, massimo riconoscimento rotariano, a quattro soci per la loro opera nel lavoro e nell'attività rotariana. Pertanto complimenti a Giulio Pàmpari, Luigi Borghesi, Giuseppe Torchio e Mario Cozzini.
Durante tutto l'anno rotariano ho ritenuto di seguire con la massima attenzione le spese, convogliando le nostre risorse sui servizi rotariani. Non ho creduto opportuno aumentare le quote, ne' richiedere quote straordinarie; ne' rivolgermi a sponsor.
Ma con l'ausilio dell'entrata di sette soci, con la liberalità di una decina di soci (che ringrazio infinitamente), siamo riusciti a chiudere il bilancio in attivo.
Oggi, o meglio a giorni, termina il mio mandato annuale.
Ho cercato di dare tutto quanto mi era possibile e so anche che qualcosa poteva andare meglio. E di questo mi scuso.
Ringrazio tutti coloro che mi hanno seguito durante l'anno: i consiglieri, il Prefetto Renzo Minelli, il Tesoriere Claudio Rivieri, il responsabile della redazione del bollettino Mario Cozzini, i Presidenti di Commissione. Un particolare ringraziamento al Vice Presidente Oscar Vaghi ed al solerte Segretario Giuseppe Torchio. Quante riunioni, telefonate, scambio

di idee abbiamo avuto! Centinaia (è la verità). Se da parte loro (penso) è stato un po' difficile seguirmi nelle mie pretese, sappiano però che nella ricerca del meglio, essi sono stati determinanti nella conduzione di questa annata rotariana. Grazie a tutti, anche a coloro che posso aver scordato. All'amico Franco Bernardi, che mi sostituirà, auguro di avere le stesse soddisfazioni che ho avuto io, C'è la promessa da parte mia di dargli il massimo appoggio, non dimenticando che l'ho voluto io nel Rotary e l'ho voluto io, anche con altri, come Presidente.
É ora di chiudere e se permettete vorrei farlo ripetendo l'ultima frase della mia presentazione del libro sui Trentacinque anni del Rotary Club Casalmaggiore Viadana Sabbioneta del giugno 1993 (terminavo anche allora la mia Presidenza rotariana).
La frase si attaglia al mio modo di operare ed all'essere rotariano. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la Pace del 1979 - PHF conferitale da un Club del Maryland negli Stati Uniti, proclamata ultimamente beata dal Santo Padre; durante la Convention di S. Paolo in Brasile, davanti a ventimila rotariani diceva:
"Ora sono rotariana, Chi vuole entrare nel Rotary per dire - sono rotariano - e riunirsi con amici a mangiare è meglio che non lo faccia. Divenite rotariani per servire all'estremo delle vostre forze".
Ed allora io commentavo: nessuno di noi, penso, può avere la fede, la costanza, il coraggio di persone come Madre Teresa di Calcutta, come Follerau, come il dr. Scaheitzer e come altri che hanno dato alla società quel famoso "servire che fa male": Pur tuttavia vorrei che tutti noi meditassimo un po' sul grande esempio che ci viene dato.
Grazie per avermi ascoltato. (Passo il collare a Franco Bernardi).

* * *

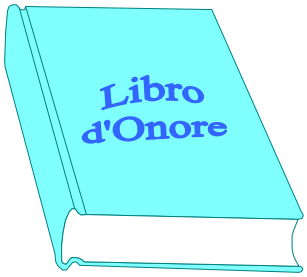
Congresso Distrettuale
Serata di Gala del 24 maggio

La Signora Marilù Coppellotti consegna il
"Premio Coppellotti"
al nostro Presidente Antonino Casu

Dal “Libro d’Onore” del

ROTARY CLUB CASALMAGGIORE OGLIO PO

Anno 2002 - 2003



19 giugno 2002

Non è una serata di commiato, ma di gioia e di ringraziamento per tutti gli amici che mi hanno aiutato a sviluppare il programma dell'anno. Grazie! e...caro Antonino...ad majora!!
Luigi Borghesi - (Presidente del Club anno 2001-2002)

Anche se sono un anziano, i sentimenti sono sempre giovani. E me lo auguro per il mio futuro anno rotariano. Spero nell'aiuto di tutti.
Antonino Casu - (Presidente del Club anno 2002-2003)

3 luglio 2002

E' una vera gioia testimoniare su questa illustre pagina il piacere di iniziare il mio anno di governatorato tra gli amici di Casalmaggiore.
Amicizia, entusiasmo e un "giovane" Presidente sono gli elementi vincenti di questo Club che avrò sempre nel cuore e da oggi per un motivo in più! di più incomincia il mio anno.
Grazie a voi.
Vittorio Sozzi - (Governatore Distretto 2050)

9 settembre 2002

Un incontro che certamente mi ha aiutato nel comprendere certi problemi.
Roberto Colaninno - (Industriale, già Presidente Telecom)

Grazie per avermi invitato a questo colloquio ricco di riflessioni.
Mons. Pompeo Piva - (Docente facoltà teologia pontificio Ateneo Antonianum di Roma)

18 settembre 2002

E' per me un piacere oltre che un onore poter parlare di quello che faccio, degli aspetti tecnici e delle prospettive nella biologia. Un grazie di cuore al Rotary di Casalmaggiore.
Dr. Fabio Benedetti - (Direttore Reparto di Ematologia Ospedale Borgo Roma di Verona)

2 ottobre 2002

Sono veramente grato dell'invito del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po: un Club giovane, vivace, entusiasta. Oltre tutto l'argomento che devo presentare "Giornalismo cattolico e non" mi interessa da vicino e mi appassiona.
Grazie dunque al Presidente Casu, al Segretario e a tutto il Club. Mi auguro che l'amicizia che in questa serata si è manifestata, continui a lungo.
Don Vincenzo Rini - (Direttore settimanale diocesano "La Vita Cattolica")

6 novembre 2002

Ringraziando per la cortese ospitalità e l'attenta intelligente partecipazione al dibattito, rinnovo i miei sentimenti di amicizia rotariana.
Prof. Riccardo Groppali - (Docente "Conservazione della natura" Università di Pavia

20 novembre 2002

Ai cari amici del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po che ringrazio per il gradito invito che mi ha consentito di esprimere alcune considerazioni sul mondo della scuola, sull'istruzione e sulla cultura, nonché sull'importanza e sul valore dell'Associazionismo e del Territorio per noi tutti e per i nostri giovani in particolare. Con stima.
Prof. Angelo Peticca - (Dirigente Amministrativo 'già Provved. agli Studi' Reg. Lombardia)

4 dicembre 2002

E' per me un onore rappresentare questa sera l'Arma dei Carabinieri potendo illustrare l'attività tecnico scientifica del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma ad una così illustre platea. Ringrazio per l'interesse e l'ospitalità mostrata.
Cap. Adolfo Gregori - (Vice Comandante RIS di Parma)

18 dicembre 2002

Ringrazio fraternamente per l'invito a questa stupenda serata di amicizia in preparazione al Santo Natale.
Il Natale è il cuore del cristianesimo. Il nostro occidente ne è ancora consapevole? Mi auguro di si. Almeno per i rotariani.
Don Alberto Franzini - (Parroco del Duomo di Casalmaggiore)

22 gennaio 2003

Con amicizia ho accolto l'invito di illustrare i principi di una sana ed igienica alimentazione. E' per me un onore ed un piacere passare una serata con amici franchi ed affettuosi, rotariano tra rotariani.
Dr. Giancarlo Belluzzi - (Dirigente Distretto socio sanitario di Crema)

5 febbraio 2003

Il vostro invito mi ha sinceramente lusingato. Vi sono grato perché mi consentirà di far conoscere meglio il lavoro del personale che la Polizia di Stato svolge con impegno e sacrificio. Auguro la miglior fortuna al vostro Club ed a tutti i presenti ringraziandovi per la calorosa accoglienza. Con simpatia
Dr. Giuseppe Messa - (Questore di Cremona)

19 febbraio 2003

Vi sono molto grato per l'invito rivoltomi dal vostro gentile Presidente e lieto per aver partecipato alla vostra simpatica serata, che si è svolta in grande amicizia.
Vi ringrazio di nuovo per la graditissima ospitalità.
Dr. Palmiro Villa - (Agricoltore, già Presidente Associazione Italiana Allevatori)

5 marzo 2003

Un augurio di cuore da Governatore, da amico, da rotariano: non 8 ma altri 80 anni di vita sociale come questi. Auguri a tutti i soci di questo amato Club.
Vittorio Sozzi - (Governatore Distretto 2050)

20 marzo 2003

Sono eternamente grato per questo invito, che mi offre la possibilità di conoscere tante persone in una zona per me nuova. (nella speranza di non deludere).
Dr. Cornelio Coppini - (Direttore Generale Ospedale di Cremona.)

2 aprile 2003

L'occasione per incontrare il Rotary i Casalmaggiore Oglio Po e Casalmaggiore Viadana Sabbioneta è gradita per allargare la conoscenza di persone e istituzioni di questa terra a cui sono da poco approdato. L'invito a parlare della famiglia si trasforma in augurio per le famiglie dei Rotariani e di tutti gli uomini.
Mons. Dante Lafranconi - (Vescovo di Cremona)

16 aprile 2003

Lieto, onorato e grato di essere ospite di questo Club rotariano. Gratitudine particolare per il Presidente dott. Antonino Casu che mi conosce bambino e che mi accompagna con il ricordo e mi ha chiesto di offrire qualche pensiero pasquale a tutti i rotariani.
L'amore di Cristo che ha dato se stesso per noi incoraggi e sostenga le iniziative al bene dei membri del Club e delle loro famiglie.
Don Dennis Feudatari - (Delegato Vescovile per la Pastorale)

23 aprile 2003

Onorato per essere stato invitato a questa bellissima serata da un caro amico, Presidente novello e giovane virgulto del Rotary; il Club che già conoscevo come tra i più belli e cordiali. Grazie a tutti i soci per l'accoglienza e la cordialità con cui sono stato accolto.
Mario Orlandini - (Past Governor Distretto 2050)

7 maggio 2003

Agli amici del Rotary Club di Casalmaggiore con un sentito ringraziamento per avermi dato l'opportunità di raccontare la mia esperienza raccogliendo le testimonianze sul mio lavoro. Un grazie di cuore.
Avv. Aurora Lusardi - (Matrimonialista - Consulente Ministero Dipartimento affari Sociali)

21 maggio 2003

Sono molto grato nei confronti del Presidente per il cortese invito a partecipare in qualità di relatore alla simpatica serata del Rotary Club Casalmaggiore e ringrazio anche per la simpatia dimostratami da tutti i soci presenti.
Pertanto rinnovo ancora una volta la stima che nutro nei confronti del Club cui rinnovo sempre maggiori successi. Cordialmente
Dott. Oreste Iovino - (Prefetto di Cremona)

11 giugno 2003

Vi auguro di potervi riconoscere nei versi di Tagore:
- Dormivo e sognai che l vita era gioia;
- mi sveglia e mi fu detto che la vita era "servizio";
- volli servire e scoprii che proprio nel servire era la gioia!
Grazie di tutto
Luciano Deriu Campus (Past Governor Distretto 2040)

Riconoscimenti e premi

Anno rotariano 2002 - 2003

Domenica 25 maggio 2003 - Colombaro di Corte Franca (BS.)
Congresso Distrettuale

Dal Governatore

Conferimento della PHF al Presidente Antonino Casu

Sabato 17 maggio 2003 - Brescia
Forum Distrettuale della Scuola

DIAMO UN FUTURO ALLA MEMORIA

1° Premio - Scuola Media St. "Fermi" - S. Giovanni in Croce

6° Premio - Istituto Comprensivo "Diotti" - Casalmaggiore

6° Premio - Scuola Media Statale "A. Berazzi" - Viadana

Rotary International
Distretto 2050

XVIII CONGRESSO

24 e 25 Maggio 2003
Colombaro di Corte Franca (BS.)

al

Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po

per il miglior bollettino

Premio Coppellotti

anno rotariano 2002 - 2003

TQM RRVF **TOTAL QUALITY MANAGEMENT**
ROTARIANSVOLUNTARY FELLOWSHIP

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

al premio

IMPEGNO ALLA QUALITA'

anno rotariano 2001 - 2002

tra i Rotary Club dei Distretti
2030 - 2040 - 2050 - 2060 - 2070

rilasciato al

Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po

per aver evidenziato aspetti significativi nella attività rotariana al fine di conseguire un miglioramento continuo nella gestione del Club.

Pietro C. Freschi
Presidente Internazionale
TQM- RRVF

Milano, Maggio 2003

TQM RRVF

Al Presidente del
Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po

Caro Presidenre,

Ti ringrazio per aver partecipato al premio in oggetto, arrivato quest'anno alla seconda edizione.
La vasta eco avuta in ambito Rotariano, ha portato ad avere la partecipazione di ben 23 Club che si sono dimostrati buoni interpreti del servire Rotariano non disgiunto da una concreta propensione alla gestione complessivamente efficiente del Club.
E' con vivo piacere che ti confermo che, nel tuo Distretto, la selezione effettuata ha portato a segnalare il tuo Club quale meritorio di menzione tra gli altri partecipanti.
Ti invito quindi, in accordo al tuo Governatore, a presenziare al Congresso Distrettuale dove in opportuna sede, ti verrà conferita una medaglia che potrai attaccare al gonfalone del Club.
Rinnovandoti i complimenti per l'attività svolta, mi auguro di rivederti durante il Congresso.
Cordiali saluti.

firmato
Ing. Pietro C. Freschi
Presidente internazionale TOM

Milano 29 aprile 2003

ASSEGNAZIONE DELLE P.H.F

Cerimonia di premiazione
5 marzo 2003

Past President Prof: Giulio Pàmpari

Per l'esemplare carriera professionale tesa a rinsaldare i rapporti umani nello spirito della migliore etica rotariana.

Past President Dr. Luigi Borghesi

Per la dedizione continua alla carriera professionale medica, al fine di venire incontro alle necessità altrui con spirito umanitario e rotariano.

Il Governatore Vittorio Sozzi e il Presidente Antonino Casu consegnano le P.H.F.

PRESENTAZIONE NUOVI SOCI

Pier Luigi Vecchia e Antonino Casu

20 novembre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Antonino Casu presenta
Il dr. Pier Luigi Vecchia

Cari amici,

non è la prima volta che presento un nuovo socio. Certo è che un po' di commozione mi prende, pensando all'impegno che assumo nell'essere il padrino (ho sempre dato molta importanza a questa qualifica).

Oggi la mia desidera essere una breve e semplice presentazione. Vecchia Pier Luigi, cremonese, nato nel 1944, residente a Soresina. Svolge la sua attività a Bozzolo e Torrile in qualità di Direttore Tecnico della Società Lacto Siero Italia Spa.

La moglie Emanuela è insegnante di lettere in una scuola media. I due figli sono studenti.

Laureato in Scienze delle Preparazione alimentari. Ha sempre lavorato nel campo del latte e dei suoi derivati. Ha partecipato a vari convegni, congressi, seminari in qualità di relatore.

Ha pubblicato diversi scritti. Docente di corsi di specializzazione. Esperto lattiero-caseario, membro di Comitati tecnici scientifici e membro effettivo della Commissione giudicatrice degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di Tecnologo Alimentare.

Ha pure esperienza di gestione di impianti di depurazione delle industrie lattiero-casearie.

Ho dovuto riassumere così il suo "curriculum" (altrimenti termino tra un'ora).

Per essere entrato nella grande famiglia rotariana, gli faccio i miei complimenti e auguri.

Ti consegno il distintivo, la tessera, il regolamento, l'annuario ed altri documenti da leggere e ricordare.

* * *

Pietro Bonfatti Paini – Giulio Pàmpari

8 gennaio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Giulio Pàmpari presenta
Il dr. Pietro Bonfatti Paini

Il Dottor Pietro Bonfatti Paini è nato a Casalmaggiore il 31 ottobre 1946. Dopo aver terminato le scuole dell'obbligo ha proseguito i propri studi a Parma presso il Liceo Classico Romagnosi. Nella stessa città ha frequentato l'Università Laureandosi in Medicina e Chirurgia e successivamente ha conseguito la Specializzazione in Chirurgia Generale.
E' coniugato con la Signora Magda Vicini laureata in Economia e Commercio che è docente presso un Istituto tecnico superiore nella città di Cremona. La Signora, purtroppo, questa sera non è presente per un impegno presso la scuola stessa, ma è presente la figlia Dottoressa Susanna, laureata in Giurisprudenza, che ha intrapreso la carriera forense presso uno studio legale di Cremona.
La carriera del Dottor Bonfatti Paini è iniziata presso la chirurgia dell'ospedale di Bozzolo, per poi proseguire all'ospedale di Viadana, in concomitanza con l'inizio della mia attività di Primario chirurgo presso quella sede. Ci conosciamo da dodici anni, abbiamo lavorato in équipe per due anni a Viadana e per altri dieci presso la chirurgia dell'Oglio Po.
L'amico Pietro è un professionista serio, ottimo clinico e chirurgo, esperto in chirurgia videolaparoscopica; ha sempre dato la sua disponibilità giorno e notte, per ottimizzare il funzionamento dell'unità operativa rinunciando, spesso e volentieri, al suo tempo libero, alle vacanze e per queste sue doti è considerato punto di riferimento da tutta l'intera équipe.
Recentemente ho lasciato il mio incarico Primariale presso la struttura ospedaliera e ho indicato in Lui la persona idonea ad assumere la conduzione dell'Unità operativa come Direttore Primario della chirurgia e del pronto soccorso. Mi auguro che il nuovo Direttore Generale dell'azienda ospedaliera, che si è recentemente insediato a Cremona, possa decidere in forma positiva.
Da anni, il Dottor Bonfatti Paini, è Presidente della "Associazione Atletica Interflumina", che agisce in favore dei giovani e degli handicappati, da noi tutti ben conosciuta, anche grazie all'impegno del nostro socio, l'amico Prof. Carlo Stassano.
E' stato per me un onore ed un piacere proporre la candidatura di Pietro, e non di meno mi ha fatto piacere sapere che anche il Consiglio e l'Assemblea hanno favorevolmente accolta questa mia proposta.
Per le doti umane e professionali e per l'impegno nel campo sociale ritengo che la Sua ammissione costituisca per noi motivo di crescita ed un arricchimento per il sodalizio.
Nel darti il benvenuto tra noi, ricordo che, sin da ora, non dovrai dimenticare...che tra rotariani di norma si usa il "Tu".
Caro Pietro, ora non ti resta che avvicinarti al Presidente, per ricevere la consegna del distintivo del Rotary, che ne sancisce la tua investitura ufficiale.

Gabriele Fallini – Alessandro Tei

8 gennaio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Alessandro Tei presenta L' arch. Gabriele Fallini

Se è vero che è dovere di ogni rotariano portare al proprio club qualche amico, è per me però soprattutto un piacere presentarvi l'amico Gabriele Fallini.
Conoscendo Gabriele da diversi anni ho imparato ad apprezzare, come sono sicuro farete anche voi dalla sua frequentazione, non solo le doti di serietà e di competenza professionali, ma in particolare il senso dell'amicizia, l'altruismo, la simpatia, la giovialità ed il vivo interesse per i molti aspetti della vita.
Gabriele Fallini è nato a Gussola dove tuttora vive ed esercita la propria attività di architetto libero professionista dopo aver conseguito la laurea presso il Politecnico di Milano.
L'architetto Gabriele Fallini opera quasi esclusivamente nel settore dell'edilizia insieme anche al padre geometra, mentre dedica il poco tempo libero che gli rimane a ciò che è arte nelle sue varie manifestazioni: dal teatro, alla musica, alla pittura, alla cultura, alla danza cedendo sempre al fascino del "BELLO".
Gabriele entra a far parte del già nutrito numero di single del nostro club.

* * *

Paolo Vignali - Antonino Casu - Franco Bernardi

2 aprile 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Franco Bernardi presenta Il p.i. Paolo Vignali

Signor Presidente, membri del Consiglio Direttivo, Soci del Club Rotary Casalmaggiore Oglio Po è con sommo piacere che vi presento Paolo Vignali. Paolo è nato a Mantova il 1.7.56 Si diploma all'Istituto Tecnico Industriale di Mantova e subito dopo manifesta la sua spiccata passione per il disegno progettando mobili per una industria di arredamento. Passa poi alle dipendenze della Belleli come quadro direttivo ove si occupa di progettazione impianti e viene apprezzato per le su elevate doti di disegnatore –progettista. Il rifiuto di trasferirsi a Genova (non voleva allontanarsi dalla moglie Stefania) segna il distacco dalla Belleli. Nell'84 vince il concorso per entrare a far parte dell'organico delle Poste Italiane. L'impegno in tale nuova attività fa si che possa meritare di ricoprire in breve tempo Un ruolo direttivo. Proprio in questa fase, che gli consente di poter godere di maggior tempo libero, ha possibilità di cimentarsi in una delle sue passioni: il tennis. I risultati si notano anche nello sport e in breve tempo si afferma come vincitore di tornei. Nel 93 scopre la passione per l'edilizia che dapprima lo vede impegnato con costruzioni nella cintura di Mantova e recentemente con recupero di immobili in centro storico della città. Questo nuovo interesse gli limita però notevolmente il tempo libero e lo allontana dal tennis (forse dobbiamo all'edilizia se l'Italia del tennis sta rischiando la serie C) ed ora deve accontentarsi di vincere qualche trofeo amatoriale durante le ferie. Vive a Mantova con la moglie Stefania, e i figli Azzurra e…….
Determinazione, intuito e professionalità non sono certo doti assenti nella sua quotidianità. Caro Paolo, il Rotary è un'organizzazione che accoglie gli esponenti di varie professioni e settori di attività, impegnati a sostenere standard professionali di altissimo livello. I Rotariani sono convinti che l'amicizia e la pace nel mondo siano obiettivi raggiungibili grazie all'azione concertata di uomini d'affari accomunati da un ideale di servizio al prossimo. Sono sicuro che anche in questo Club manifesterai le tue doti e diventerai un ottimo rotariano.

* * *

Gianpiero Siverio - Giuseppe Torchio

2 aprile 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Giuseppe Torchio presenta Il dr. Giampiero Siviero

Cari amici,

è con piacere che vi presento il nuovo socio Giampiero Siviero: un amico del quale stimo, oltre alle indiscusse capacità professionali, la lealtà, la disponibilità, la tenacia nell'approfondire tutto ciò che lo incuriosisce nonché il profondo senso del dovere e dell'amicizia.
Giampy (così lo chiamano gli amici) è nato il 26 Agosto 1954 in terra parmigiana, a Colorno, dove tuttora risiede.
Dopo aver terminato le scuole dell'obbligo, ha proseguito i propri studi a Parma conseguendo nel 1973 la maturità classica presso il Convitto Nazionale Maria Luigia e nel 1978 la laurea di Dottore in Farmacia con tesi dal titolo "Chimica e Legislazione dei coloranti nei cosmetici".
Successivamente nel 1979 ottiene il Diploma in Farmacologia Tecnica e Legislazione Farmaceutica conferito dalla F.O.F.I. - Fed. Ordini Farmacisti Italiani.
Dal 1980, superato brillantemente il concorso nazionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Parma, è titolare di farmacia propria in Colorno.
Nel 1982 ottiene il Diploma in Erboristeria conferito dalla F.O.F.I. e dal 1988 è titolare dell'erboristeria "Il filo d'erba" in Parma presso il centro commerciale "Centro Torri".
Nel 1992 ottiene il Diploma in Omeopatia conferito dalla F.O.F.I.
E' coniugato con la Sig.ra Maria Rosanna Federici, laureata in Farmacia e ha due splendide bambine: Anna e Paola.
Suddivide il suo tempo libero dagli impegni professionali e familiari tra arte, montagna e motociclismo, ma non voglio anticiparvi altro.
Per chi non lo conosce sarà sicuramente un piacere poterlo "scoprire" conviviale dopo conviviale.
Un grazie a tutti per averlo accolto nel Club ed in particolare ai soci co-presentatori Giulio Pampari ed Ovaleo Pandolfo. Ben arrivato Giampy.

* * *

PROGETTO ROTARY PER IL TERRITORIO

Stato dell'arte, aprile 2003 **Il futuro e la memoria**

A cura di Oscar Vaghi

Il progetto "Rotary per il territorio" che è stato sviluppato nel corso dei primi 5 anni di esistenza di questo Club con ottimi risultati, è stato poi, per espresso volere del Presidente Antonino Casu, riproposto alle Scuole Elementari e Medie del territorio nel corrente anno rotariano.

Gli Istituti scolastici del territorio sono stati contattati prima dell'inizio del mandato di Antonino cosicché già ai primi di settembre le Istituzioni scolastiche interessate hanno potuto sviluppare il progetto inserendolo nella loro programmazione didattica. Il progetto è stato particolarmente apprezzato per il suo contenuto educativo e sociale in quanto serve a sviluppare ed a favorire il rapporto tra generazioni eliminando l'emarginazione degli anziani. I giovani, attraverso l'esperienza e la memoria dirette dei loro "nonni", riusciranno a programmare un futuro che tenga conto di valori antichi ed universali.

Hanno aderito all'iniziativa del nostro Club tutte le scuole del territorio casalasco-viadanese, quasi tutte con più classi. La Scuola media "Parazzi" di Viadana presenta lavori di almeno due sezioni, si tratta quindi di sei classi; l'Istituto comprensivo "Diotti" di Casalmaggiore partecipa con una sola classe, ma con un impegnativo lavoro; la Scuola elementare "Marconi" di Casalmaggiore partecipa all'iniziativa con sei classi elementari ed una sezione di scuola dell'infanzia; infine, dell'Istituto comprensivo di Gussola, hanno aderito all'iniziativa tutte e tre le scuole medie che fanno capo all'Istituto stesso: la scuola media "A. G. Roncalli" di Gussola (una Classe), la scuola media di Scandolara Ravara (tre classi) e la scuola media "E. Fermi" di S. Giovanni in Croce (quattro classi).

Le Istituzioni scolastiche hanno coinvolto nel progetto, indirizzato al recupero affettivo e sociale degli anziani, le Case, cosiddette di riposo, esistenti nel territorio.

Partecipano al progetto l'Istituto "Conte Busi" di Casalmaggiore, l'Ospedale "Aragona" di S. Giovanni in Croce e la Casa di Riposo di Viadana.

Il R. Club Brescia S.E. Montichiari, nel dicembre 2002 ha bandito un concorso dal titolo "Diamo un futuro alla nostra memoria" che coincideva perfettamente con le finalità educative e sociali dell'iniziativa del nostro Club.

Su suggerimento nostro le scuole medie del territorio casalasco-viadanese hanno aderito a questo concorso e debbo dire, con una certa dose di campanilismo, ma con giustificato orgoglio che tutte le scuole di questo territorio hanno vinto ciascuna uno dei premi messi in Palio.

Le scuole scelte riceveranno il premio a Brescia il 17 maggio nel corso del Forum sulla scuola organizzato dal Distretto 2050.

Il Presidente ed io ci auguriamo che numerosi soci del Club partecipino a questa iniziativa, di cui noi siamo stati gli anticipatori.

Per tornare al progetto originario, preciso che nel corso del mese di maggio saranno presentati e finanziati dal nostro Club i lavori realizzati dai quattro Istituti casalaschi e viadanesi che hanno aderito all'iniziativa. Anche in questa occasione è gradita una massiccia partecipazione dei soci per sottolineare l'importanza educativo-didattica della manifestazione onde accrescerne il successo.

Mi sembra giusto precisare che gli Istituti scolastici interessati hanno complessivamente circa 3000 alunni.

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2050

ROTARY CLUB CASALMAGGIORE OGLIO PO

PROGETTO DEL CLUB

"DIALOGO TRA GENERAZIONI"

Commissione per l'azione d'interesse pubblico.
Presidente: Oscar Vaghi

PROPOSTA. "Il futuro e la memoria"

Il Progetto, voluto dal Presidente Casu, affidato a chi scrive per la sua realizzazione, si prefigge lo scopo di contribuire alla formazione di una mentalità positiva nei confronti delle generazioni di anziani.

Obiettivi dell'iniziativa:
Proporre l'anziano come soggetto attivo della comunità e come testimone diretto di avvenimenti, di modelli di vita e di valori della cultura del territorio;
Formulare itinerari volti a favorire il collegamento fra scuole e territorio;
Approfondire e favorire le relazioni affettive e culturali tra preadolescenti ed anziani;
Coinvolgere nel progetto, oltre alla scuola e agli Istituti assistenziali, altre strutture e istituzioni di anziani che operano nel territorio e singole persone che possano, in qualche modo, contribuire al perseguimento degli obiettivi proposti.

Percorsi d'indagine:
a) L'evoluzione culturale e la trasformazioni della scuola;
b) Le trasformazioni sociali;
c) Le modifiche della struttura urbana avvenute in questi decenni;
d) Il cambiamento dei gusti alimentari, d'intrattenimento e dei giochi dei bambini.
Il progetto è stato proposto alle scuole medie ed elementari del Casalasco - Viadanese e le adesioni sono state tali da coprire l'intero territorio testé citato.
Hanno realizzato il progetto proposto: l'Istituto Comprensivo "Dedalo", con le scuole medie "Roncalli" di Gussola, "Giovane Europa" di Scandolara Ravara ed "E. Fermi" di S. Giovanni in Croce, la scuola media "Diotti" di Casalmaggiore, la scuola elementare "G: Marconi" di Casalmaggiore e la scuola media "Parazzi" di Viadana.
Le scuole medie menzionate in precedenza hanno partecipato al concorso distrettuale "Diamo un futuro alla nostra memoria" ed al Forum di Brescia hanno avuto un primo premio e due premi di terza fascia.

VIADANA 19 MAGGIO 2003

Lunedì 19 c.m., alle ore 10, la Scuola Media di Viadana ha presentato nell'Auditorium della città i progetti realizzati da sei classi.

Le classi che hanno partecipato all'iniziativa sono state:
Classe I^ C, coordinata dalla Prof.ssa Franca Rossi;
Classe II^ A, coordinata dalla Prof.ssa Maria Rosa Sanfelici;
Classe II^ C, coordinata dalla Prof.ssa Daria Chiarini;
Classe II^ E, coordinata dal Prof. Cristiano Zaffanella;
Classe II^ F, coordinata dalla Prof.ssa Lorella Saviola;
Classe III^ A, coordinata dalla Prof.ssa Ada Baiocchi.

All'incontro erano presenti, in rappresentanza del nostro Club, il Presidente Antonino Casu, Luigi Murelli, Mario Cozzini, instancabile ed abile fotografo e l'autore di queste note, in qualità di Presidente della Commissione per l'Azione di Interesse Pubblico e coordinatore dell'iniziativa.
Ha presentato il progetto il Presidente del Club, illustrandone le finalità culturali, educative e sociali ed ha poi dato la parola a chi ha realizzato e portato a compimento il piano.
Hanno cominciato i più piccoli, ossia le alunne e gli alunni della prima media, che hanno letto le loro composizioni spontanee e colme di amore dedicate ai loro nonni. Gli applausi che hanno ricevuto sono stati più che meritati.
Si sono succeduti, via via, tutti gli altri che hanno svolto la loro indagine sulle trasformazioni sociali, sull'evoluzione culturali ed i cambiamenti avvenuti nella scuola ed ancora sulle modifiche delle strutture urbane e dei gusti alimentari.
Particolarmente significativi e commoventi sono stati i racconti di vita vissuta e le vicissitudini della guerra raccontate da chi ha attraversato quei dolorosi avvenimenti. Divertente e toccante è stata la partita a biglie giocata dagli anziani con piglio giovanile.
Mi pare giusto ricordare la presenza di numerosi ospiti della Casa di Riposo viadanese accompagnati dagli animatori. Un grazie va quindi rivolto alla Presidente Dr.ssa Mara Azzi ed agli animatori della struttura di accoglienza viadanese.
L'intensa e significativa mattinata è stata chiusa dall'autore di questo scritto che, dopo i doverosi ringraziamenti a tutti i partecipanti all'iniziativa, si è soffermato ad evidenziare la sensibilità, l'abnegazione e la grande sagacia didattica con la quale i Docenti della scuola hanno saputo motivare i loro allievi ad apprendere e capire l'importante messaggio ed il valore educativo contenuto nel progetto proposto dal nostro Club. In un mondo in cui la Storia ha dimenticato la sua connotazione ed i fondamentali concetti propri della disciplina, ossia il passato, il presente ed il futuro, perduti in un presente, per lo più virtuale, è meritorio che i Docenti, attraverso l'esplorazione del passato, rivissuto nel ricordo dei nonni, o l'esplorazione del territorio che, se ben osservato, conserva le vestigia del tempo trascorso, siano riusciti a far riscoprire ai giovani studenti quella fondamentale triade che, come detto poc'anzi, è costituita dal passato, dal presente e dal futuro.
Altro importante aspetto, sociale ed educativo, del progetto credo sia quello di aver recuperato gli anziani come protagonisti attraverso la rivisitazione degli avvenimenti del tempo che credevano perduto.
Giusto e meritato il premio che il nostro Club ha voluto dare in segno di riconoscenza all'Istituzione scolastica di Viadana.
Chi ha vissuto questa giornata di recupero di valori e di sentimenti credo debba ringraziare i protagonisti, giovani ed anziani ed i Docenti che hanno saputo toccare le corde più profonde della sensibilità dei loro giovani alunni.

CASALMAGGIORE 24 MAGGIO 2003

Sabato 24 maggio gli alunni di due terze classi della Scuola elementare di Casalmaggiore hanno dato una significativa e simpatica rappresentazione al Teatro Comunale della nostra Città che aveva per titolo: “La nostra terra”, rivedere il passato con gli occhi di domani.
L’iniziativa è stata realizzata prendendo lo spunto dal progetto, Rotary per il territorio, Dialogo tra generazioni, avente come tema “Il futuro e la memoria”, che il nostro Club aveva proposto a tempo debito.
La rappresentazione teatrale ha avuto un ampio successo di pubblico e di critica, il teatro era stracolmo, al completo la platea ed ogni ordine di palchi.
Gli alunni, egregiamente coordinati dai Docenti, supportati dai genitori, hanno dimostrato una padronanza scenica del tutto straordinaria.
I giovanissimi scolari (comprendendo anche le scolare), in abiti della prima metà del secolo scorso, hanno rivissuto i lavori ed i divertimenti, ancorché limitati, seguendo il susseguirsi delle stagioni (dal tempo della semina, al raccolto).
Nel corso dello spettacolo hanno ricordato i proverbi antichi, che un tempo erano considerati perle di saggezza, hanno presentato poesie , scritte da poeti locali.
Mi pare giusto ricordare la poesia di un vecchio amico, Pier Andrea Boles, scomparso qualche anno fa, perché credo sia la più significativa e perché recitata con eccezionale bravura da Jacopo Nicoli. Pier Andrea è stato soprattutto un sensibile poeta dialettale e quindi è opportuno citare il titolo della poesia “cum al dialèt di magiurén”, la composizione titola: “Quand blésga la sìra” (quando scivola la sera).
Si sono poi succedute varie scene: “Le storie del fiume”, la canzone degli “scariolanti” ed altre canzoni popolari riferite ai cicli stagionali.
Nel ridotto del nostro splendido teatro , che “i magiurén” chiamano la féstassa, erano esposti numerosi lavori che gli scolari delle elementari e i bimbi della scuola dell’infanzia di Vicomoscano hanno realizzato, nel corso del corrente anno scolastico, nell’ambito del progetto “Il futuro e la memoria” proposto dal nostro Club.
I rotariani presenti allo spettacolo erano il Vicepresidente Oscar Vaghi, accompagnato dalla moglie, Mario Gardini, Jim Maglia e Luigi Murelli con la moglie, Sig.ra Maria Luisa.
Alla fine della rappresentazione, in assenza del Presidente per impegni rotariani, il Vicepresidente è salito sul palco per ringraziare i protagonisti dello spettacolo, gli anziani della Casa di Riposo “Conte Busi”, che erano presenti in fitte schiere, i docenti ed i rappresentanti delle Istituzioni che hanno partecipato all’iniziativa. La cerimonia si è conclusa con la consegna di un assegno al Dirigente Scolastico, Pro.ssa Braga, per attestare la riconoscenza del Club per l’eccezionale lavoro svolto.

Brescia- 17 maggio 2003

Gussola 3 giugno 2003

Oggi 3 giugno c.a. gli alunni ed i Docenti delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo "Dedalo" di Gussola hanno presentato i progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa "Dialogo tra generazioni" proposta dal nostro Club.
La presentazione si è svolta nell'Aula Magna della Scuola Media "A.G. Roncalli" di Gussola. In rappresentanza del Club erano presenti il Presidente Antonino Casu e l'autore di queste note che ha avuto anche il compito di presentare gli obiettivi educativi e sociali del Progetto "Il futuro e la memoria".
Dopo 23 anni trascorsi in quella scuola, nel tornare a parlare ai colleghi ed agli alunni, non si può fare a meno di essere colti da profonda emozione a cui si è aggiunto il dolore per la tragica scomparsa della prof ssa Bruna Mori.
Nella breve presentazione dell'iniziativa rotariana, si è anche ritagliato, in modo appropriato, uno spazio dedicato alla memoria della docente precocemente e tragicamente deceduta.
La prof ssa Mori era un 'apprezzata insegnante di lettere, schiva, ma determinata nel conseguire gli obiettivi prefissati, amata dai suoi alunni e dai colleghi che ne apprezzavano le doti e la capacità di collaborare e trascinarli tutti nei numerosi progetti che sono stati realizzati nel corso degli anni.
Al Forum di Brescia il lavoro, elaborato dagli alunni sotto la guida della stessa insegnate con la collaborazione della prof ssa Ada Barili e di altri colleghi della scuola media "E. Fermi" di S. Giovanni in Croce, aveva vinto meritatamente il primo premio.
La giornata di presentazione delle composizioni da parte dell'Istituto Comprensivo è stata pertanto dedicata al ricordo della docente perita in un tragico incidente.
Il primo lavoro presentato è stato quello della classe III^ della scuola media "A. G. Roncalli" di Gussola, coordinato dalla prof.ssa M.C. Pasini, costituito da una raccolta di interviste ai nonni e da documenti scolastici del passato.
Successivamente due alunne delle classi prime della scuola media "Giovane Europa" di Scandolara Ravara hanno illustrato il loro elaborato "Scrittura creativa" con grazia e puntualità. Il coordinamento del lavoro è da attribuirsi alle prof.sse Bini e Scaglioni.
Il progetto realizzato dalla scuola media "E. Fermi" di S. Giovanni in Croce, dal momento che era già conosciuto, è stato informalmente presentato dagli alunni della stessa scuola. Si tratta di un complesso e consistente lavoro di ricerca sulla cascina, sui lavori, sugli strumenti ed attrezzi usati nel passato per i lavori agricoli, il tutto accompagnato da un almanacco.
Il presidente Casu, molto commosso, ma entusiasta dei lavori elaborati dalle scuole, ha concluso la mattinata con un breve, ma sentito intervento e la consegna del previsto assegno, quale attestato di riconoscenza ad alunni e docenti, al prof. Lazzari, collaboratore vicario del Dirigente Scolastico.

DISTRETTO 2050
Forum Distrettuale dedicato alla Scuola

Brescia 17 maggio 2003

"DIAMO UN FUTURO ALLA NOSTRA MEMORIA"

A cura di Oscar Vaghi

Sabato scorso a Brescia, nella Sala Congressi della Banca Lombarda, si è svolto il Forum dedicato alla scuola, durante il quale sono state premiate le scuole che hanno partecipato al concorso bandito dalla Commissione Scuola del Distretto 2050 con la collaborazione del R.C. Brescia S.E. Montichiari. Al concorso, dall'intrigante titolo "Diamo un futuro alla nostra memoria", hanno partecipato 28 scuole con almeno 50 lavori.

Il Convegno è stato aperto dal nostro Governatore Vittorio Sozzi che ha manifestato la propria soddisfazione per la presenza di numerosi giovani delle Scuole partecipanti al concorso accompagnati dai loro docenti e da qualche Dirigente scolastico, che io mi ostino a chiamare Preside o Direttore Didattico.

Chairman del Forum è stato il P.D.G. Tullio Caronna, che ha dato la parola, innanzi tutto al Presidente Scaroni del R.C. che ha promosso l'iniziativa, successivamente al Presidente della Provincia di Brescia ed al Sindaco della Città, che hanno portato i saluti delle rispettive Amministrazioni.

Dopo questi, non sempre brevi interventi, si è passati alla premiazione delle due scuole, prime classificate, in quanto il Presidente della provincia, pressato da altri, pure importanti, impegni doveva allontanarsi. L'Amministrazione provinciale ed il Distretto 2050 avevano offerto i primi due premi, era giusto, pertanto, che fossero il Presidente della Provincia di Brescia ed il Governatore Sozzi a premiare le due Scuole vincitrici, la S.M.S. "A. Zanelli" di S. Felice del Benaco e la S.M.S. "E. Fermi" di S. Giovanni in Croce.

Il Prof. Caronna ha quindi dato la parola al Prof. Bellotti per la sua lettura magistrale sul tema "Il recupero della memoria"

In un breve, ma partecipato intervento, il prof. Bellotti ha inquadrato con precisione e puntualità il problema dell'insegnamento della Storia in una situazione di grande precarietà culturale qual è quella odierna. I giovani, asserisce il relatore, vivono in un momento nel quale s'è perso il concetto diacronico della storia e non si ha più la nozione di passato, presente e futuro. Oggi si vive in un continuo ed indistinto presente virtuale.

Nel prosieguo l'illustre Relatore ha spiegato che, attraverso l'esame di documenti, opportunamente scelti e attraverso l'esplorazione del territorio, ricco di tracce degli avvenimenti trascorsi, si può recuperare il passato ed il fluire del tempo.

Ho cercato, riassumendo, di dare ai lettori il panorama della corposa, soprattutto dal punto di vista culturale, relazione.
A conclusione della prima parte del Forum è intervenuto l'amico dr. Loris Lombroni che ha illustrato l'iniziativa del R.C. di Codogno, denominata "Progetto Boane", sostenuta da altri Club, tra cui il Gonzaga Suzzara, a favore di un Istituto Tecnico Agrario del Monzambico.
Dopo il coffee break è intervenuto il Prof. Delfino Tinelli che ha illustrato le finalità del concorso ed in qualità di Presidente della Commissione esaminatrice, costituita da: Federico Pelloja (R.C. Castiglione delle Stiviere Alto Mantovano), da Michele Fredella (R.C. Brescia S.E. Montichiari) e da Oscar Vaghi (R.C. Casalmaggiore Oglio Po), ha chiamato al tavolo della presidenza tutte le scuole vincitrici per la consegna dei premi.
In questa occasione i due Istituti secondari di primo grado, giunti primi, hanno presentato sinteticamente i loro lavori.
A titolo di cronaca, rammento che hanno partecipato al concorso tre scuole medie del nostro territorio e tutte sono state premiate.
La scuola media "E. Fermi" di S. Giovanni in Croce ha conquistato il primo posto, ex aequo, la scuola media "Diotti"di Casalmaggiore e la scuola media "Parazzi" di Viadana hanno conseguito il sesto posto il cui premio consisteva in una fotocamera digitale.
I giovani studenti accompagnati dai docenti erano circa duecento, ottanta dei quali appartenevano alle scuole del nostro territorio, quindi anche in questo campo abbiamo conseguito un record.
Il forum, cui erano presenti alcuni past Governor, il Governatore incomming Oradini ed il Governatore designato Lecci, si è concluso felicemente con i saluti finali del Governatore.
Il Presidente Antonino Casu, Luigi Murelli e chi scrive hanno rappresentato il nostro Club al Forum di Brescia.

Il pannello del "Service" presentato al
CONGRESSO DI COLOMBARO CORTE FRANCA

ISTITUTO COMPRENSIVO "DIOTTI"
Via Roma n° 27 - 26041 Casalmaggiore
Tel. E Fax 0375 42554

Casalmaggiore 30 maggio 2003

Al Dirigente Scolastico
Prof. Oscar Vaghi
Responsabile Distrettuale
per la Scuola

Oggetto: Concorso Distrettuale per la Scuola

Il personale tutto dell'Istituto Comprensivo "Diotti" di Casalmaggiore ringrazia sentitamente la S. V. per il gentilissimo interessamento, le proficue indicazioni date ai docenti relativamente al Concorso Distrettuale "Diamo un futuro alla nostra memoria" e per il riconoscimento dato alla Scuola.

A nome personale invio le più sincere congratulazioni per l'attività rotariana da Lei svolta a livello distrettuale.

Cordialità

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Rosa Nevi Concari

Riunioni e sintesi delle relazioni

La relazione del Presidente Luigi Borhhesi
Dr. F. Cerbasi – A. Casu – Dr. G. Degaudenz – G. Rossi

19 giugno 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Chiusura anno rotariano
2001 - 2002
Passaggio delle consegne

A cura di Mario Gardini

La conviviale del 19 giugno u.s. é stata quella delle consegne fra i presidenti.
All'uscente dr. Luigi Borghesi é succeduto il dr. Antonino Casu. Come di prammatica, prima del protocollare passaggio del collare presidenziale, il Presidente uscente ha dato lettura della relazione conclusiva dell'operato del Club durante l'anno del suo mandato.
Per la realizzazione degli obiettivi fissati al momento della sua entrata in carica, sono stati espressi i ringraziamenti più sentiti a coloro che per elezione hanno con lui direttamente collaborato nonché ai soci tutti per la loro solidarietà dimostrata.
Ci sembra però doveroso sottolineare, a proposito della relazione stessa, alcune riflessioni che l'amico Luigi ha voluto, ancora una volta, portare all'attenzione dei presenti sull'importanza dell'essere rotariano oggi.
Non è nostra intenzione riportare qui tali riflessioni in quanto, chi fosse interessato a conoscerle nella loro completezza, può andare alle pagine 33-35 del fascicolo "Un anno di Rotary" distribuito ai soci nella serata stessa e dove la relazione è riportata integralmente.
Quello che desideriamo invece sottolineare, in queste brevi note, è l'importanza ed il valore intrinseco dei principi enunciati che dovrebbero rappresentare (il condizionale è d'obbligo), lo spirito associativo che tiene unite fra di loro persone che, pur esercitando professioni diverse, sono ugualmente animate da uno spirito di amicizia e dalla stessa volontà di servizio filantropico. Scrivere queste parole é facile, ripeterle si può essere accusati di scadere nella più trita retorica, ma vederle realizzate è molto difficile se non quasi impossibile.
Per questo mi sento in dovere di ripetere all'amico Luigi il mio personale grazie per aver voluto ribadire con parole semp1ici, ma proprio per questo convincenti, la sua convinzione rotariana correndo, forse, il pericolo di non essere del tutto compreso. Ma lo DOVEVA FARE perché con queste sue parole e, soprattutto con il suo esempio nel campo del volontariato, ha saputo dimostrare che quando vi è una vera volontà di impegno e di amicizia ogni ostacolo è superabile, ogni meta raggiungibile. A volte forse non si riesce a realizzare completamente ciò che ci si era prefissato, ma rimane la certezza: "**...** che questa è la strada da percorrere per rendere il nostro Club interprete di un Rotary 'concreto' ed efficace sul territorio".

E’ poi seguito un breve intervento del neo-presidente Antonino Casu il quale, dopo i ringraziamenti di rito a chi lasciava l’incarico, ha accennato a quello che sarà il suo programma per l’anno rotariano 2002-2003.
Prima di cedere lo “scettro” del comando all’amico Casu, il Presidente uscente ha voluto consegnare al Prefetto Gianfranco Rivieri il “Distintivo di Merito” per l’impegno e la dedizione dimostrata nello svolgimento delle sue mansioni negli anni rotariani 1994/95 - 1995/96 - 1996/97 - 1998/99 - 2001/02. All'amico Gianfranco è andato un lungo, caloroso e meritatissimo applauso da parte di tutti i presenti.
Un ultimo, ma non meno importante grazie va ai titolari del Ristobifi, Fratelli Ceresini, per aver voluto allietare la serata con il duo musicale “Claudio & Cristina”.

3 luglio 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Visita ufficiale del Governatore

Governatore Vittorio Sozzi

Presidente Antonino Casu

Relatore: Governatore Vittorio Sozzi

A cura di Oscar Vaghi

La serata inaugurale del nuovo anno rotariano, che il Presidente internazionale Bicai Ratakul ha dedicato alla diffusione del Seme dell’amore, inizia con l’esecuzione degli inni europeo, rotariano e nazionale e con la presentazione degli importanti ospiti del Club e delle consorti dei soci.
Prende la parola il Presidente del nostro sodalizio, Antonino Casu che illustra brevemente il programma del suo anno dedicato alla “res publica”, quindi presenta con poche, ma efficaci parole il Governatore che definisce amico di grande personalità, entusiasta, efficiente organizzatore ed anche sognatore.
Inizia il suo dire Vittorio, così vuol essere chiamato il Governatore, amico tra amici, e racconta di se stesso: sposato, padre di quattro figli, di età ……, il cronista preferisce pensare al giovanile entusiasmo, al forte impegno morale e alle altre qualità del Governatore, piuttosto che alla sua età. Dirigente di grandi imprese industriali, attualmente è

titolare di una società di comunicazione. In un certo periodo della sua vita, al momento giusto, afferma Vittorio, è entrato a far parte della famiglia rotariana a cui, da subito, ha dedicato impegno e profusione di energie tanto da meritarsi la designazione a Governatore del Distretto 2050.
Il Rotary, dice il Governatore, è un organismo che deve la sua vitalità e prosperità all'attività dei Club, i quali rappresentano il motore che fa progredire il Sodalizio mondiale, mentre i soci rappresentano l'energia che lo fa crescere. Pertanto ogni socio deve sentire l'orgoglio di appartenere al Club e deve adoperarsi a sviluppare i progetti richiesti ed a progettare nuove attività.
A conclusione del suo dire, Vittorio afferma che i Club con i loro soci debbono individuare e portare a termine azioni a favore dei più deboli e bisognosi, siano essi individui o interi paesi, lasciando alle Istituzioni gli interventi sui beni artistici, sanitari o quant'altro.
Un lungo e sentito applauso ha accolto la fine dell'intervento del Governatore; subito dopo lo scambio dei doni, il presidente Casu ha dichiarato che il Club farà, a nome del Governatore, un'offerta alla fondazione di Don Mazzi.
Un affettuoso abbraccio tra Vittorio e Antonino, proprio come si usa tra veri amici, ha concluso la serata.

* * *

Gov. Vittorio Sozzi – Ilva e Antonino Casu – Milva Sozzi – Pierina e Antonio Beltrami

Presidente Antonino Casu

10 luglio 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Presidente Antonino Casu

Tema
Programma anno rotariano 2002-2003

A cura di Oscar Vaghi

Questa conviviale è stata destinata alla presentazione del programma di massima del Presidente Antonino Casu che ricopre la prestigiosa carica per la seconda volta. Infatti, ha presieduto nell'anno rotariano 1992/93 il R.C. Casalmaggiore Viadana Sabbioneta.
Il Presidente informa i soci che si tratta di programma di massima in quanto tutto dipende da fattori spesso contingenti ed aleatori. Ne sa qualcosa proprio il nostro Antonino: avversità ed inconvenienti si possono verificare nel corso di un'annata.
Dopo aver precisato che al Presidente spetta la direzione del Club, ma puntualizza anche che il successo del programma è determinato dai soci.
Fatte queste premesse Antonino presenta il Consiglio e le quattro Commissioni.
Per non tediare i miei venticinque lettori, così dice Manzoni, eviterò di riportare l'elenco dei Consiglieri e dei responsabili delle Commissioni in quanto già puntualmente evidenziati nella prima pagina del Bollettino.
L'anno che sta iniziando sarà basato sulla "**Res Publica",** cioè su tutto quanto attiene o può essere vicino ai temi di grande attualità ai rapporti con le pubbliche Autorità e con le Istituzioni. Si parlerà di ecologia (intesa come difesa dell'ambiente), agricoltura, giustizia, banca, scuola, beni artistici, medicina, giornalismo, industria, Enti di Stato, Forze di Polizia, Carabinieri.
Proseguendo nella sua informazione il Presidente parla dei servizi rotariani, sia territoriali, sia internazionali ed ha sottolineato l'importanza **dell'assiduità, del rispetto degli orari, dei problemi dell'effettivo, del bollettino, dei caminetti.**
Riferendosi al tema del Presidente internazionale Bhichai Rattakul: **"Diffondete il seme dell'amore",** Antonino si è augurato che nel corso di questo anno aleggi sul nostro Club lo spirito del tema del Presidente Internazionale.
C'è molto da fare, dice Casu, molte sono le idee, tanta deve essere la volontà e il desiderio di fare da parte di tutti i soci.
Il Presidente conclude il suo dire augurandosi che tutto volga al meglio.

M. Oradini – Pres. A. Casu

4 settembre 2002.

Relatore
Dott. Mario Oradini

Tema
Il meraviglioso…"mondo" (!!) della filatelia.

A cura di Oscar Vaghi

L'Ospite della serata è giunto alla conviviale accompagnato da un violento acquazzone, ma nonostante la scarsa presenza di amici, l'accoglienza è stata calorosa e festosa, degna di un futuro Governatore.
Comunque il prestigioso Ospite, rotariano del R. C. Cremona Po e Presidente della Società filatelica di Cremona, ci ha regalato un'interessantissima e dotta relazione sulla filatelia.
Mario Oradini è stato presentato dal Presidente Casu, appassionato filatelico che possiede una straordinaria collezione di cui ha mostrato una modesta parte, riferita ai francobolli celebrativi del Rotary.
Il Relatore, attraverso un excursus storico, ha chiarito come nei secoli si è evoluta la modalità di invio e consegna dei messaggi, che inizialmente erano documenti riservati di comunicazioni tra il Re ed i suoi feudatari, oppure documenti tra Stati. Nell'Alto Medio Evo (1200/1300) due famiglie, Torri e Tasso, ottennero dagli Imperatori del Sacro Romano Impero l'incarico ufficiale del trasporto di lettere e messaggi, ovviamente dietro un cospicuo esborso di danaro da parte di coloro che ricevevano il messaggio o la lettera.
L'invio di messaggi o lettere , con tassa a carico del mittente e non più del ricevente, è dovuta all'inglese Sir Rowland Hill, Ministro di S.M. la Regina Vittoria.
Egli ideò il francobollo, il penny black ed il 2 pence, il primo per la posta interna, il secondo per quella dell'Impero; questi francobolli ebbero corso a partire dal 6 maggio 1840, si ha tuttavia certezza di invio di una lettera affrancata il giorno precedente, ossia il 5 maggio. Curioso è l'aneddoto che narra come sia nata l'idea che ha portato all'introduzione del francobollo.
Successivamente il Relatore ha spiegato la nascita della collezione di francobolli che ebbe inizio con un certo mister Gray, tenace collezionista che cominciò a raccogliere una gran quantità di quei "pezzettini" di carta sistemandoli in un angolo del suo singolare museo. L'anno successivo, un'altra persona mise un avviso sul Times per avere, dietro compenso da stabilire, una certa quantità di francobolli usati, pare, per tappezzare una parete. Così la strada del collezionismo filatelico era aperta. Vent'anni dopo, nell'Italia appena unificata, vi erano già commercianti di francobolli, mentre in altri paesi già circolavano riviste specializzate e i primi listini, che poi divennero cataloghi.

Il collezionismo nasce molti secoli prima, è evidentemente un collezionismo di carattere sentimentale, per il gusto della novità, per il fascino delle cose antiche, per orgoglio nazionale, o per il semplice gusto di possedere qualcosa che non tutti hanno.
In conclusione possiamo dire, con l'amico Oradini, che la filatelia è un'attività rivolta allo studio sistematico dei francobolli e alla loro raccolta in collezione, di cui il francobollo è l'assoluto protagonista. Esso viene esaminato in tutti i suoi possibili aspetti, caratteristiche della carta, filigrana, stampa, perforazione, gommatura, contenuti estetici, politici, valore facciale, destinazione d'uso e quant'altro. Il francobollo viene ricercato in tutte le sue possibili forme: singolo e in blocchi (fogli), nuovo e usato, sciolto e su documento postale.
Un applauso nutrito ha accolto la fine del suo ottimo intervento.
Domande sono state fatte dai collezionisti: in primis dal Presidente e successivamente dall'amico Stelio Federici.

Presidenza

9 settembre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Interclub
R. C. Casalm. Viadana Sabb.
R. C. Castiglione delle Stiviere

Relatore
Dr. Roberto Colaninno
Mons. Pompeo Piva

Tema
Etica d'impresa

A cura di Oscar Vaghi

Cari amici ho il non facile compito di sintetizzare in poche righe due corpose ed impegnative relazioni, cercherò tuttavia, come al solito di impegnarmi al massimo.
Dopo le presentazioni e la lettura dei curricula da parte del Presidente Besana, prende la parola Mons. Piva.
Per il Relatore l'etica assume tanti significati quante sono le persone che pronunciano questo sostantivo; infatti il problema attuale, in un periodo di delegittimazione, è quello di stabilire se esista un'etica universale.
Stiamo vivendo un momento di destrutturazione: tramonta la gnoseologia delle cose universali. In questa situazione si contrappongono il mondo della contingenza e il mondo dell'ironia.
Nonostante si sia in questa situazione drammatica l'Uomo non è solo, siamo gli uni per l'altro, infatti, Gesù è morto per noi! Nessuno di noi è indipendente, è una monade. L'etica non può essere sradicata dall'uomo, ciascuno ha una propria etica quale che sia il movente

dell'agire. Questa è la prospettiva Kantiana, infatti, nella filosofia occidentale non è assente l'interrogativo che l'etica abbia un senso perché ha un fine.
Per Kant l'etica è quella disciplina che non ci insegna a conseguire la felicità, ma a esserne degni.
Successivamente il relatore si addentra in una serie di problematiche da cui emerge che tutte le ideologie come il Marxismo, la Tecnologia e lo Scientismo che si proponevano di risolvere tutti i problemi dell'Uomo sono crollate perché rappresentavano delle religioni e non la Fede.
Saltando alcuni passaggi arrivo alla conclusione, per Mons. Piva un imprenditore si comporta eticamente se destina una parte del suo legittimo guadagno, che il nostro oratore chiama plusvalenza (i marxisti l'avrebbero chiamato plusvalore), al reinvestimento in beni e servizi che servono anche alla comunità da cui egli trae i propri guadagni. Un lungo applauso ha accolto il termine di questa dotta relazione.

In seguito inizia la sua relazione il Dr. Roberto Colaninno, che prende le mosse dai tragici avvenimenti dell'undici settembre, film dell'orrore che ha mutato il mondo, compreso quello degli affari. In questo contesto l'etica è diventata di moda, perché è nata la necessità di vivere eticamente, soprattutto in America dove si sono verificate situazioni nell'ambito societario sfuggite al controllo e del tutto fuori dalle regole.
Per comprendere ciò che è avvenuto bisogna soffermarsi sulla situazione che si è venuta a creare negli ultimi vent'anni e sull'etica di chi ha detenuto e di chi detiene attualmente la leadersheep. Siamo stati del tutto ignari dei cambiamenti avvenuti: dalla caduta del muro di Berlino , alla divulgazione del sapere a livello globale, all'introduzione delle nuove tecnologie e di conseguenza del nuovo mercato. Non siamo più in grado di prevedere ciò che avverrà in seguito alla globalizzazione. Inoltre c'è stato l'avvento dell'euro, la mobilità che ha portato in Europa milioni di persone del terzo mondo, la popolazione mondiale che è raddoppiata, l'inquinamento, il confronto tra mondo cristiano ed islamico, l'espansione incontrollata della finanza e dell'economia, mai verificatasi in precedenza, per cui è cambiato il nostro modo di interagire con gli altri. Si è creato così un vuoto etico e morale.
La globalizzazione porta ad un sostanziale cambiamento, poiché, mentre le persone che lavorano non possono cambiare posto, le finanze possono spostarsi con facilità.
La libera concorrenza genera effetti positivi nei paesi industrializzati, nei paesi terzi la congiuntura è del tutto negativa. Dobbiamo intervenire a migliorare questa situazione, dobbiamo cercare di sollevare ed aiutare in modo sostanziale le popolazioni più povere anche per evitare che si verifichino fatti come quelli dell'undici settembre.
Sta mutando tuttavia la logica dell'organizzazione del lavoro che è passata da una prestazione puramente manuale alla prestazione intellettuale; per la prima volta il lavoratore partecipa al processo produttivo .Secondo il Relatore siamo in una fase innovativa , una nuova alba in cui nascerà un uomo nuovo.
In conclusione è necessario che il mercato quanto i piccoli risparmiatori siano tutelati e che ciascuno non deve cercare le proprie opportunità al di fuori della morale. È necessario un forte richiamo ai principi morali ed un punto di riferimento all'etica.
Venti di guerra sono in arrivo e si teme possano esaurire tutto quel processo di intelligenza che l'uomo dovrebbe esprimere.
Il Dr. Colaninno conclude il suo dire ricordando a tutti la necessità di adoperarsi per risolvere questi gravi problemi.
Dopo gli applausi per la brillante esposizione, numerosi soci sono intervenuti per chiarire dubbi e sollecitare chiarimenti, che puntualmente sono stati soddisfatti dai due Relatori.

Il relatore dott. Fabio Benedetti – Pres. Antonino Casu

18 settembre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Fabio Benedetti

Tema
Nuove frontiere dell'ematologia: trapianto delle cellule staminali.

A cura di Enrico Ovaleo Pandolfo

Certamente il dottor Fabio Benedetti nell'illustrare ai soci rotariani alcuni problemi ematologici si è assunto un compito arduo, data la non facile comprensibilità della materia: "La nuova frontiera della ematologia e dei trapianti delle cellule staminali".
L'argomento costituisce un elemento di punta della ematologia e molti dei risvolti della materia sconfinano nella deontologia medica e nella moralità della
medicina moderna. L'incremento dei successi tecnici comporta più problematiche morali; accanimento terapeutico, procreazione da parte di un solo genitore, donazione cellule responsabili della riproduzione....
Il relatore sin dall'esordio della sua formazione culturale si è interessato di trapianto di midollo osseo e la sua esperienza di ricercatore e di responsabile clinico dal 1992 è risultata evidente. Dopo aver ricordato che già nel 1993 aveva illustrato a molti dei presenti la situazione di tale trapianto, ne ha percorso la storia risalente al 1957. Allora pur non conoscendo esattamente la biologia di tali cellule midollari, si iniziò spinti dalla urgenza ad utilizzarle nel trattamento di alcune leucemie. Le cellule staminali presenti nel midollo osseo sono poco programmate sulla loro evoluzione biologica ed a seconda del contesto bio-umorale in cui sono impiantate si differenziano e si specializzano verso un tipo di tessuto. Sono cellule totipotenti ad elevata velocità di riproduzione. Una più recente e stimolante sperimentazione ha dimostrato che anche nei tessuti più specializzati del nostro corpo sono comunque presenti pur in modesta quantità.
Queste stimolate opportunamente possono differenziarsi e riprodurre le cellule del tipo di tessuto di cui sono ospiti. Si pensi che per definizione il tessuto nervoso è irriproducibile e quindi un eventuale danno non può essere riparato per la mancata sostituzione del tessuto, ad esempio come avviene nelle paraplegie conseguenti ai traumi automobilistici. Il successivo passaggio di questa ipotesi è che queste cellule possono essere selezionate o nello stesso paziente che necessita di questa riparazione oppure possono essere donate da un proprio simile.
Si pensi alla possibilità di sostituire un midollo osseo distrutto da una terapia antitumorale molto energica, alla possibilità di riparare le cellule di un nervo. Si pensi ancora alla capacità di sostituire parte di un infarto del cuore, non con una semplice cicatrice incapace

di contrarsi, ma con cellule inserite in loco che col tempo generano nuove cellule di muscolo cardiaco.
Nel 1986 si scoprì che cellule così creative sono molto numerose nel cordone ombelicale. Più di recente furono evidenziata non solo nel midollo osseo ma anche nel sangue che scorre sotto la pelle del nostro corpo, occorre solo concentrarle con tecniche particolari ma oggi assai diffuse. Si pensi che da 100 centimetri cubici di sangue (1/3 di una normale donazione) si possono "estrarre" 20 miliardi di cellule staminali. Considerando che un normale trapianto di midollo non trattato trasferisce 25 miliardi di cellule in una quantità di 1200 centimetri cubici, il sangue periferico trattato ne contiene più della stessa quantità in soli 200 centimetri cubici.
Le indicazioni al trapianto di cellule staminali con il semplificarsi dei metodi di realizzazione si moltiplicano: oncologia, reumatologia, cardiologia e neurologia.
Chiaramente maggiore è l'affinità tra donatore e ricevente e più facile sarà l'attecchimento di queste cellule. Per tale ragione si incrementa la diffusione di un albo dei donatori. Con l'aumentare di tali ampie gamme di tipi di midollo e di sangue si potrà disporre delle cellule sempre più adatte ai singoli riceventi.
Nel caso limite proprio per la loro grande potenzialità queste cellule trasfuse ad un neonato o ad un feto potrebbero svolgere insperate funzioni riparatrici con basso rischio di rigetto.
Al termine del suo intervento, il relatore a conferma dello interesse creato, ha esaurientemente risposto ai numerosi quesiti dei presenti.

G. Torchio – don V. Rini – Pres. A. Casu

2 ottobre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Don Vincenzo Rini

Tema
Giornalismo cattolico e non

A cura di Oscar Vaghi

Il Relatore della prima conviviale di ottobre è Don Vincenzo Rini, Direttore del settimanale "Vita Cattolica" e Presidente dell'Associazione dei settimanali cattolici italiani, il cui intervento riguarda il "Giornalismo cattolico e non".
Dopo la brillante presentazione del Presidente Antonino Casu, Don Vicenzo Rini entra subito in argomento precisando che il suo intervento prenderà in esame tre punti fondamentali: "La questione etica; la storia dei giornali cattolici, con particolare riferimento ai settimanali; la specificità dei giornali cattolici nei confronti di quelli laici".

Nell'esaminare la questione etica prende lo spunto da un articolo apparso sul "Corriere della sera" firmato dal noto editorialista Piero Ostellino, il quale lancia "Un appello …si torni al rigoroso rispetto dell'etica delle virgolette …si torni a riferire …i fatti come sono accaduti, le parole così come sono state pronunciate e non la loro disinvolta e spericolata interpretazione. Naturalmente (conclude amaramente il giornalista) so benissimo che l'appello non sarà accolto".
Questo tipo di giornalismo, immaginifico quanto falso e fuorviante, è da oltre vent'anni il modo attraverso il quale alcuni giornali ed alcuni giornalisti fanno in realtà politica. E la cui parola d'ordine è: manipolate, manipolate, qualcosa resterà.
La questione etica è oggi assolutamente prioritaria nel giornalismo; essa è questione di onestà d'informazione, dovere di distinguere tra informazione ed opinione, capacità (e metodologia) di scelta di notizie.
In sostanza, asserisce il Relatore, la questione etica deve riguardare tre fondamentali principi:
rispetto delle persone a cui si dà notizia e delle persone di cui si fa notizia e quindi anche rispetto delle varie realtà e istituzioni, che fondamentalmente sono fatte di persone;
un'informazione – per quanto riguarda la stampa giornalistica, tipica dei quotidiani e non delle riviste – che dia una visione tendenzialmente completa della realtà;
fare opinione senza pretendere di manipolare le menti e le coscienze.
Don Vincenzo fa una breve panoramica sulla storia della stampa cattolica (specialmente dei settimanali).
Il primo gruppo di giornali nacque tra la fine dell''800 e l'inizio del '900 in una situazione politico-culturale segnata da un'accentuata ostilità al cattolicesimo accompagnata da anticlericalismo di stampo massonico. Questi giornali nascono per difendere la chiesa, per difendere l'uomo dal capitalismo selvaggio e dal socialismo, per fare opinione cristiana. I loro stessi nomi chiariscono l'orientamento: "La difesa del popolo", "La voce del popolo", "L'amico del popolo", ecc. …
Le loro caratteristiche fondamentali sono: la fedeltà al territorio ed alla Chiesa locale e sono giornali profondamente popolari.
Per effetto anche di questo nuovo tipo d'informazione all'interno del "movimento cattolico" si sviluppa un grande fervore di iniziative in difesa della Chiesa, di sostegno alle popolazioni povere, dando origine a cooperative, casse rurali, ospedali e case di riposo.
Un secondo gruppo di settimanali nacque dopo la seconda guerra mondiale, in un clima di generale rinnovamento, in cui il mondo cattolico era profondamente convinto di dover contribuire al risveglio della società; un periodo quindi di protagonismo delle associazioni cattoliche. Anche questi giornali nascono con le stesse caratteristiche dei precedenti: legati al territorio, alla Chiesa locale; sono giornali popolari.
Il terzo gruppo nasce dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II°, negli anni '60-'70 del ventesimo secolo, in un clima di profondo rinnovamento ecclesiale: anch'essi sono legati al territorio e alla Chiesa locale, ma con una maggior caratterizzazione ecclesiale.
Nel 1966 nasce la Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici (FISC), da cui poi derivano un Consorzio (CONSIS) e un'agenzia d'informazione (SIR). Oggi il mondo dei settimanali cattolici italiani comprende 145 testate diffuse in tutto il territorio italiano con una tiratura di circa un milione di copie.
Quasi al termine della sua relazione Don Vincenzo chiarisce quale sia la specificità dei giornali cattolici nei confronti di quelli laici.
Il Relatore precisa che si tratta di scelte fondamentali:
La scelta etica che è scelta antropologica (l'uomo al centro, non il potere, non il Palazzo…) e diventa scelta educativa (si educa, senza far prediche, nel modo stesso in cui si presenta una notizia, cercando la verità dei fatti …).
La libertà dai poteri economici, politici, partitici; una libertà che si esprime nella povertà; sono giornali poveri perché liberi e liberi perché poveri. Una libertà critica e costruttiva.

L’attenzione ai fatti ecclesiali e religiosi: pur volendo essere giornali di informazione generale, si rendono conto che, su gran parte degli altri giornali l’informazione è insufficiente, data frequentemente con taglio non rispettoso, limitata molto spesso ad un’interpretazione politica dei fatti religiosi, ecclesiali e spirituali. Quindi intendono riempire questa lacuna.
Una visione del territorio antropocentrica: che evita quindi esasperazioni ambientaliste, ma anche il territorio stesso li vede come spazio dell’uomo e per l’uomo; vede nel rispetto dell’ambiente, anzitutto un valore dell’uomo che salva l’uomo.
Per concludere il suo intervento Don Vincenzo segnala due dati riguardanti in generale la stampa odierna:
In molti giornali spesso prevale il dato “d’impresa”; così l’unico scopo diventa ricerca esasperata (o rischia di diventare) il vendere di più; se questa ricerca diventa esasperata , anche l’etica salta si è disposti a tutto pur di vendere di più.
In questi ultimi anni ha preso piede la moda dei gadgest, che rischia di svilire il giornale e di trasformarsi in un danno per la testata stessa.
Un caloroso applauso ha salutato la conclusione di questa esaustiva e brillante relazione cui ha fatto seguito un interessante dibattito con interventi di Pampari, Vaghi, Colombini, con in finale una profonda e colta osservazione di Don Alberto Franzini Parroco di Santo Stefano.

16 ottobre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Presidente Antonino Casu

Tema
Le nuove norme dello Statuto

A cura di Oscar Vaghi

I vertici del R. I. insistono perché tutti i soci abbiano una visione dei doveri, ma anche delle procedure rotariane, almeno in senso lato.
Com’è possibile che un socio possa assumere delle cariche senza alcuna preparazione, basandosi solo sulla competenza di qualche amico?
Ecco la ragione delle due riunioni assembleari, indette in questa annata rotariana e condotte dal Presidente del Club.
La prima, l’odierna, tratterà dello statuto, Regolamento, delle procedure e dell’andamento del Club. La seconda, nel II° trimestre, tratterà della presenza e valore mondiale del R. I. .
Consideriamo ora le nostre regole in generale.
Purtroppo sono spesso disattese e si è convinti che qualche proposta in sede di Consiglio di Legislazione debba essere presa in considerazione. Si accenna fra le varie anomalie:

presenza di soci zeristi, presenza di soci alle conviviali, alle quali partecipano solo per un saluto e poi spariscono; Presidenti di Club che non applicano la norma della dismissione di soci colpevoli di gravi atti contro l'etica rotariana; soci che si iscrivono solo per avvantaggiare palesemente la propria attività; soci iscritti contemporaneamente a più Club.
Sono solo esempi che fortunatamente non riguardano il nostro Club, ma esistono e sono esistiti.
Statuto-Regolamento: sono poche pagine che vanno lette, in quanto sono il fulcro della nostra associazione.
Effettivo: le categorie dei soci si sono ridotte a due: soci attivi e onorari.
Classifiche: sono state cambiate dall'1/07/2001, onde adeguarle alle classifiche in vigore a livello mondiale. Ogni classifica può essere rappresentata da cinque soci come massimo.
Assiduità: i soci debbono partecipare almeno al 60% delle riunioni rotariane (Conviviali, Consigli, Congressi, Assemblee, Forum, Commissioni).
Cessazione: se il socio non ottempera alle blande norme di presenza, la sua affiliazione termina automaticamente, salvo che il Consiglio Direttivo lo abbia dispensato per giusti e validi motivi.
Nuove recenti norme: in vigore dal 2000 in avanti, onde rendere più snelle, pratiche le regole rotariane. Ne citiamo alcune: a) fine del concetto di confini territoriali di un Club. I Club si possono stabilire sullo stesso territorio di un altro club, senza richiedere alcuna accettazione; b) è ammesso di non effettuare quattro riunioni di Club, senza però superare tre riunioni consecutive; c) è concesso ad un socio di trasferirsi ad un altro Club, anche su proposta del suo Club; d) l'uso del distintivo deve essere quotidiano da parte di tutti i soci.
Acquisizione di nuovi soci: il Presidente Internazionale ed i Governatori continuano a premere per queste acquisizioni, sempre però tenendo conto della qualità. L'incremento dovrebbe essere di almeno cinque soci all'anno.
Più siamo, più contiamo, più servizi rotariani sono fattibili.
È questo un sunto di quanto è stato trattato.
Il Presidente è sempre a disposizione per eventuali chiarimenti.
Il Presidente Antonino Casu

Dr. Jim Graziano Maglia

23 ottobre 2002
Ristobifi di Casalmaggiore

Relatore
Jim Graziano Maglia

Tema

Io recito l'uomo.
Sono quel che sono.

A cura di Oscar Vaghi

Animatore della serata, più che relatore, è il nostro amico e socio Jim il quale ci ha piacevolmente intrattenuto con una serie di letture e di sonetti e poesie.
Il nostro carissimo amico ha cominciato a leggere, in modo impareggiabile, alcuni brani estrapolati da un trattato sulla buona salute di Bartolomeo Sacchi detto il Platina.
Alcune brevi note sull'autore: nato a Piadena nel 1421 morì a Roma nel 1481; dopo aver seguito in gioventù la carriera delle armi, successivamente si diede agli studi umanistici sotto la guida di Vittorino da Feltre; fu autore di diversi trattati di vario genere, ma soprattutto di carattere politico e religioso, il più importante fu la Storia dei Papi dall'origine fino alla sua morte.
Jim si è soffermato sull'argomento riguardante la buona salute cominciando dai quattro principi fondamentali, di cui il primo è il sangue.
Alla fine ha citato le regole a cui deve attenersi ogni persona per avere una buona salute fisica, un umore eccellente, ma soprattutto una condotta esemplare. Le regole del buon Rotariano così le ha definite l'amico Maglia.
Successivamente ha letto con trasporto, suscitando forti emozioni, sonetti e poesie tratte da opere di Shakespeare (Stratford-on –Avon 1564 – 1616).
Non voglio andare oltre per non spegnere quella "troppo corta candela" della poesia che ha saputo infonderci chi ci ha così piacevolmente intrattenuto.

Relat. Prof. R. Groppali – Pres. Dr. A. Casu

6 novembre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Prof. Riccardo Groppali

Tema
"Alterazioni ambientali:
l'inevitabile ed il facoltativo"

A cura di Oscar Vaghi

Il Relatore inizia il suo dire ricordando che le alterazioni ambientali fanno ormai parte, purtroppo, della nostra esistenza quotidiana, pertanto ogni specialista propone la sua visione che è quasi sempre limitata e settoriale. L'opinione pubblica viene invece a conoscenza del degrado ambientale solo quando ne parlano i "media" in occasione di disastri ecologici di grande portata e di facile traducibilità in articoli giornalistici o cronache televisive.
Tendono quindi a sfuggire all'attenzione le situazioni di alterazione e contaminazione più ridotta, anche se costante da vari anni a questa parte e, quindi, non di rado realmente

preoccupanti. Si tratta di DDT e di PCB che si accumulano nel grasso corporeo e che pertanto ogni essere vivente porta con sé per tutta la vita. Si tratta ancora di sostanze che provocano morti inspiegabili di bachi da seta perché le larve non riescono più ad incrisalidarsi e di elevate quantità di pericolosi metalli pesanti in molluschi e pesci di numerose acque dolci e costiere italiane.
Tra gli animali minacciati di estinzione, destano maggior attenzione i mammiferi (perché più vicini all'uomo) ed i vertebrati; infatti i numerosi Parchi e Riserve a livello mondiale sono specificatamente destinati alla tutela soprattutto di mammiferi e uccelli, alcuni finalizzati alla salvaguardia di pesci e rettili, pochi per la tutela di anfibi e quasi nessuno per tutelare la fauna invertebrata, anche se quest'ultima costituisce la base animale di tutte le catene alimentari.
Dopo questa breve introduzione il nostro Relatore per chiarire la reale portata delle alterazioni ambientali precisa che è utile operare una loro suddivisione in due grandi categorie funzionali: i danni inevitabili e quelli facoltativi.
Alla prima categoria appartengono in massima parte gli effetti prodotti dalla propensione degli esseri umani a riunirsi in spazi piccoli e limitati in numero troppo elevato con conseguente eccessiva concentrazione di scarichi fognari in corsi d'acqua, di rifiuti in discariche e di sottoprodotti del riscaldamento e del sistema di particelle nocive contenute nell'aria.
In questi casi è però possibile, e viene attuata sempre più spesso, una sensibile riduzione tecnologica degli impatti sull'ambiente, che comprende la depurazione delle acque reflue, il contenimento degli sprechi di risorse non rinnovabili ed il recupero di ambienti fortemente degradati (cave, discariche e periferie urbane). Ovviamente la compromissione ambientale non deve aver superato la "soglia del non ritorno", com'è avvenuto ad esempio nel bacino statunitense di Copperhill, ancor oggi privo di vegetazione.
Invece il "degrado ambientale facoltativo" è assolutamente non necessario, e per evitarlo basterebbe eliminare gli interventi sostenuti dall'ignoranza dei processi biologici e da tentativi (classificabili come stupidi) di "migliorare" gli equilibri naturali.
Il Prof. Groppali elenca una serie di presunti miglioramenti ambientali che si sono conclusi in altrettanti disastri; successivamente ha introdotto il problema dell'esaurimento delle risorse causato dall'eccessivo sfruttamento delle riserve com'è accaduto per un mollusco, la Pinctada margaritifera, nella zona dell'isola di Kaukura delle Tuamotu. Proseguendo nella sua relazione l'Oratore parla della fuga di specie com'è avvenuto per certe piante e per pesci come la carpa ed il siluro, o per mammiferi come la nutria. Elenca successivamente una serie di introduzioni immotivate e precisa che tali iniziative sono state una pratica estremamente diffusa.
Gli esempi sono vari: si va dagli anfibi, ai pesci, a numerosi mammiferi.
Il Prof. Groppali racconta infine che pure il collezionismo maniacale ha prodotto l'estinzione del Carabo di Olimpia in Val Sessera dov'era il suo esclusivo habitat.
Alcune modificazioni territoriali sono in grado di provocare danni, di solito imprevisti per mancanza di seri studi di base prima di dar inizio alle operazioni, che in alcuni casi non sono rimediabili (es. il Canale di Welland).
A conclusione della sua interessante relazione, brillantemente esposta, il nostro amico Riccardo spiega quale deve essere la sfida futura che non è sicuramente semplice in quanto l'eliminazione dei danni evitabili pone una grande sfida all'attuale cultura ambientale e gestionale, proprio perché mette in evidenza le gravi carenze tecniche e la notevole superficialità con le quali vengono abitualmente affrontati i problemi ecologici.
Una nuova impostazione della cultura ambientale deve prendere in considerazione, prima che sia troppo tardi, che del patrimonio naturale non siamo affatto gli ultimi destinatari, ma che anzi dobbiamo restituirlo (il meno possibile danneggiato, e magari anche incrementato) alle generazioni future. Queste infatti hanno almeno i nostri stessi diritti alla sopravvivenza

in un mondo ricco e vario di specie viventi come quello che abbiamo la fortuna di avere noi oggi a disposizione.
Un sincero e prolungato applauso ha accolto la conclusione di questa interessante serata.
Numerose sono state le domande cui il Relatore ha sempre risposto con competenza, precisione ed in modo esauriente.

Prof. A Peticca – A. Casu

20 dicembre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Angelo Peticca

Tema
La riforma dell'Amministrazione Scolastica

A cura di Oscar Vaghi

Il Dr. Peticca, oltre ad essere il Dirigente Provinciale del C.S.A.(Centro servizi amministrativi) di Mantova, è pure a capo dell'Ufficio 15 della Sovrintendenza Scolastica della Lombardia, pertanto è il coordinatore dei 1300 Dirigenti scolastici (ex Presidi) della nostra Regione.
Dopo una breve introduzione l'ex Provveditore precisa che l'Amministrazione scolastica ha subito numerosi cambiamenti, non solo di nomenclatura, ma anche, e soprattutto, di sostanza. Ad esempio la Sovrintendenza, oggi Ufficio Scolastico Regionale, che un tempo aveva solo attribuzioni marginali di supporto, oggi è il centro scolastico più importante della Regione, con compiti amministrativi, finanziari, organizzativi per quanto concerne i concorsi, le nomine dei Dirigenti e la loro valutazione, infine pure di supporto tecnico.
Il Dr. Peticca spiega che il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) si articola a livello centrale in due Dipartimenti e tre Servizi:
Dipartimento per lo sviluppo dell'Istruzione;
Dipartimento per i servizi nel territorio;
Servizio per gli affari economico-finanziari;
Servizio per l'automazione informatica e l'innovazione tecnologica;
Servizio per la Comunicazione.
A parte esiste l'Ufficio stralcio per gli Istituti di alta cultura (ex Conservatori di musica).
I due Dipartimenti danno attuazione agli indirizzi dettati dal Ministro, ciascuno per l'area di propria competenza. Essi sono in pratica le centrali che programmano ed orientano le politiche educative, che poi vengono realizzate e gestite in loco dagli Uffici regionali, provinciali e dalle singole Istituzioni scolastiche. I Dipartimenti si articolano, a loro volta, su sette uffici complessivi a livello di Dirigenza generale.

I tre Servizi, che si articolano in uffici di livello dirigenziale non generale, hanno il compito di supportare, ciascuno per il proprio settore di competenza, il lavoro dei Dipartimenti e degli Uffici Scolastici regionali.
Gli Uffici Scolastici Regionali, di livello di dirigenza generale, sono 20 e sostituiscono i Provveditorati e le Sovrintendenze. Sono un autonomo centro di responsabilità amministrativa e svolgono le funzioni più sopra accennate.
La riforma dell'Amministrazione Scolastica è entrata in vigore dal marzo del 2001 e completa il vasto quadro di cambiamento che interessa tutto il sistema educativo, dalla singola scuola ai vertici ministeriali.
Dopo la legge 59/1977, che riconosce alle singole scuole autonomia didattica, organizzativa ed amministrativa, le funzioni del Ministero dell'Istruzione sono quelle d'indirizzo e di controllo, al fine di garantire l'identità nazionale dei percorsi educativi.
Restano tuttavia operativi gli Uffici di Gabinetto, le segreterie particolari del Ministro e dei Sottosegretari di Stato e gli uffici preposti al controllo interno, al settore giuridico-amministrativo e l'ufficio stampa.
Al termine di questa ampia e dettagliata informazione sui cambiamenti attuati dall'Amministrazione scolastica il nostro Relatore introduce brevemente il tema dell'Autonomia scolastica e del Federalismo precisando che "l'autonomia è il primo e più importante grado di libertà su cui costruire un nuovo sistema scolastico che punti realmente all'efficienza ed alla qualità".
In questo processo sono coinvolti gli Enti Locali, ancorché non completamente pronti ad assumersi incombenze dirette, legate alle deleghe della modifica costituzionale ed alla legge 59/97, regolamentata dal DL 112/98, nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.
Il Dr. Peticca parla pure del ridimensionamento degli uffici centrali per eliminare gli sprechi rappresentati "dai doppioni" con gli uffici periferici. Parla pure della figura del dirigente scolastico, della preparazione necessaria ad affrontare i vasti problemi legati alla gestione dell'autonomia, della capacità di ottenere risultati e di raggiungere gli obiettivi previsti dal POF.
Un ultimo aspetto da prendere in esame, che assume grande rilevanza nell'accelerazione del processo di autonomia, consiste nel favorire , aiutare e consolidare la costituzione di "reti scolastiche", non solo per l'attuazione di progetti, ma per l'utilizzo di servizi comuni, senza vincoli tra scuole statali e paritarie, finalizzata al miglioramento del servizio al territorio.
Un sentito e caloroso applauso ha accolto la conclusione della relazione molto interessante ed apprezzata, cui ha fatto seguito un serrato dibattito con numerosi interventi.

* * *

M. Mantovani – A Gregori – A. Casu

4 dicembre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Cap. Adolfo Gregori
Vice comandante del RIS di Parma

Tema
Il contributo della scienza nelle investigazioni di Polizia Giudiziaria

A Cura di Oscar Vaghi

La serata, fortemente voluta dal nostro Presidente Antonino per onorare la memoria del padre, Maresciallo della "Benemerita", che ha servito fedelmente e con abnegazione l'Arma e la Patria, è stata un successo, nonostante, all'ultimo momento, sia mancato il comandante del Ris di Parma, colonnello Luciano Garofano, sottratto al nostro Club dalle telecamere della BBC.
Ad intrattenere brillantemente i convitati ci ha pensato il vice-comandante del reparto investigativo ed anche dirigente della sezione chimica del Ris, cap. Adolfo Gregori, che ha svelato "i misteri" del Ris, ma soprattutto ha illustrato le nuove metodologie e le tecnologie scientifiche per scoprire i killer.
Erano presenti alla serata i soci del Club, molti dei quali accompagnati dalle mogli, parecchi affiliati all'altro sodalizio rotariano, ossia il Casalmaggiore Viadana Sabbioneta, numerosissimi e graditi ospiti, tra i quali, il comandante della locale compagnia dei Carabinieri, cap. Ruben Ruggeri accompagnato dalla gentile Signora, il comandante della polizia municipale di Casalmaggiore, Dr. Silvio Biffi, l'ispettore Mennella della Polstrada e diversi marescialli dell'Arma, comandanti le stazioni del nostro territorio.
Il relatore, all'inizio della sua esposizione, informa che l'organizzazione dei Ris (reparti di investigazione scientifica) sono quattro: il Reparto romano, che sovrintende agli altri tre, il reparto di Parma che svolge le investigazioni sul territorio dell'Italia settentrionale, il reparto di Messina che ha la giurisdizione sulla Sicilia e quello di Cagliari che si occupa dei delitti della Sardegna.
Dal 1° gennaio del 2000 sono stati istituiti reparti scientifici che svolgono investigazioni solo per alcune attività: i Las (Laboratori analisi scientifiche) ed i Sis (sezioni investigazioni scientifiche).
Il Reparto del Ris di Parma, comandato da un tenente colonnello, si articola in sei sezioni: sez. personale in addestramento, sez. biologica, sez. impronte e fotografia, sez. chimica, sez. balistica e sez. grafica.
Gli accertamenti effettuati dal Reparto di Parma sono stati, nel corrente anno, 2052, di cui 134 erano omicidi; ad es. il grosso degli accertamenti sui furti è dovuto a rilevamenti dattiloscopici, indagini biologiche e sul DNA.

Dal momento che le nuove norme del processo penale richiedono prove certe e circostanziate le indagini debbono essere condotte con molta cura a partire dal sopralluogo.
Il sopralluogo, per il capitano Gregori, è di fondamentale importanza per risolvere il caso; è necessario intervenire con molta attenzione per non inquinare le prove, per non confondere le tracce e pure tutti quelli che partecipano al sopralluogo, siano essi il giudice che indaga, o il difensore, o chi è di parte civile, debbono attenersi alle regole e seguire le indicazioni del personale specializzato che svolge le indagini.
Il nostro relatore con spigliatezza racconta che il Ris di Parma collabora con l'Università per un Master di II° livello realizzando lezioni pratiche con l'uso di manichini.
Avviandosi alla conclusione del suo intervento, il capitano Gregori precisa come le soluzioni di casi clamorosi siano avvenute anche con l'aiuto dei Carabinieri che operano sul territorio, ad esempio per il caso Bilancia. Per altri crimini, come i delitti di Novi Ligure e di Cogne le indagini sono state condotte con tecniche ed apparecchiature estremamente sofisticate.
Oggi i sopralluoghi sono effettuati con l'ausilio di luce crimescope per tracce biologiche, o con l'impiego di un liquido chiamato luminol per rilevare tracce ematiche altrimenti invisibili. Un nuovo gruppo di analisi riguarda l'esame degli schizzi di sangue, che a seconda della loro forma permettono di rilevare il punto in cui era l'assassino. Ulteriori tecniche molto raffinate permettono di rilevare il DNA anche da frammenti di tessuto, dal sudore o dai capelli.
La lotta tra chi delinque e le forze di polizia che indagano porta a ricercare tecniche di indagine sempre più raffinate per la sicurezza dei cittadini.
A conclusione dell'intervento il giovane capitano è stato lungamente applaudito e, dopo i meritati applausi, ha dimostrato disponibilità e competenza nel rispondere al fuoco di fila delle domande che gli sono state poste.
A tarda sera, alla fine del dibattito, il Presidente Casu ha chiuso la serata offrendo al capitano Gregori il labaretto del Club ed un libro sull'arte pittorica del nostro territorio.

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 2002 – ASSEMBLEA DEL CLUB

A cura di Luigi Murelli

Si è tenuta Mercoledì 11 Dicembre la prevista Assemblea del Club riservata ai soli Soci.
Ordine del giorno:
Relazione del Presidente
Approvazione bilancio consuntivo 2001-2002
Approvazione bilancio preventivo 2002-2003
Elezione Presidente anno 2004-2005
Elezione del Consiglio Direttivo 2003-2004
Varie ed eventuali.

I lavori della serata sono stati introdotti dall'intervento del Presidente Antonino Casu che ha sintetizzato gli impegni portati a termine nel primo semestre; ha poi illustrato gli incontri che si terranno nel secondo semestre. Il programma è quasi completato, mancano solo alcune conferme legate a date da definire.
Tra gli impegni del nostro Club sono previsti:

- donazione pro terremotati del Molise

- impegno ad incentivare il Rotaract per giovani fino a 30 anni di età (attualmente conta 25 soci)
- sostegno a Polioplus e programmazione per il Centenario del Rotary International che impegneranno fino al 33% di tutte le spese previste.

E' a disposizione dei soci il volume di Briselli sul Parmigianino di notevole interesse.
Sul punto 2 è intervenuto Giuseppe Torchio per illustrare le diverse voci di bilancio.
Nonostante gli esborsi per le diverse iniziative realizzate, il bilancio chiude in attivo, anche per la liberalità dei soci.
Sul punto 3 è intervenuto Claudio Rivieri ad illustrare il bilancio preventivo 2002-2003 che prevede entrate ed uscite per un ugual valore a chiudere in pareggio il bilancio.
I due bilanci sono stati votati dall'Assemblea alla unanimità
Si è passati quindi alla elezione del Presidente per l'anno 2004-2005; la votazione ha indicato quasi alla unanimità Mario Gardini (solo 2 schede bianche). Nell'accettare la nomina Gardini ha sottolineato come essa rappresenti certamente un onore, ma anche un impegno notevole da assolvere con spirito di servizio secondo il dettato rotariano. La sua presidenza, infatti, coincide con la duplice ricorrenza del Centenario del R.I. e del decennale del nostro club. Il Presidente auspica che ci sia la collaborazione preziosa di tutti i soci. Al termine del suo intervento il neo eletto ha ricevuto gli applausi e le congratulazioni di tutti i presenti.
Si è passati quindi all'ultimo punto dell'O.d.g con la votazione del Consiglio per l'anno 2003-2004; sono stati eletti in ordine di preferenza : Renzo Minelli, Emanuele Poli, Alessandro Tei, Mario Cozzini, Maurizio Mantovani, Mauro Nicoli, Giulio Pampari, Francesco Ferron.
Nessun intervento per le Varie ed eventuali.

Don Alberto Franzini – Antonino Casu

18 dicembre 2002
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Don Alberto Franzini
(Parroco di Casalmaggiore)

Tema
Riflessione sul Santo Natale

A cura di Oscar Vaghi

La serata dedicata allo scambio degli auguri è stata molto frequentata da ospiti e soci. Il Presidente si è dimostrato particolarmente felice di avere visto intorno a sé tanti amici in questa conviviale che concludeva il primo semestre di presidenza.
Relatore di questo convegno è stato Don Alberto Franzini, Abate del Duomo di Casalmaggiore, che ha intrattenuto i convitati sul tema del Natale con un

intenso e pregnante discorso sul significato profondo della Natività.
NATALE CRISTIANO. Il Relatore esordisce con queste parole: “Il Natale ce lo dona scandalosamente il Cristianesimo”. Lo scandalo, chiarisce Don Alberto, è quello di un Dio che diventa Uomo.
Ogni uomo, che pure tende alla misura divina ha tre problemi:

- L’insignificanza del vivere;
- Il disastro morale;
- La catastrofe della morte.

Chi dà agli umani la certezza del vivere e chi dà loro la certezza del proprio annientamento. L’uomo, per questo, ha costruito delle grandi strade, che sono le religioni monoteistiche mondiali; in questo modo tutti sperano di salire sulla grande montagna che porta a Dio.
Le religioni propongono agli uomini “i fioretti” per raggiungere Dio con le proprie forze. Le religioni, tuttavia sono un inganno. Sarebbe bello raggiungere Dio, ma Dio è irraggiungibile.
Il Dio Cristiano ha creato noi sulla Sua Misura, perciò è sceso tra noi.
Siccome ha scelto di venire tra noi, non con i più buoni, non con i più saggi, non con i più ricchi e non con i più virtuosi, è nato in una grotta ed è morto sulla Croce tra malfattori per dirci che è nato tra noi, per dimostrarci che noi possiamo risolvere i nostri dubbi.
Nel Natale Cristiano non è l’uomo che sale a Dio, ma è Dio che scende tra noi. I Padri della Chiesa hanno chiamato questo avvenimento l’abbassamento di Dio tra gli uomini.
Così l’uomo ha la grande possibilità di trovare il perdono e di essere salvato con certezza. L’uomo non va più incontro alla morte, ma può risorgere.
È straordinaria la grandezza di un Dio che si fa povero per essere uno di noi e che nasce nonostante l’uomo non se lo meriti. È la testimonianza dell’Amore che Dio ha per l’uomo.
Il Cristianesimo non è una religione tra le altre, ma è la testimonianza di un avvenimento. Il Cristianesimo è ciò che celebriamo al Natale, è il verbo che si è fatto carne ed è sceso tra noi.
Il verbo si fa carne per risolvere i grandi problemi della vita, la soluzione è nelle mani di Dio, Dio che ci ha raggiunti.
Il Natale è la celebrazione di un Dio che è sceso tra noi ed è il segno di un amore infinito.
L’impegno dell’uomo è un’impresa difficile e balbettante, tuttavia nonostante si sia peccatori Dio ci ama.
Dopo i sinceri e sentiti applausi credo che tutti noi abbiamo il dovere di riflettere sul profondo significato esistenziale di questo impegnativo discorso.

Anche se queste parole saranno lette a Feste concluse, auguro a tutti un anno sereno, in buona salute.

Prima dell’intervento di Don Alberto il nostro caro amico Jim Maglia ci ha letto in modo impareggiabile alcuni brani tratti dal romanzo di Charles Dickens “Un canto di Natale”.
In seguito ha recitato con straordinario patos “Una sera d’inverno” del poeta salisburghese Georg Trakl i cui versi ricordano la malinconia nostalgica del nostro Leopardi.

* * *

Daniela Orifiammi – Antonino Casu

8 gennaio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatrice
Daniela Orifiammi (socia)

Tema
L'ipnosi nella mia esperienza clinica

A cura di Oscar Vaghi

Alla conviviale del Club, tutti rilassati e felici grazie alla trance ipnotica indotta dalla Dr.ssa Daniela Orifiammi, socia del nostro sodalizio, alla fine della Sua splendida ed applauditissima relazione.
All'inizio la Dr.ssa Orifiammi spiega che la trance ipnotica è uno stato mentale naturale che viviamo spontaneamente, seppure in modo lieve, diverse volte al giorno; ad esempio quando siamo totalmente concentrati su qualcosa, tanto da estraniarci dall'ambiente circostante, perdendo la nozione del tempo. L'ipnosi clinica riproduce pertanto questa situazione, in modo controllato e finalizzato.
L'amica Daniela, per chiarire opportunamente il discorso su questa materia, informa che le basi neuro-fisiologiche di questa nuova disciplina terapeutica cominciano a delinearsi grazie all'impiego delle comuni tecniche d'indagine mediche associate a recentissime e più raffinate metodologie come la SEEG (stereoelettroencefalografia), che consente di studiare l'attività elettrica cerebrale profonda, (DEL SISTEMA LIMBICO) e la PET (tomografia ed emissione di positroni), che permette di registrare in tempo reale, nel soggetto, sia il flusso sanguigno che i consumi di ossigeno e glucosio nelle varie regioni cerebrali.
Dalla neuropsicologia sono state tratte le informazioni sulla LATERALIZZAZIONE EMISFERICA, che più semplicemente spiega il concetto che ciascuno dei due emisferi cerebrali è deputato a svolgere funzioni diverse:
L'emisfero sinistro elabora le informazioni riguardanti la formazione dei concetti e le operazioni linguistiche e matematiche (specializzazione nel ragionamento logico);
L'emisfero destro elabora stimoli sensoriali, emozioni, dati provenienti dalla memoria e sviluppa pertanto la facoltà chiamata intuizione (a questo emisfero sono correlate l'intuizione, l'immaginazione e la creatività).

A questo punto la nostra relatrice riprende il discorso relativo all'ipnosi precisando che ricerche recenti confermerebbero che la fenomenologia della trance ipnotica sia correlata alla liberazione dell'emisfero destro, ottenuta grazie all'inibizione dell'emisfero sinistro.
L'ipnosi si compone di due stadi: l'induzione e la trance.
L'induzione alla trance comporta l'impiego di tecniche che mettono fuori gioco la razionalità, cioè l'emisfero sinistro. Questa esclusione si realizza in due fasi: attraverso la

focalizzazione dell'attenzione del paziente su uno stimolo che può essere visivo, sonoro, verbale o tattile e sulla ripetizione monotona dello stimolo. "Stancando" la mente razionale si determina l'inibizione relativa dell'emisfero sinistro ed un'attivazione relativa dell'emisfero destro.
Nello stadio ipnotico si accede all'emisfero destro, secondo alcuni la nostra parte inconscia, che agisce sul principio del piacere, evitando il dolore e cercando il soddisfacimento.
Durante la trance non si avverte più la realtà spazio-temporale reale e viene meno il concetto di tempo come in un sogno; si può attingere con facilità ai ricordi (Iperemnesia) e, così, si hanno fenomeni di regressione nel tempo (rivivendo totalmente gli eventi o ricordandoli nel dettaglio); le idee e le immagini si associano secondo il criterio della somiglianza (e non della logica temporale); si può provocare analgesia (come nel parto indolore, dove si avvertono tutte le sensazioni tranne il dolore) o l'anestesia (dove tutte le sensazioni sono annullate).
L'ipnologo in questa fase deve parlare il linguaggio dell'inconscio, cioè attraverso emozioni, sensazioni, simboli, immagini, quindi, attraverso metafore (linguaggio figurato che impiega simboli immagini ed usa racconti allegorici, favole e miti).
La Dr.ssa Orifiammi tiene a sottolineare che nella trance non viene mai annullata la volontà del soggetto, che concede all'ipnologo una sorta di "udienza privilegiata".
Una scienza relativamente nuova, la psiconeuroendocrinoimmunologia, consente di interpretare alcuni effetti prettamente fisici dell'ipnosi, studiando le relazioni reciproche tra i grandi sistemi dell'organismo umano. A questi studi ha contribuito anche la scienziata Rita Levi Montalcini.
Da questo quadro emerge fatalmente che la mente possa influire potentemente sul funzionamento del corpo e viceversa.
Si possono pertanto mettere in relazione i fenomeni psichici con il funzionamento del cervello e indubbiamente il cervello è il centro di controllo dell'intero organismo.
La mente è una delle manifestazioni dell'attività elettrica e metabolica del cervello, pertanto il cervello è il substrato fisico della mente.
La Relatrice conclude il suo dire chiarendo il concetto di INCONSCIO secondo Erickson: "l'inconscio è un serbatoio di risorse e potenzialità in cui l'individuo opera associando immagini, sensazioni, idee e simboli, secondo rapporti di somiglianza; è il luogo in cui vengono raccolte le esperienze e le informazioni apprese nel corso della vita, compreso ciò che si conosce senza consapevolezza".
La conclusione della serata è già stata anticipata e gli applausi finali sono stati ben meritati.

* * *

P.Vecchia - G. Belluzzi - A. Casu - G. Torchio

22 gennaio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr: Giancarlo Belluzzi

Tema
“La prevenzione sanitaria, cardine della sicurezza alimentare”.

A cura di Oscar Vaghi

La salute è un bene essenziale e primario, su questo non si può derogare. Con tale asserzione, o meglio con tale assioma, esordisce il nostro relatore, suscitando da subito l’attenzione dei presenti.
Dopo di che rammenta che un noto quotidiano italiano titolava in prima pagina: “Grassi transgenici; al supermarket tre alimenti su dieci sono a rischio”.
In questo modo il quotidiano voleva evidenziare il problema della correttezza alimentare e della sicurezza dei cibi.
La discussione sui cibi transgenici è l’ultimo atto di una profonda riflessione non solo tra ricercatori e studiosi della materia, ma anche tra comuni cittadini che, interrogandosi sui possibili effetti della loro ingestione, si domandano anche come riconoscerli.
Di fronte a queste prese di posizione la CEE, con la creazione dell’agenzia di autority alimentare europea, intende rispondere a partire dal 2002 su due argomenti cruciali: la trasparenza sulle preparazioni alimentari mediante una corretta etichettatura e la tracciabilità dei prodotti lungo tutta la filiera alimentare. Nonostante la diversità degli stili alimentari di quest’ultimi anni è necessario garantire ai consumatori un prodotto di cui si sappia come nasce e da dove proviene. Bisogna dar prova della qualità richiesta dal cittadino non con parole, tra l’altro poco credibili, ma con un’informazione chiara, corretta e, soprattutto, sicura.
Nella CEE, pertanto, si è consolidata una responsabilità diffusa accompagnata da una corretta informazione al consumatore.
Il Relatore introduce successivamente il problema dei marchi e del loro tracciato igienico-sanitario. Mentre per il marchio alimentare è facile la sua identificazione, più complesso e difficile è la sua tracciabilità lungo tutta la filiera produttiva.
Il tracciato o la tracciabilità è l’identificazione documentata dei flussi di materiale nelle aziende attraverso le quali è transitata la materia prima fino alla creazione del prodotto finale.
Il suo valore si basa sulla capacità dimostrata dagli operatori di assumere responsabilmente le garanzie dichiarate per ogni fase del processo produttivo.
L’obiettivo è quello di ottenere la fiducia del consumatore fornendogli la garanzia che nell’intero processo produttivo non vi siano passaggi sconosciuti o poco chiari.
Il Dr. Belluzzi introduce anche l’argomento del bestiame e di ciò che si sta attualmente facendo per garantire la sicurezza della salute dei bovini e di tutti gli animali, compresi gli uccelli, pesci, molluschi, anfibi e quant’altri animali vivono sull’orbe terracqueo.

Quindi parla di anagrafe del bestiame, in particolare dei bovini, per la prevenzione della BSE, del riconoscimento degli impianti o degli stabilimenti, della responsabilità degli addetti.
Successivamente si sofferma a parlare delle norme sanitarie che regolano gli allevamenti chiarendo come sia indispensabile documentare le terapie cui sono stati sottoposti gli animali ed i farmaci usati. Infine il problema finale è rappresentato dalla tracciabilità della filiera produttiva.
In conclusione il nostro Relatore informa che 530 sono i prodotti iscritti nel registro delle denominazioni protette e di questi ben 103 sono italiani, di cui 72 con marchio DOP e 31 con marchio IGP; si tratta di una posizione europea seconda solo alla Francia e davanti alla Germania ed a tutti i rimanenti stati dell'unione europea.
In futuro, lo dice un'indagine di Nomisma, al prodotto che si fregia dei marchi di qualità saranno riservate positive e fruttuose sorprese.
Alla fine del suo excursus il Dr. Belluzzi precisa che le garanzie testé citate si collocano in funzione del rispetto delle norme igieniche e sanitarie e, parallelamente, della tracciabilità del processo produttivo.
Dopo la meritata ovazione che i convenuti hanno riservato all'amico Belluzzi, è cominciato il fuoco di fila delle domande, con interventi del Presidente Casu, di Murelli, di Scaravonati, di Vaghi, di Valenti e di Vecchia. Le richieste di chiarimento hanno riguardato la BSE, gli OGM, gli alimenti biologici e le controversie riguardanti il latte fresco quello microfiltrato. A tutti ha risposto con grande affabilità e competenza il Relatore.
A proposito del latte sottoposto alla microfiltrazione e del latte fresco, qualcuno ha osservato con ironia, ricordando che la Comunità Europea ha imposto che una quota parte del latte da utilizzare nel nostro paese provenga da altre nazioni della comunità, che il latte proveniente da paesi terzi non può essere in ogni caso tanto fresco.

Dr G. Messa - Pres. A. Casu

5 febbraio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Giuseppe Messa
(Questore di Cremona)

Tema
Polizia di Stato: organizzazione sul territorio ed attività di contrasto

A cura di Oscar Vaghi

Inizia, a questo punto, la parte più importante della serata e, prima di dare la parola all'importante Relatore, il Presidente Casu illustra sinteticamente il consistente curricolo del Dr. Messa e tra i vari ed importanti incarichi del Questore ricorda l'attività svolta a Roma nel campo della prevenzione e della repressione dei delitti sessuali che si consumano on line. Tra l'altro, il Presidente precisa che è stato proprio l'attuale Questore di Cremona ad

organizzare l'attività di ricerca e d'individuazione dei siti pedofili su internet.
Dopo questa breve presentazione prende la parola il Dr. Messa che con la Sua limpida esposizione è riuscito a tenere avvinto l'uditorio, dimostrando grande competenza, alto profilo etico, morale, istituzionale ed un profondo senso di umanità; Egli ritiene infatti che compito della Polizia di Stato sia la repressione dei delitti, ma soprattutto la prevenzione degli stessi.

Il Relatore, prima di addentrarsi nell'esposizione del tema previsto, ha voluto chiarire quali siano i compiti istituzionali della Polizia di Stato che esercita le proprie funzioni al servizio delle Istituzioni democratiche e dei cittadini sollecitandone la collaborazione. Essa tutela l'esercizio della libertà e dei diritti dei cittadini; vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della Pubblica Autorità; provvede alla prevenzione dei reati; porta soccorso in caso di calamità ed infortuni (Art. 24 della Legge 221/81). Ricorda inoltre che, appunto dal 1981, la Polizia di Stato è una struttura civile ad ordinamento speciale.
Tale organismo si articola sul territorio attraverso la Questura, che rappresenta il momento unificante (amministrativo, logistico e disciplinare) in ambito territoriale; la sezione della polstrada, con i distaccamenti di Casalmaggiore, Crema e Pizzigettone; la sezione di Polizia Postale ed infine la sezione della Polfer.
Le specialità precedentemente citate hanno una propria linea gerarchica sia funzionale che operativa, tuttavia per esigenze di ordine e sicurezza il Questore (Autorità Provinciale di P.S.) ne può disporre direttamente l'impiego.
La stessa denominazione è indicativa delle competenze e funzioni operative delle varie specialità.
Qualche dato statistico relativo alla Polstrada: nel 2002 hanno operato 5.550 pattuglie (20% in più rispetto al 2001), si sono percorsi 1 milione di Km, sono state accertate 22.000 infrazioni e 550 patenti sono state ritirate, di cui 400 per guida in stato di ubriachezza e 150 per eccesso di velocità.
La Polizia Postale ha competenze specifiche per indagini in materia di criminalità informatica e attività illecite nel settore dell'elettronica come ad esempio la pedofilia on line e l'illecito utilizzo, per via informatica, delle carte di credito. Si interessa inoltre di minacce ed ingiurie a mezzo telefono e attraverso gli SMS, nonché furti e ricettazione di cellulari e quant'altro. In questo settore sono state elevate sanzioni per 250.000,00 euro e 124 persone risultano indagate.
La Polfer opera chiaramente in ambiente esclusivamente ferroviario, in stretta collaborazione con le FF .SS..
L'ufficio centrale è la Questura, guidata dal Questore affiancato da un vice Questore vicario, dove si trovano: l'Ufficio di Gabinetto, per gli affari generali, la D.I.G.O.S. per le investigazioni generali e le operazioni antiterrorismo, la Squadra Mobile per tutte le misure di repressione e prevenzione della criminalità, supportata dalla Polizia scientifica, l'ufficio della 3^ Divisione che si occupa di passaporti e di immigrati e, ovviamente, in questi ultimi tempi ha visto aumentare a dismisura il suo lavoro, infine c'è l'Ufficio Personale.
Alcuni dati: nel corso del 2002 sono stati effettuati circa 4000 servizi anticrimine che hanno consentito di controllare 7000 persone e 4500 veicoli, inoltre sono stati scoperti i responsabili di oltre il 25% dei delitti denunziati (557 su 2159), mentre la media nazionale si aggira attorno al 10%; per quanto concerne le rapine la media dei successi della Polizia cremonese è del 50% (20 su 40, per le banche 4 su 7 e 2 su 3 per gli Uffici Postali).
Il Questore infine ricorda che la stragrande maggioranza delle rapine commesse in provincia è opera di delinquenza "predatoria" proveniente da altre province.
Il Relatore ha poi parlato del poliziotto di quartiere che avrà non solo compiti di controllo del territorio assegnatogli con funzioni di repressione e di prevenzione, ma dovrà essere la figura che dà indicazioni e fornisce spiegazioni e, in poche parole, dovrà fungere da interfaccia tra l'Ufficio centrale ed il cittadino.

Ai sinceri applausi è seguito un partecipato dibattito con risposte sempre puntuali e precise dell'Ospite d'onore della interessante serata. Sono intervenuti nel dibattito il Presidente del Club, Cozzini, Balestreri, Bonfatti Paini e Ovaleo Pandolfo.

Dr. P. Villa - Dr. A. Casu - Dr. P. Mondini

19 febbraio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Palmiro Villa

Tema
Agricoltura. Quali prospettive e quali spazi nell'economia dell'Europa allargata e in un mercato internazionale

A cura di Luigi Murelli

L'Agricoltura Italiana sta vivendo un momento difficile, di transizione, tra la vecchia politica nazionale e la nuova organizzazione di stampo europeo.
A responsabile parlare di queste problematiche è stato invitato il dr. Palmiro Villa, socio del Rotary Club Cremona, già di alcune strutture organizzative in ambito agricolo nazionale e presidente uscente dell'Ente Fiera di Cremona.
Il relatore esordisce ricordando il suo impegno in campo agricolo e sottolinea quanto sia difficile oggi fare previsioni sul futuro dell'Agricoltura Nazionale. La prima cosa che si evidenzia è la forbice tra i costi di produzione e i prezzi di mercato dei prodotti agricoli: i primi in costante aumento, i secondi in continua diminuzione per adeguarsi ai mercati internazionali.
Attraverso un breve excursus storico, il relatore ricorda come si sia passati da una Agricoltura, come settore primario, che ha vinto la sfida di assicurare l'alimentazione di base alla nostra popolazione(fine della seconda guerra mondiale) ad una agricoltura che, utilizzando i mezzi tecnici moderni, è in grado di produrre eccedenze alimentari. L'avvio della unione europea, fallito all'inizio sul piano politico, ha avuto una evoluzione positiva in campo economico, specie nel settore agricolo, con la Politica Agricola Comune (P.A.C.); si è passati da una cintura doganale a difesa dei primi sei paesi che si sono aggregati (tra cui l'Italia), a provvidenze volte a togliere dal mercato le produzioni eccedentarie o quelle scese al di sotto di una prestabilita soglia di prezzo.
Questa politica si è dimostrata troppo costosa, perciò si è passati ad altre provvidenze, quali la introduzione di quote latte per la singola azienda e l'integrazione al reddito per i

seminativi, lasciando fluttuare i prezzi secondo le tendenze di mercato internazionale. Ora con la prossima entrata di molti paesi dell'Est europeo (P.E.C.O. paesi ex comunisti), lo scenario cambia di nuovo. Per contenere la spesa agricola a carico della comunità, si pensa alla introduzione di nuovi strumenti:
- disaccoppiamento della integrazione, significa che il contributo C.E. (Comunità Europea), sarà svincolato dalle singole produzioni aziendali (come è ora), ma legato a parametri quali la superficie agricola utilizzata (S.A.U.), la manodopera e altri da definire;
- modulazione, significa che la integrazione prevista sarà degressiva, diminuirà con l'aumentare della somma spettante alla singola azienda, secondo scaglioni da definire.
L'allargamento dei mercati comporta la definizione di azioni atte a difendere i nostri prodotti attraverso:
- identificazione di ogni singolo prodotto nei suoi componenti;
- certificazione dell'iter del prodotto dalla raccolta alla trasformazione.
Occorre quindi istituire delle "filiere" ovvero dei percorsi per giungere al prodotto finito con tutti gli attori del processo.
Alla fine della relazione il Presidente Casu chiede delucidazioni sul problema delle multe per lo sforamento delle quote latte assegnate. Il relatore risponde che il problema è complesso e fin dalla introduzione, il sistema quote si è dimostrato difficilmente gestibile in Italia: non doveva essere lasciato incancrenire, ma andava affrontato subito con azioni decisive. Pertanto ora sembra impossibile non passare attraverso qualche forma di condono per accelerare la soluzione e ripartire con maggiore chiarezza.
Interviene poi il Comm. dr. Pietro Mondini, socio del Rotary Club Cremona e gradito ospite, il quale ricorda come alla base del problema quote latte vi sia la decisione presa negli anni 83/84 a livello europeo di accettare una quota nazionale intorno al 60% del nostro fabbisogno. Ora la selezione genetica e la ristrutturazione delle stalle non è sufficiente per la difesa del prodotto nazionale dalla concorrenza dei nuovi partners.
Il dr. Villa conclude confermando la difficoltà ad essere competitivi con i paesi C.E. specie i P.E.C.O. su tutta la gamma delle nostre produzioni per i costi strutturalmente troppo elevati: rispetto delle misure sanitarie, salvaguardia del benessere degli animali, migliori caratteristiche organolettiche.

* * *

G. Torchio - M. Oradini - M. Orlandini - V. Sozzi
A. Casu - il Prefetto di Cr. dr. O. Iovino - M. Beltrami

5 marzo 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Il Presidente Antonino Casu

8° Anniversario
di fondazione del Club

A cura di Oscar Vaghi

Alla serata dedicata alla celebrazione dell'ottavo anniversario della costituzione del nostro sodalizio erano presenti numerose Autorità rotariane, civili e militari, nonché rappresentanti di altri Club del territorio numerosi ospiti e le mogli dei rotariani.
Nel corso della conviviale il Presidente del Club, Dr. Antonino Casu, ha con efficacia illustrato le iniziative realizzate dal Casalmaggiore Oglio Po nel corso di questi otto anni.
Durante il suo breve, ma esaustivo, intervento il Presidente Casu, dopo aver evidenziato quale sia l'essenza e la filosofia operativa dell'attività rotariana, cita uno scritto del Governatore: "Un Club, che non abbia un'iniziativa di servizio che vada oltre il confine del suo territorio, ha fallito in uno degli aspetti più importanti della sua missione: quello di lavorare a favore dell'intesa mondiale."
Il nostro sodalizio, continua il Presidente, ha seguito tali azioni con sostanziosi contributi a favore della "Polio Plus" (campagna, iniziata nel 1985, che si prefigge lo scopo di eliminare dalla faccia del Pianeta, entro il 2005, la poliomielite), del "Progetto Protesi" (per fornire protesi a fanciulli e adulti che hanno perduto gli arti a causa delle mine) ed infine le adozioni a distanza. In futuro il Club si prepara a sostenere le nuove attività per la fame nel mondo e per l'alfabetizzazione che il Rotary International intende intraprendere.
Nel corso di questi anni il Club non ha tuttavia trascurato le iniziative a favore del nostro territorio inviando giovani al RYLA (incontri per la formazione di Giovani leader), sponsorizzando l'Atletica Interflumina, sviluppando attività di educazione stradale ed il "Progetto Rotary per il territorio: dialogo tra generazioni" con il coinvolgimento di Scuole Elementari, Medie e Case di Riposo. Sul territorio si sono sviluppate iniziative informative e di beneficenza in collaborazione con l'altro Club rotariano ed i Club Lions.
In quest'arco di tempo, durante le conviviali, si sono affrontati argomenti di carattere etico, religioso, scientifico, culturale, istituzionale, come, ad esempio quest'anno che è stato dedicato alla "Res Publica".
Antonino, a conclusione del suo intervento, chiarisce il concetto di etica rotariana ricordando che la posizione dei rotariani nella vita professionale, culturale, economica, di

lavoro è un mezzo per servire l'interesse generale, ma, come ha detto il Santo Padre, necessita anche di partecipazione continua sul piano sociale, politico, educativo e di amore.
Ha chiuso la serata un breve intervento del Governatore Vittorio Sozzi che ha avuto lusinghiere parole nei confronti del nostro sodalizio, ha infatti affermato che otto anni sono molti perché bene impegnati e testimoniati da una continuità ben gestita nel passaggio da un Consiglio all'altro e da un Presidente al successivo.
Abbiamo sposato l'ideale del Rotary per agire con continuità, coerenza ed impegno perché c'è tanto da fare per alleviare il dolore, le malattie e la povertà.
Rotary vuol dire amicizia ed agire nell'etica del servire.

INTERCLUB
Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po
Rotary Club Casalmaggiore Viadana Sabbioneta
Lions Club Casalmaggiore
Lions Club Viadana
Lions Club Sabbioneta Nova Civitas

Relatore. Dr. C. Coppini

Riunione del 20 marzo 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Cornelio Coppini

Tema
Realtà e progetti per l'Ospedale Oglio Po

A Cura di Oscar Vaghi

I cinque Club di servizio del territorio compreso tra Oglio e Po sono riusciti con grande impegno e determinazione a realizzare questo incontro per chiarire, una volta per tutte, il destino dell'Ospedale dell'area compresa tra i due fiumi.
Gli organizzatori della serata sono stati tre Lions, il Casalmaggiore, il Sabbioneta Nova Civitas ed il Viadana Oglio Po ed i due Rotary, il Casalmaggiore Viadana Sabbioneta ed il Casalmaggiore Oglio Po.
Erano presenti all'intermeeting numerosi importanti personaggi della politica locale, particolarmente interessati al mantenimento ed al potenziamento dell'Ospedale in questione. Sembra giusto citare, tra gli altri, l'On. Torchio, Presidente regionale dell'A.N.C.I e Sindaco di Spineda, il Dr. Luciano Toscani, Sindaco di Casalmaggiore, il Dr. Gilberto Maini, Sindaco di Bozzolo, il Vicesindaco di Viadana, Sig.ra Culpo, Paolo Sbernardori, Sindaco di Martignana e rappresentanti dei Comuni di Dosolo e Pomponesco.

Il Relatore, Dr. Coppini, era accompagnato dalla Dr.ssa Bianchi, Direttore sanitario dell'Ospedale di Cremona, dal Direttore Amministrativo degli Ospedali Riuniti e dal Dr. Rosario Canino Direttore sanitario del nostro Ospedale.
Dopo le presentazioni, il Presidente del Lions Club Viadana Oglio Po, Bruno Castellini, informa che il meeting è stato organizzato al di fuori degli schemi politici per offrire un momento di corretta informazione alla comunità casalasco-viadanese.
Prende quindi la parola il Relatore, Dr. Coppini, che entra subito in argomento dicendo, a chiare lettere, che non ci deve essere nessuna preoccupazione per la struttura ,in quanto il "Presidio Ospedaliero Oglio Po ha la sua validità, coerenza ed importanza strategica".
Dopo aver chiarito la volontà della Direzione Generale di mantenere la struttura, cerca di spiegare le ragioni che hanno creato timori; precisa infatti che l'eliminazione di pochi letti non vuol dire soppressione, ma solo recupero di risorse finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni.
Il Dr. Coppini precisa che un Ospedale per acuti non si può far carico di patologie cronico-degenerative, che comportano lunghissime degenze, altri sono gli istituti che debbono assumersi la responsabilità di questi pazienti che, con l'aumento dell'età media, diverranno sempre più numerosi. Queste strutture saranno quelle socio-sanitarie e riabilitative.
Negli Ospedali va diminuendo il numero di giornate di degenza e di conseguenza si riduce il numero dei posti letto e del personale addetto.
Le risposte ai bisogni assistenziali viene effettuata attraverso altre forme, come, ad esempio il day hospital, che ha incrementato la propria attività, infatti le prestazioni che nel 1998 erano al 18%, nel 2002 hanno raggiunto la soglia del 22%.
Pur essendo l'Ospedale un'azienda che non deve fare utili tuttavia, come ogni azienda che si rispetti, deve rendere al massimo dell'efficienza e della efficacia. Pertanto, per essere sempre più funzionale ed efficace, una struttura ospedaliera deve adeguarsi alle innovazioni con un'organizzazione orientata su un tipo di interventi non ospedalieri.
Il Dr. Coppini precisa anche che per l'Ospedale Oglio Po sono stati fatti grossi investimenti in macchinari diagnostici di alta tecnologia: una nuova T.A.C. e una risonanza magnetico nucleare.
Ha infine ricordato che la ristrutturazione delle divisioni di medicina e chirurgia ha portato dei vantaggi obiettivi, con riduzione dei costi, ma anche e, soprattutto, con miglioramento dell'efficacia delle prestazioni, con miglioramento della qualità dei servizi e con una drastica riduzione dei ricoveri ripetuti.
Prima di concludere il Relatore ricorda l'alta qualità del servizio prestato dai medici del nostro Ospedale e le innovazioni molto positive introdotte dallo stesso personale.
Infine il Dr. Coppini dichiara di voler continuare e potenziare l'attività svolta dai poliambulatori specialistici del cremonese e del mantovano, ovviamente d'intesa con la direzione generale del Poma di Mantova.
Nutriti applausi hanno accolto l'apprezzata relazione del Direttore generale degli Ospedali Riuniti di Cremona.
Domande importanti sono state proposte dal Dr. Rosa, rotariano e medico di base, dall'On. Torchio, dal Sindaco di Casalmaggiore, Toscani che hanno evidenziato le problematiche territoriali lamentando i non positivi effetti della divisione dell'Asl. Casalasco-viadanese e la lungaggine dell'Amministrazione nel bandire i concorsi dei primari. Il dr. Coppini ha risposto in maniera chiara e del tutto soddisfacente.
Altri interventi sono stati effettuati dal giornalista Rosario Pisani, dal rag. Lauro Gozzi, dal Sindaco di Bozzolo e dalla sig.ra Culpo. Anche a costoro il relatore ha esplicitato esaurientemente il suo pensiero.

A. Casu - S.E.Mons. D. Lafranconi - F. Besana

2 aprile 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
S.E. Mons. Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona

Tema
La Famiglia:
buona novella per il terzo millennio

A cura di Oscar Vaghi

All'interclub, organizzato dai due Rotary del territorio casalasco-viadanese, tenutosi mercoledì due del corrente mese, erano presenti numerosi ospiti e soci accompagnati dalle proprie mogli per ascoltare la parola di S.E. il Vescovo di Cremona, Mons. Dante Lanfranconi.
Il Presidente Casu, dopo aver presentato l'illustre Relatore, che esibisce un prestigioso curriculum vitae, dà la parola all'alto Prelato.
Il Vescovo entra subito in argomento ricordando le parole con cui si chiuse l'ultimo Congresso Eucaristico della famiglia: "Viviamo un tempo in cui dobbiamo riscoprire il profondo significato ed il vero valore della famiglia". La famiglia nuova buona novella del terzo millennio.
Nella cultura dell'odierna società si assiste facilmente ad aggregazioni che assomigliano alla famiglia, sono i vari tipi di unione che includono anche le coppie omosessuali, ma queste aggregazioni rischiano di snaturare quello che è la famiglia e quindi non possono essere messe alla sua stessa stregua.
Anche la Costituzione difende e tutela la famiglia che è proprio quella dell'accezione cristiana. La visuale, la prospettiva cristiana della famiglia è, da sempre, buona notizia per l'umanità.
Il Relatore spiega perché è buona notizia: è buona notizia perché è immagine e somiglianza di Dio, che nel Suo rivelarsi porta all'uomo una buona novella.
Dio creò l'uomo a Sua immagine e somiglianza e quest'uomo e questa donna rimandano a Dio e rivelano l'immagine di Dio: questa realtà che Lo richiama, però non è Dio.
Come nella Trinità c'è una comunione perfetta, così esiste una complementarità ed una comunione profonda tra l'uomo e la donna. La coppia a questo punto fa scoprire i tratti di Dio.
L'apprezzamento di Dio per questa coppia è testimoniato da un'antica preghiera e la Sua benedizione iniziale non è mai venuta meno.
La coppia dice quello che è Dio e quello che Dio ha voluto comunicare all'uomo: "La famiglia è il grembo della vita".
Linguaggio altissimo, l'uomo e la donna attingono al vertice della somiglianza a Dio. Il Signore nostro Dio è creatore, l'uomo e la donna sono procreatori.
Anche in questo caso la coppia è "una buona notizia".

Il nostro Vescovo insiste poi sulla gratuità dell'amore; l'amore di Dio è gratuito ed anche l'amore della coppia deve attingere a questa dimensione. Deve dare la disponibilità alla completa gratuità per essere buona notizia per il terzo millennio.
Non ci possono essere titubanze nella procreazione, bisogna pensare ad un amore che è gratuito ed andare oltre ogni limite di calcolo.
Terzo ed ultimo motivo per una "buona notizia" la famiglia lo manifesta con la propria esistenza, infatti la famiglia esprime lo stesso progetto di Dio per l'umanità.
I rapporti di conoscenza, di sostegno e di amore sono il filo logico della vita e della società umana, filo conduttore, segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano.
La famiglia come Chiesa in miniatura diventa razzo vettore di una comunità umana di accoglienza reciproca.
Oggi si vedono tante famiglie che donano il proprio amore ad estranei attraverso affiliazioni ed adozioni. In altri casi si formano aggregazioni di famiglie cristiane capaci di esprimere la propria accoglienza agli emarginati ed ai più deboli.
Queste famiglie praticano una tale modalità di vita rifacendosi a Gesù Cristo.
Un simile comportamento serve a compensare quella mancanza di amore e di gratuità che è una caratteristica di questa società e che ha provocato un calo in verticale della natalità anche nel nostro paese.
Nel concludere il Suo discorso Mons. Lanfranconi accenna all'importanza della presenza significativa e doverosa dei Cristiani nella società per evitare che si vada sempre più verso uno sgretolamento della famiglia ed una sempre scarsa attenzione nei confronti dei minori.
Il Vescovo cita, a questo proposito, due proposte di legge che tenderebbero ad abolire i tribunali dei minori per assegnarli a sezioni della normale magistratura e l'abbassamento, da tre anni ad uno, del tempo che deve intercorrere tra la separazione ed il divorzio.
Dopo i sinceri applausi tutti avranno l'opportunità di meditare sulle alte parole del nostro Pastore.

Mons. Denis Feudatari

16 aprile 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Mons. Denis Feudatari

Tema
Riflessioni sulla Santa Pasqua

A cura di Oscar Vaghi

Il Presidente Antonino Casu, alla fine della cena, presenta il Relatore della serata, Mons. Denis Feudatari, con affettuose parole ricordando che da bambino costui frequentava la sua casa perché amico dei propri figli. Il Presidente dopo aver letto il brillante curriculum vitae di Mons. Denis Feudatari gli cede la parola per l'intervento sulla Santa Pasqua.
Il Relatore introduce l'argomento citando Trilussa: "E' solo felice rispetto

alla Croce – questo sacrificio gli guadagna il Paradiso”
I Vangeli anche assimilano la Pasqua alla Croce, in particolare ciò è evidente nel Vangelo di San Giovanni, che esplora gli angoli oscuri dell’animo umano.
Dopo l’arresto ed il processo davanti al Sinedrio Gesù viene portato al Pretorio per essere giudicato da Pilato. Dapprima il funzionario di Roma cerca di evitare la sentenza dicendo ai giudei di prenderlo e di giudicarlo secondo la loro legge, ma costoro rispondono che non era loro consentito di mettere a morte nessuno. A questo punto Pilato è costretto a portare Gesù nel pretorio per poterlo interrogare.
L’accusa formulata dai sacerdoti “si è fatto Re ed è figlio di Dio” non suona bene a Pilato che risolve di presentare Gesù alla folla alla quale annuncia che non lo trova colpevole, per cui ricordando l’usanza che il legato romano ha di liberare qualcuno a Pasqua, chiede loro se vogliono la libertà del “ re dei Giudei”. La risposta della folla, guidata dai sommi sacerdoti, è: “Libera non Lui, ma Barabba”
A questo punto Gesù viene flagellato, Gli viene posta sul capo una corona di spine, viene rivestito con un manto di porpora, viene picchiato e dileggiato.
Pilato, sempre più convinto dell’innocenza di Gesù, ripresenta il Nazzareno alla folla dicendo la celebre frase: “Ecce Homo!”.
Davanti a Pilato ed alla folla c’è uno straccio d’uomo, ma i sacerdoti-capi e le guardie cominciano a gridare di crocefiggerLo. Cerca di mettere i capi ebraici, avendo davanti Gesù, davanti a Dio.
Gesù era ridotto ad un niente, perché eliminarlo? Come Pilato, non riuscendo a toglierci di mezzo le nostre colpe, facciamo metaforicamente scegliere alla folla..
C’è una civiltà ed una storia che volgono le spalle a Gesù perché non si sono lasciate interrogare. Gesù soffre perché sapeva da dove veniva e dove andava.
Il Relatore, a questo punto, riprende a parlare dell’interrogatorio di Pilato a Gesù: “Dunque sei tu re?
Rispose Gesù: Tu dici che io sono re. Io sono nato per questo e per questo sono venuto al mondo: per rendere testimonianza della verità.”
Mons. Denis ricorda qual è la verità secondo Kierkegaard e Nietzsche.
Mentre per Kierkegaard la verità è qualcosa di assolutamente oggettivo, per Nietzsche la verità non è qualcosa di oggettivo, la verità è in senso soggettivo. La verità non emerge perché non ci si è lasciati interpellare dal profondo e quindi Pilato consegna ai carnefici Gesù.
Gesù ricorda infine a Pilato che il suo potere viene dall’alto, pertanto chi lo ha consegnato a lui ha un peccato più grande.
Gesù ha vinto la morte, pertanto la Sua tomba è rimasta vuota.
Fare Pasqua è la ragione di tornare alla verità che non è un’astrazione, è l’adeguamento dell’intelletto al concetto di Dio. La verità è il passare attraverso il silenzio. Quindi l’augurio non è un aiuto.
Dopo questo breve discorso, tuttavia ricco di pregnanti concetti, con un lungo applauso al Relatore, si chiude la bella ed amichevole serata.

* * *

Pres. A. Casu - PDG M. Orlandini

Caminetto del 23 aprile 2003
Trattoria Valle

Relatori
Presidente Antonino Casu
e PDG Mario Orlandini

Tema
Presenza e valore mondiale del Rotary International.
Sua immagine. Sua opera. Soci di valore.

Vertici internazionali e distrettuali

A cura di Oscar Vaghi

Il Presidente precisa, innanzi tutto, che la sua non è una relazione vera e propria, ma tende solo a trasferire informazioni, apprese durante la sua lunga militanza rotariana, accompagnate da sue personali interpretazioni.
Nel corso del suo intervento Antonino intende portare a conoscenza dei soci del Club quale sia l'immagine del Rotary nel nostro paese e nel mondo e parlare della sua diffusione nei vari Continenti e della sua opera.
Per parlare dell'internazionalità del Rotary il Presidente consegna a tutti i presenti una cartina dalla quale emerge quale sia la diffusione del Sodalizio rotariano nel mondo. Successivamente precisa che alla data del 30/09/2002 il numero dei rotariani era di 1.243.431, suddivisi in 31.256 Club e sparsi in 164 Paesi, ultimo nato di questi Club è quello di Timor Est. Praticamente il Rotary è presente quasi dovunque anche, e con ritmo crescente, nei paesi ex-comunisti.
Oltre che negli States, in Canada ed in Europa, il Rotary è fortemente radicato in alcune aree asiatiche, in Giappone ci sono 120.000 soci ed in India 78.000.
Il Relatore precisa successivamente dove manca la presenza rotariana. Si evidenzia facilmente che il Sodalizio rotariano è assente nei paesi totalitari e di forte integralismo islamico come Libia, Cina, Cuba, Iran, Iraq, Laos, Corea del Nord, Somalia, Sudan e Birmania.
Per quanto riguarda Cuba, alcuni distretti messicani hanno promosso la formazione di un gruppo di "Amici del Rotary", al fine di poter rinnovare i vecchi Club rotariani preesistenti al regime castrista.
In Cina la situazione sta gradualmente mutando rispetto al 1949 anno in cui il Rotary dovette interrompere l'attività, successivamente nel 1952 il Governo cinese chiuse numerosi Club e nel 1953 il R. I. chiuse i rimanenti.
Nel 1989 la Rotary Foundation ha autorizzato una sovvenzione di 15 milioni di dollari per la costruzione di uno stabilimento per la produzione del vaccino antipolio, successivamente furono concessi 900.000 mila dollari per la preparazione del personale tecnico, nell'ultimo decennio furono concessi altri due milioni di dollari. I rapporti con le autorità cinesi sono molto migliorati, infatti, in attesa che il Governo cinese definisca le condizioni e le norme

che permettano al Rotary di operare liberamente, sono sorti due Club provvisori (Beijing e Shangai) oltre, ovviamente ad Hong Kong.
All'interno dell'area in cui vige l'integralismo islamico si è aperta una breccia; è infatti sorto un Club rotariano negli Emirati Arabi (Abu Dhabi).
In altri Stati (Buthan, Kuwait, Oman, Qatar, Siria e Vietnam) sono stati inviati ambasciatori rotariani per informarsi sulla possibilità di estendere il nostro Sodalizio anche in quei Paesi.
Prosegue l'inserimento rotariano nelle repubbliche ex-sovietiche come ad esempio in Armenia (Erivan), Georgia (Tibilisi), Kazakistan (Astana), Kirghystan (Frunze), Moldavia (Kisinev) e Azerbajan (Baku).
Dopo questo excursus il Presidente precisa che un punto cardine del Rotary International è la "promozione della comprensione e della pace nel mondo". Non esiste problema politico, sanitario, ecologico, di istruzione che non sia stato preso in considerazione dal Rotary in sede mondiale.
Per ragioni di brevità Antonino è costretto ad informare l'uditorio delle più importanti attività svolte dal Sodalizio rotariano, tralasciandone purtroppo numerose altre.
Per primo cita il riconoscimento della Fondazione Bil e Melinda Gates di Seatle per i programmi umanitari ed educativi svolti dal Rotary. Il premio, accompagnato da un versamento di un milione di dollari è stato destinato al progetto Polio Plus che ha vaccinato, a tutt'oggi, due miliardi di bambini in 122 paesi.
Passa poi ad elencare interventi, poco propagandati, ma spesso risolutivi che il R.I. ha effettuato per risolvere guerre e vertenze internazionali:
Nel 1935 i rotariani cileni riescono a porre fine al conflitto tra Bolivia e Paraguai, la stessa cosa accade durante le ostilità scoppiate tra Perù ed Equador; nel 1950 il primo governo tedesco del dopoguerra con la collaborazione del R.C. di Lilla dava inizio alle prime relazioni tra francesi e tedeschi; nel 1960 a seguito degli attentati terroristici in Alto Adige i rotariani dei Club di Bolzano e Merano riuscirono ad evitare che lo scontro tra i due gruppi etnici sfociasse in un conflitto vero e proprio; nel 1967 dopo la guerra dei sei giorni il R.I. riesce a far incontrare rotariani israeliani, giordani ed egiziani con risultati più che soddisfacenti; nel 1986 dopo la guerra delle Falkland del 1982 il R.I. fa incontrare rotariani dell'Argentina con quelli della Gran Bretagna; nell'aprile del 1992 in sede rotariana si tenta di ricomporre il dissidio tra sloveni, serbi e croati.
Il nostro Presidente ricorda infine i rotariani di grande prestigio nazionale ed internazionale che si sono distinti per eccezionali servizi alla società e per straordinarie imprese.
Cita tra gli altri il conquistatore dell'Everest Hillary, a cui accosterei senza dubbio il prof. Ardito Desio capo della spedizione che conquistò il K2, l'astronauta Borman, che ha piantato il labaretto del Rotary sulla Luna. Tra gli altri personaggi di spicco ricorda Re Baldovino del Belgio, Giovanni Agnelli, Albert Schweitzer, premio Nobel per la Pace, il prof. Sabin, scopritore del vaccino antipolio, Winston Churchil, Thomas Edison, Charles Lindbergh, Jian Sibelius, Guglielmo Marconi, Franz Lehar, il pioniere dell'aviazione Wright, il romanziere tedesco Thomas Mann, il regista Cecil B. De Mille. Tra i viventi ricordiamo il prof. Umberto Veronesi.
Il Presidente precisa che alcuni dei nominativi citati sono stati soci onorari per la loro impossibilità a partecipare assiduamente alle riunioni.
Il Relatore tiene a sottolineare che le informazioni che ci ha dato sono essenziali per la conoscenza del Rotary e chiarisce che il distintivo che portiamo è segno di appartenenza, di disponibilità ed anche di orgoglio. Dobbiamo cercare di renderci degni di appartenere al Sodalizio rotariano anche con piccoli fatti, con amicizia, con coerenza e con continuità, superando le difficoltà che di volta in volta si presenteranno.
Antonino conclude il suo dire ricordando che il Rotary lo si capisce conoscendolo, presenziando alle varie manifestazioni, con particolare riguardo a quelle internazionali. È in quelle occasioni che vediamo il Rotary.

RELAZIONE DEL P.D.G. MARIO ORLANDINI

Tema: Organigramma e organizzazione del Rotary.

Dopo l'intervento del nostro Presidente Antonino Casu, parla il Past Governor Mario Orlandini che informa i convenuti all'Assemblea del Club sulla struttura organizzativa e propositiva del Sodalizio rotariano.
Innanzitutto ricorda quanto già detto dal Presidente del nostro Club, ossia il numero dei soci, dei Club e dei paesi in cui si articola la struttura rotariana.
Nell'introdurre l'argomento previsto dal tema Mario Orlandini ricorda che il Rotary è una struttura verticistica a capo della quale sta il Presidente Internazionale che, a sua volta, è sostenuto dal Consiglio Centrale (Board of Directors) costituito da diciannove membri, compreso il Presidente Internazionale, che lo presiede, ed il Presidente eletto. Il Consiglio Centrale dirige ed amministra gli affari del R.I.: fissando la linea d'azione dell'organizzazione; valutandone la messa in atto da parte del segretario generale; esercitando tutti gli altri poteri conferiti al Consiglio stesso dallo statuto e dal regolamento del R..I..
Conformemente alle disposizioni contenute nei documenti costituzionali, il Consiglio Centrale è responsabile della direzione e del controllo degli affari generali e dei fondi dell'associazione internazionale, come pure della supervisione su tutti i dirigenti attuali ed entranti dell'associazione e su tutte le commissioni del R.I., oltre che di esercitare una sorveglianza sui club membri.
Dirigenti generali del R.I. sono i sono i membri del Consiglio Centrale e il Segretario generale. Altri dirigenti del R.I. sono i Governatori (Dirigenti del R.I. all'interno dei rispettivi Distretti), il Presidente, il suo immediato predecessore, il vicepresidente ed il tesoriere onorario del R.I. in Gran Bretagna e Irlanda (RIBI).
Il Presidente è il più alto dirigente del R..I. ed il suo principale portavoce. Al Presidente è affidato l'incarico di presiedere i congressi internazionali e le riunioni del Consiglio Centrale, seguire con i suoi suggerimenti il lavoro del segretario generale, presentare annualmente un rapporto al Consiglio Centrale sulle prestazioni fornite dal segretario generale e dalla Segreteria nel suo complesso; e assolvere a qualsiasi altro incarico connesso con suo ufficio.
Il Presidente: è il rappresentante principale del Rotary davanti ai capi di stato, agli esponenti dell'amministrazione pubblica, ai mezzi d'informazione e al pubblico in generale.
Le rimanenti sedici funzioni di competenza del Presidente mi permetto di rinviarle alla lettura personale del manuale di procedura a pag. 52 (pagine bianche).
Il Presidente eletto assolve unicamente i doveri previsti dal regolamento del R.I. e provenienti dalla sua qualifica di membro del Consiglio Centrale, come pure compiti che possono essergli stati assegnati dal Presidente o dal Consiglio Centrale, lavora inoltre a stretto contatto ed in armonia con il Presidente in carica e con quello designato per garantire stabilità e continuità al vertice dell'organizzazione.
Il vicepresidente ed il tesoriere sono scelti dal presidente entrante alla prima riunione annuale del Consiglio Centrale. Il tesoriere è scelto tra i membri che svolgono il loro mandato per il secondo anno. I consiglieri del Board rimangono in carica per due anni.
Funzione molto importante svolge il Segretario generale che viene eletto dal Consiglio Centrale il 31 marzo dell'ultimo anno di mandato del segretario generale. Il segretario generale può essere rieletto.
Il Distretto è un'area geografica in cui i club sono raggruppati in vista dei compiti amministrativi del R.I. e le cui attività e organizzazione hanno la sola funzione di aiutare i singoli club a promuovere lo Scopo del Rotary, senza tuttavia sminuire il servizio reso dai club e dai singoli rotariani a livello locale.

L’amministrazione dei club in un Distretto costituito è affidata alla supervisione diretta di un Governatore.
Per un efficiente svolgimento della funzione di Governatore è essenziale che il rotariano eletto a tale carica, in quanto dirigente del R.I. nel suo Distretto, sia pienamente qualificato, sia ben informato sui suoi doveri e sulle sue responsabilità, sia scelto con cura e abbia la volontà e le doti necessarie per assolvere bene le sue funzioni.
Questo è la sintesi di quanto esposto dall’amico P.D.G. Mario Orlandini che ha voluto onorarci della sua presenza.

Avv. Aurora Lusardi - Presidente Antonino casu

7 maggio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore:
Avv. Aurora Lusardi di Parma,
Matrimonialista -
Consulente del Ministero del Welfare

Tema:
La famiglia ed i minori:
novità di una riforma annunciata.

A cura di Oscar Vaghi

L’avv. Lusardi, come precisato in premessa, lavora per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di “Consulente personale del Ministro, Dipartimento Affari Sociali”, in questa veste sta seguendo con interesse e passione l’iter della nuova riforma del diritto di famiglia. La Relatrice, vorrebbe svolgere la sua conferenza senza addentrarsi nell’eccessivo tecnicismo che il suo ruolo richiede, ma usare un linguaggio colloquiale che permetta una continua interazione con il pubblico, così che, alla fine, possano scaturire numerose domande di grande interesse e tali da fornire un importante contributo di idee.
Il diritto di famiglia che sta uscendo dalla Commissione Parlamentare è contemporaneamente rivoluzionario e improntato alla conservazione. Di per sé i due termini sono in netta antitesi, l’avvocato tuttavia spiega che rivoluzione significa un cambiamento di rotta rispetto alla legislatura precedente che, secondo chi parla, serve a colmare i vuoti di “una legislatura molto carente risalente al 1975” e conservazione vuol dire riportare la famiglia in primo piano e riscoprire i valori che si sono perduti in questo quarto di secolo. Le novità previste dal nuovo governo privilegiano infatti lo sviluppo di quei valori attinenti alla famiglia tradizionale, dove gli affetti sono un patrimonio insostituibile per i singoli e per l’intera comunità statale.
Dal momento che le cause di separazione e divorzio sono in grande aumento, ciò sta a significare l’instabilità coniugale e la crisi della famiglia, pertanto il fenomeno va affrontato non solo dal legislatore, ma anche e, prima di tutto, dai media e dalla politica, perché il problema è innanzi tutto di carattere sociale.

Al legislatore spetta il compito di risolvere i problemi della tutela dei minori nella famiglia che si divide e di attuare delle politiche sociali per promuovere ed incentivare, con ogni mezzo, la nascita del fondamentale nucleo sociale e la gestione della vita familiare, attivando tutti quei servizi utili alla sua sopravvivenza.
I tribunali dei minori, nati nel 1934, hanno fatto il loro tempo ed è giusto pertanto, dice la Relatrice, che le cause di separazione e di affidamento dei minori vengano demandate al tribunale ordinario che dà maggiori garanzie giuridiche e riti abbreviati rispetto agli attuali Tribunali speciali.
L'avvocato Lusardi e, con Lei, insigni giuristi garantiscono che tale riforma è, dal punto di vista giuridico, quanto di meglio poteva essere attuato, ma dello stesso parere non sono, ad esempio, i Vescovi ed il clero.
La Relatrice asserisce che la riforma proposta rappresenta una svolta radicale che va verso un ammodernamento del processo civile minorile e consegna ai minori una tutela ad ampio raggio. Chiarisce inoltre che la riforma in atto non è nell'ottica di censurare l'operato di qualcuno, tanto meno dei giudici minorili.
Altro argomento che l'avv. Lusardi tratta riguarda gli sprechi operati dai "consultori famigliari" e dalle comunità di assistenza ai minori che la nuova legge tenterà di sostituire con strutture più efficienti ed efficaci.
A conclusione di questa interessante relazione si è sviluppato un approfondito dibattito cui sono intervenuti numerosi soci tra cui il Presidente Antonino Casu, Siviero, Enrico Ovaleo Pandolfo e chi scrive.

S.E. dr. Oreste Iovino - Presidente Antonino Casu

21 maggio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore:
S.E.dr. Oreste Iovino
Prefetto di Cremona

Tema:
Circolazione stradale ed educazione della legalità

A cura di Oscar Vaghi

Mercoledì i soci e i graditi ospiti del Club sono stati onorati dalla presenza di S.E. il Prefetto di Cremona dr. Oreste Iovino, accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Maria Rosaria.
L'illustre Ospite ha spiegato ai presenti, tra cui spiccava il comandante della Polizia stradale di Casalmaggiore Ispettore Mennella ed il comandante della locale Polizia urbana dr. Biffi, l'importanza degli interventi sulla circolazione stradale e sulla sua sicurezza, mettendo in evidenza la necessità di seguire con puntualità le direttive del Parlamento Europeo emanate nel lontano 1986, al fine di instaurare una nuova cultura dell'infortunistica, ma soprattutto dell'educazione stradale.

I giovani, ha precisato il Relatore, vanno per imitazione degli adulti; di qui la necessità, da parte dei grandi, di dare buoni esempi, per educare gli adolescenti al rispetto rigoroso delle regole e della legalità.
Successivamente il Prefetto espone, attraverso la drammaticità delle cifre, la situazione degli interventi delle forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) ed il numero degli incidenti, tra l'altro cresciuti nel corso degli anni, della provincia di Cremona. Tutti i dati sono riferiti al 31/12/02.

Veicoli controllati **300.980**
Infrazioni al Codice stradale **48.181**
Veicoli sequestrati **470**

Il numero degli incidenti stradali, dei morti e dei feriti è così cambiato dal 2000 al 2002:

N° incidenti **3008 nel 2000,** **3247 nel 2002;**
N° morti **45 nel 2000,** **78 nel 2002;**
N° feriti **1765 nel 2000,** **2538 nel 2002.**
patenti sospese a seguito incidenti stradali **n° 326**
patenti sospese per stato di ebbrezza **n° 631.**

Se pensiamo a tutti gli incidenti ed i morti del nostro Paese ne esce un quadro molto più tragico di quello della guerra in Iraq.
Per poter intervenire sulla prevenzione e sulla sicurezza stradale bisogna considerare tre grandi categorie di problemi.
A) la viabilità, la situazione delle strade e delle grandi vie di comunicazione (vedi superstrade ed autostrade) è attualmente in uno stato di degrado, per scarsa manutenzione e per vetustà;
B) potenziamento dell'ed. stradale e dell'attività di prevenzione;
C) l'efficacia dell'intervento repressivo, la sanzione è tanto più efficace quanto più incide sull'interesse di chi la subisce. La sanzione pecuniaria è molto meno incisiva del ritiro della patente, infatti chi subisce la sospensione della patente non può circolare con la propria vettura per un certo periodo.
La mobilità è sempre più difficile a causa delle troppe auto in circolazione e dell'eccessivo sviluppo del trasporto su gomma, quindi è necessario, anzi indispensabile sviluppare altri mezzi di trasporto.
Negli interventi repressivi il Prefetto consiglia agli agenti di discutere con chi è sorpreso in fragranza di reato e di spiegare che chi rispetta la regola protegge se stesso e la comunità.
La provincia di Cremona sta sviluppando interessanti progetti educativi e funzionali, come ad esempio il patentino per i ciclomotori, inoltre si sta battendo con determinazione per migliorare la viabilità stradale.
Il Relatore infine espone una proposta che ha già avanzato nelle sedi istituzionali relativa alla sicurezza sulle autostrade in giornate di nebbia e di scarsa visibilità.
L'idea è venuta in occasione di quello spaventoso incidente, causato dalla nebbia, avvenuto sulla A14, che è costato la vita a 14 persone ed ha coinvolto centinaia di veicoli. In buona sostanza il progetto riguarda la possibilità di istruire un certo numero di ausiliari che siano autorizzati a fare i capofila di carovane di veicoli che non possono e non debbono superare nessuno, tanto meno il capofila. Si tratta di gruppi di safety cars che portano a destinazione, in sicurezza, lunghe colonne di autovetture e camion.
Nel corso del dibattito seguito all'interessante e molto apprezzata relazione, cui è intervenuto il dr. Biffi, il Comandante Mennella ed il dr. Siviero, si è parlato pure dell'episodio di Milano e di altri problemi connessi al troppo facile uso delle armi. Il problema molto delicato è stato affrontato con puntualità dal Prefetto che ha dimostrato puntuale ed assoluta conoscenza dei problemi legali ed anche doti di profonda umanità.

Luciano Deriu Campus - Antonino Casu

11 giugno 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dott Luciano Deriu Campus
PDG Distretto 2040

Tema
Servire e non servirsi

A cura di Oscar Vaghi

Come annunciato all 'inizio di questa conviviale, la serata si presentava di grande importanza e di evidente impegno rotariano, non solo per il tema, indicato in epigrafe, ma anche per la presenza di tre Past Governor: il Dr. Luciano Deriu Campus P.D.G. del Distretto 2040, il decano dei Past Governor Prof Giorgio Valgimigli e il Prof Tullio Caronna P.D.G. del Distretto 2050.
Dopo la cena, come usa dire il nostro Presidente, inizia la parte veramente importante della conviviale e subito Antonino Casu presenta, usando parole di grande stima, affetto e particolare amicizia, il Relatore della serata.
L 'amico Deriu entra subito in "medias res" ricordando che l'argomento dell'incontro rappresenta e compendia l'essenza stessa del Rotary International, sodalizio che il Manuale di Procedura (croce e delizia di tanti dirigenti di Club) definisce: "Organizzazione di esponenti delle più svariate attività che lavorano insieme a livello mondiale per rendere un servizio umanitario alla società, incoraggiare il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione ed aiutare a costruire un mondo di pace"; aggiunge inoltre un 'altra colta citazione del Manuale pure molto bella ed impegnativa. Al Relatore, tuttavia, piace pensare che il Rotary sia anche e, soprattutto, un sogno meraviglioso: il sogno di una società più giusta, più libera, più rispettosa dell'uomo e della sua dignità; un sogno che deve concretizzarsi, se è vero, come afferma un antico proverbio peruviano: se è una sola persona a sognare una cosa, quella cosa rimane un sogno; ma se a sognare la stessa cosa sono in tanti, quella cosa può diventare realtà".
A questo punto Deriu ricorda il monito di Paul Harris riguardo al fatto che la rapidità con cui si evolve il mondo deve impegnare i rotariani a modificare il loro atteggiamento in funzione di questi rapidi cambiamenti. Gli esperti ritengono inarrestabile il processo di globalizzazione dei problemi del nostro Pianeta ed individuano alcune precise "emergenze" sempre più pressanti:
1) quella demografica (poiché al vertiginoso incremento di popolazione in alcuni paesi, specie nell'area afro-asiatica, fa riscontro un 'accentuata denatalità in altri paesi come l'Europa occidentale;
2) quella socio-sanitaria (direttamente collegata alla precedente), infatti il fenomeno delle migrazioni favorisce il diffondersi delle malattie e ostacola notevolmente la possibilità di interventi adeguati e tempestivi (si pensi, in particolare alle zone sconvolte da conflitti ed alla conseguente difficoltà di completare nei tempi previsti la nostra "Operazione POLIO-PL US"
3) quella ambientale causata, da un lato, dal progressivo e dissennato sfruttamento delle risorse naturali e, dall'altro, dal sempre più elevato tasso d'inquinamento di terra, cielo e mare;
4) quella etico culturale dovuta alla sempre più diffusa tendenza a privilegiare gli interessi materiali ed egoistici rispetto ai valori spirituali, morali e culturali.
Nel suo messaggio il Relatore ci ricorda che il Rotary ha assunto la "qualità della vita" e la "dignità dell'uomo" quali temi di specifico interesse e, proprio in questi anni, sta compiendo un notevole sforzo per adeguare le proprie strutture organizzative e le proprie capacità di intervento alle esigenze

di questo terzo millennio. Ad esempio rammenta che il Presidente King con il suo motto: "l'umanità è il nostro impegno" ci dice che non possiamo rimanere insensibili di fronte alle sofferenze di tanti fratelli meno fortunati e alla tragica situazione di intere popolazioni che tentano di sopravvivere in condizioni disumane (per povertà, malattie, analfabetismo, fame, guerre, disastri ecologici).
Un versetto del Talmud ricorda che «chi salva una vita, salva il mondo intero" e l'affermazione di Wittgenstein ci dice che la "Sofferenza di ogni singolo uomo vale la sofferenza dell'intera umanità, così come il bene di ogni singolo uomo vale il bene dell'intera umanità" ed il Santo Padre ci esorta a "mantenerci sempre fedeli al nobile proposito di essere strumenti e portatori di pace e solidarietà tra gli uomini e le nazioni.
Nel ritornare al Manuale di procedura il nostro Relatore chiarisce puntualmente che non ci dobbiamo servire del Rotary per conseguire scopi personali e trarre vantaggi e profitti.
Nel suo messaggio Luciano Deriu ci sprona ad un positivo impegno concreto finalizzato al raggiungimento ed alla realizzazione dei nobili scopi che si prefigge il Rotary. Ciascuno di noi deve essere effettivamente capace di "Servire al di sopra di ogni interesse personale'; del resto il motto principale del Rotary è proprio 'Service above self': con la precisazione che l'inglese "Service" ha un significato più ampio dell'italiano "Servizio" poiché equivale all'espressione "rendersi utili agli altri". Ricorda quindi che le espressioni "Servire" e servizio", "rendersi utili" ricorrono per ben 207 volte nel solito Manuale.
I Presidenti internazionali ci spronano con le loro iniziative ad una completa disponibilità; così Devlin ci invitava con il suo motto: "Create la consapevolezza, passate all'azione"; "L'umanità è il nostro impegno" incitava King, Bhichai Rattakul ci suggeriva "Diffondete il seme dell'amore'; mentre il futuro Presidente internazionale Jonathan Magjiyabgbe ci esorta con il suo motto: "Lend a hand" "Tendi una mano".
Questa disponibilità completa, che il Rotary ci richiede attraverso il richiamo dei suoi Presidenti, passati e futuri, si manifesta attraverso l'impegno che ciascuno di noi ha posto o porrà nella realizzazione degli obiettivi richiesti dalle tradizionali quattro vie d'azione, cui oggi se ne aggiunge una quinta.

- L'azione interna (assiduità alle riunioni del Club, agli incontri organizzati a livello di Gruppo e di Distretto);
- L'azione professionale (ricordiamoci che ciascuno di noi è stato chiamato nel Rotary proprio per ragione della sua particolare "classifica" e quindi dobbiamo onorare questa classifica impegnandoci con etica e moralità);
- L 'azione di interesse pubblico (è necessario partecipare attivamente alle iniziative per la soluzione di problemi delle comunità locali);
- L'azione internazionale (è opportuno intervenire a manifestazioni di incontri all 'estero, es. Convention, sostenere attività di comitati Inter-Paese, ecc
- L'azione a favore delle nuove generazioni (è necessario impegnarsi personalmente per qualcuno dei tanti progetti di Club, di Gruppo, di Distretto).

Molto intensi e sentiti sono stati gli applausi che hanno accolto l'intensa, entusiasta e partecipata relazione del PD.G. Luciano Deriu Campus.
Poche sono state le domande, anzi solo una, per la verità; vorrà dire che ciascuno ha voluto meditare in silenzio 1 'alta lezione morale che ci ha voluto impartire il Relatore.
Chi scrive non ha la vocazione del predicatore, ma desidererebbe che i "suoi quasi cinquanta lettori" rileggessero attentamente queste poche righe e ne traessero spunti di meditazione per la crescita personale e per l'ulteriore ed ancor più positivo andamento del nostro Club.
A conclusione di questa annuale fatica, ringrazio tutti per la pazienza con la quale hanno sopportato le mie non brevi relazioni e le mie omissioni e dimenticanze nella presentazione delle serate. E' il bello della diretta, direbbero gli amanti della televisione.
Arrivederci a presto, non più, tuttavia, su queste pagine.

Gite e Manifestazioni

Gita a Ponte di Legno
20 – 21 luglio 2002

Vi hanno partecipato:
Borghesi Luigi e Mariagrazia - dr.Paolo Bini - sig. Ghezzi - Valenti Francesco, Renata e fratello - Murelli Luigi - Rivieri Gianfranco - Minelli Renzo - Stassano Carlo e Monette - Degaudenz Gianni e Maddalena - Bernardi Franco e Tiziana - Pittari Benito - Torchio Giuseppe e Maurizia - Nicoli Mauro e Annamaria Battistella

A cura di Luigi Murelli

Si è svolta come da programma l'escursione a Ponte di Legno alla quale hanno partecipato 22 persone tra soci rotariani e ospiti.
Il trasferimento è avvenuto con automobili, facilitando cosi la sistemazione per il pernottamento al Tonale e al Rifugio Bozzi.
Il pernottamento al Tonale è stato di routine, altrettanto non si può dire della nottata al Bozzi.
Non so se la cosa sia stata voluta, ma ci siamo sentiti tutti come dei giovani boy-scouts, arrampicati su quei letti a castello a tre ordini... certo è che quelli del terzo piano hanno avuto la sensazione di trovarsi oltre che in montagna ,su una barca ondeggiante (forse la presenza del notaio velista ci avrebbe rassicurati): infatti gli inquilini degli ordini sottostanti non è che avessero proprio il sonno di sasso di ragazzi... A testimonianza del trambusto notturno il piccolo corridoio era ingombro di una montagna di coperte cadute dai letti.
Tra i circa quindici arditi stipati si è alzata subito una voce stentorea (Minelli): Aprite quella finestra... !-.Abbiamo capito dopo poco tempo che l'architetto aveva ragione.
Incoraggiati da un cielo limpido, ma non manzoniano, la mattina iniziamo a salire alla Forcellina del Montozzo (prime defezioni), poi alla Punta dell'Albiolino (altre defezioni), infine al Passo dei Contrabbandieri e ritorno al Bozzi per un sentiero abbastanza facile su un ghiaione.
L'ascensione ha avuto momenti epici, quasi quanto a una tappa al Mont Ventoux del ... alla fine però tutti soddisfatti, anche perché il tempo ha retto, giusto fino al momento della discesa.
Non proprio la nuvola fantozziana, ma una pioggerellina, con nebbia, ci ha accompagnati fino alle auto e, in men che non si dica ,ci siamo ritrovati nella più rassicurante afa padana, con la piacevole sensazione che il ritrovarci fuori dalla ufficialità giovi a rinsaldare l'amicizia e la stima reciproca.

C. Stassano e P. Donzelli premiano il vincitore

10 agosto 2002
S. Lorenzo Aroldo

23^ edizione de'
L'Aroldino d'argento 2002

A cura di Luigi Murelli

Il 10 Agosto si è tenuto un "caminetto ufficioso" in quel di S. Lorenzo Aroldo, presenti molti rotariani con signora in mise a rischio per la serata autunnale, ospitati da quello straripante anfitrione di Donzelli Gianpietro.
Dopo la gentile accoglienza a casa del nostro, impeccabile come sempre (tanto da non poter essere paragonata "al fai da te" ruspante presso il sottoscritto a giugno), ci siamo trasferiti nell'agorà dove è stata allestita la rappresentazione di "Il Re Leone".
Muniti di biglietti prepagati e di schede per la votazione pre...consegnateci da Gianpietro, ci siamo disposti con piacere a seguire lo spettacolo meritevole di applausi a scena aperta, ripetuti e calorosi, a sottolineare la bravura e la disinvoltura dei piccoli attori. Alla fine chiamata sul palco per le autorità comunali e provinciali presenti.
Sorprendente saggio di recitazione di Gianpietro il quale, alla premiazione del vincitore dell'Aroldino d'argento fatta da Stassano (come rappresentante della giuria rotariana) ha dimostrato ugualmente stupore per una decisione scontata, senza però riuscire a nascondere sincera commozione.
Finale con rendez-vous a casa di Sozzi Tarcisio per elogiare organizzatori, sceneggiatori, preparatori dei ragazzi, compreso qualche attore semi-adulto (individuato dall'occhio esperto di Stassano).
E' sempre piacevole incontrarci a S. Lorenzo grazie alla squisita ospitalità degli Aroldini.

La giuria: Francesca e Gianpietro Donzelli – Lina e Mario Cozzini – Luigi e Luisa Murelli – Silvana e Alfio Lucchini – Resi e Renzo Minelli – Claudio Rivieri con Gianpaola Brozzi – Giulio Pàmpari – Monet e Carlo Stassano – Enrica e Ettore Bottoli – Carla e Giancarlo Roviaro

* * *

13 – 14 – 15 settembre 2002
2° Incontro delle Dolomiti: Gita a Moena - Canazei

PARTECIPANTI: Borghesi F. con Maria Luisa – Borghesi L. con Maria Grazia – Casu A. – Cozzini M. con Lina – Degaudenz G. con Maddalena - Maglia G. – Minelli R. – Murelli L. – Pampari G. – Pittari B. – Rivieri C. con Giampaola Brozzi – Rosi G. con Graziella – Torchio G. con Maurizia – Valenti F. con Renata.

Cronaca a cura di Luigi Murelli

Si è svolto nei giorni 13-14-15- Settembre il "2° Incontro delle Dolomiti".
Alla iniziativa hanno aderito oltre ad una ventina di appassionati.
Venerdì pomeriggio(13 Settembre) è avvenuto il trasferimento in auto a Moena, presso l'Hotel De Ville.
Sabato, una splendida mattina di autunno con cielo terso, ci siamo trasferiti al Rifugio Passo Sella(m.2166) da dove abbiamo raggiunto la Forcella Rodella (m. 2313): magnifica vista del Sassolungo che si staglia candido nel blu del cielo. Alcuni si sono diretti al Colle Rodella, altri hanno scelto una passeggiata più distensiva verso la valle di Duron. Al ritorno sosta per il pranzo al rifugio Monti Pallidi (m.1877). Nel pomeriggio visita a Paneveggio (m.1515) al Centro Visitatori con mostra di flora, fauna e recinto cervi; tentativo di visita al parco, interrotta però dal sopraggiungere di una perturbazione. Al ritorno abbiamo approfittato della ospitalità di Giorgio Rossi e signora per dissetarci.

Domenica partenza per Canazei (m.1450) e salita in funivia al Belvedere (m.2383): ancora una vista mozzafiato sulle più famose creste dolomitiche(parete nord della Marmolada innevata) e in basso il lago Fedaia che un tempo veniva raggiunto dal ghiacciaio. Ritorno ad Alba di Canazei con pranzo all'Hotel "la Cacciatora".

Le valli di Fiemme e di Fassa meritano sicuramente un viaggio: la gente di espressione ladina che abita queste valli, ci ha dimostrato quanto sia grande il loro senso civico, il rispetto dell'ambiente e la cultura della ospitalità. L'armonia tra la valle ricca di verdi prati, le pendice coperte da magnifici boschi e le superbe vette di dolomia, ora candide ora rosate, è difficile da trovare in altri luoghi; altre montagne, anche alpine hanno altrettanta maestosità e grandezza, ma non questa armonia.

La leggenda dei "Monti Pallidi" la apprendiamo dal sottopiatto di carta del ristorante: …i nani silvani, numerosi in questi luoghi, con strani movimenti delle braccia

formarono grossi gomitoli splendenti…avevano filato i raggi di luna…e poco prima dell'alba li srotolarono lungo le ripide pareti dei monti…
Sabato sera abbiamo partecipato ad una riunione rotariana del Club di Fiemme e Fassa dove si ricordava il disastro ecologico e la tragica fine di molti abitanti di Stava.
E qui finisce il reportage ufficiale del viaggio.
Passo ora a brevi accenni sugli amici rotariani.

Sabato: Cozzini esce di buon mattino per acquistare "La Provincia" … la trova solo a Casalmaggiore… ritornerà la domenica.

Durante il pranzo al ristorante "La Cacciatora" Jim Maglia, non potendosi sottrarre alla pressante richiesta del gentil sesso di una performance, aiutato dalla fortuna insperata, trovava, affisso ad una parete un quadretto con alcuni versi dedicati alla Marmolada. Consenso entusiasta... tanto da sgelare il teutonico aplomb della padrona di casa suggellato da un bacio casto immortalato dal pronto click di Mario. In questo modo il Nostro ha cercato di sdebitarsi col Gruppo, per il privilegio di vedersi assegnare, unico, una stanza dotata di idromassaggio…

Qualche difficoltà nel rientro per il traffico dovuto alla gara ciclistica "14° Rampilonga della Val di Fassa", ultima tappa del Rampitour d'Italia di specialità mountain bike.(più di 3000 partecipanti), con la vittoria di…Checuz. il grande…così la cronaca giornalistica del Lunedì.
Grande soddisfazione del Presidente Casu per la riuscita della iniziativa.

4 – 5 – 6 ottobre 2002
Week End in Liguria

PARTECIPANTI:
Mariagrazia e Luigi Borghesi – Anna e Gianluigi Cigola – Lina e Mario Cozzini – Francesco Ferron con i figli Jacobo, Damiano e fidanzata – Teresa e Mario Gardini – Silvana e Alfio Lucchini – Michela e Benito Pittari – Ada e Angelo Scaravonati con Edoardo – Maurizia e Giuseppe Torchio.
Amadio Balestreri – Franco Bernardi – Jim Graziano Maglia – Luigi Murelli – Giulio Pampari – Enrico Ovaleo Pandolfo – Renzo Minelli – Francesco Valenti.

A cura di Luigi Murelli

Organizzato con tanta passione ed impegno da Giulio Pampari, si è realizzato nei giorni 4-5-6- Ottobre un incontro di fine settimana in Liguria. Punto di riferimento è stato l'Agriturismo 5 Terre in località Giaggiolo di Pignone, entroterra di Monterosso.
Hanno preso parte all'incontro tra soci rotariani e amici 23 o 24 persone (per la precisione rivolgersi alla ostessa dell'Agriturismo).
Un primo gruppo ha raggiunto la località venerdì sera, altri sabato mattina. Primo rendez – vous nella piazzetta di Portovenere che è stata raggiunta dai più fortunati in motocicletta, dagli altri in automobile. Particolarmente godibile il trasferimento in moto seguendo la litoranea che collega gli abitati delle 5 Terre con Portovenere. Alla piazzetta del porto ci attendeva Enrico Ovaleo Pandolfo che è di casa qui (e che casa !) e ci ha illustrato la storia di questo antico borgo…
Portovenere è un condensato di storia; quella più quotidiana fatta di fatica, di un mare spesso ostile e di rivolgimenti storici. La grande storia ha spesso coinvolto questa piccola comunità abbarbicata a rocce millenarie che si tuffano nel mare aperto come la prua di una nave.
In questi luoghi l'uomo preistorico trovò rifugio nelle grotte dell'isola Palmaria allora circondata dai ghiacci. Poi i romani abitarono proprio la parte più marina, quella posta sotto la chiesa di S.Pietro.
I nostri avi medioevali si fortificarono con case a schiera e potenti cinte murarie per difendere gli interessi di Genova in un territorio di chiara influenza pisana.
Nel 1340 un grande incendio e la emigrazione di metà dei 7000 abitanti. Da allora una lenta decadenza strategica fino alla fine del XVIII secolo.

Infine il progetto napoleonico che voleva trasformare il golfo nella più munita base militare del Mediterraneo. Il sogno in parte è stato realizzato ma solo dopo l'Unità di Italia con la costruzione della base della nostra flotta militare.
Ora Portovenere non ha più alcuna importanza storica ma solo una valenza paesaggistica irripetibile.
Tutto questo Ovaleo Pandolfo avrebbe voluto trasmettervi accompagnandovi.
Ripresa la via del ritorno non senza qualche difficoltà di traffico, che per poco non manda in tilt il nostro accompagnatore-organizzatore Giulio, raggiungiamo l'ormai famoso, per i soci, ristorante "Il Ciliegio": cucina, come sempre, di primo ordine. La posizione panoramica invidiabile e quella brezza magica , che accarezza, invitano tutti all'otium.
Nel pomeriggio scendiamo lungo un sentiero impervio verso Monterosso: grande performance di "Mauri" che calzava scarpe non proprio adatte, ed equilibrismi di Pittari…
Per la cena siamo di nuovo all'Agriturismo e Jim Maglia ci offre la lettura di un testo di S. Francesco , impegnativo nella pausa postprandiale…
Tensione nel momento di pagare il conto per il nostro Jim che se ne è visto addebitare due.
Maglia, in un primo momento soccombe e paga, poi interviene il Cozzini e rimette le cose a posto…
La domenica visita a Monterosso. Un gruppo di fedelissimi si spinge fino alla "casa nel bosco" di Pampari (emulo di F.L.WRIGHT ?). Nel ritorno improvviso peggioramento del tempo. A metà percorso fatale incertezza di Maglia che, invece di proseguire per guadagnare un riparo, decide di ritornare alla casa di Giulio giungendovi "bagnaa cum an pulsin".
Rimessosi il tempo documentiamo fotograficamente le sculture di sassi, abilmente sovrapposti in equilibrio precario, sulla spiaggia … è l'ora del rientro.

Enrico racconta…Portovenere

22 novembre 2002 - Mantova
Visita alla "Celeste Galeria"

Visita alla mostra mantovana:
GONZAGA."La celeste Galeria"

Partecipanti.
soci n° 16 ospiti n° 31 totale n° 47

A cura di Oscar Vaghi

Renzo Minelli, Prefettino d'oro del nostro Club, ha organizzato con puntualità e precisione la visita alla mostra dei tesori dei Gonzaga che riuniva, dopo oltre tre secoli, opere d'arte, gioielli ed armi da parata che costituivano la più importante e completa raccolta europea.
Le guide a disposizione dei soci, delle signore e degli amici intervenuti sono state all'altezza della situazione.
Appena entrati abbiamo avvertito un'atmosfera piena di fascino e suggestione, dovuta anche alla magia di Palazzo Te illuminato da una luce diafana.
La vista dei dipinti, delle sculture, delle armi da parata, dei gioielli e dei cristalli ha suscitato emozioni indicibili ed ha affascinato tutti coloro che hanno avuto il piacere di partecipare alla visita.
Tra le curiosità ricordo che il cammeo (del III° secolo d.C.) raffigurante Tolomeo e la moglie è stato assicurato per 10 milioni di €uro (pare sia il pezzo di maggior pregio).
A questo punto mi sembra giusto inquadrare meglio l'iniziativa che ha portato alla realizzazione della mostra inserendola nel contesto storico che ha portato i Gonzaga ai vertici dell'aristocrazia culturale dell'occidente.
Naturalmente le opere esposte rappresentano numericamente soltanto una parte della forse più gran collezione d'opere d'arte nel Seicento di tutto l'Occidente dei Gonzaga, la quale era composta di ben 2000 dipinti e quasi 20.000 oggetti d'arte, raccolti dai Duchi di Mantova per creare una corte abbastanza preziosa da potere competere e conquistare l'ammirazione e la gelosia di tutta Europa, con la morte del duca Ferdinando Gonzaga, iniziò la decadenza e, a causa delle bramosie dei collezionisti inglesi, nel 1628 vi fu la vendita a Carlo I° Stuart di ben 159 quadri e 200 statue; nel 1630, durante il "Sacco di Mantova" che durò per ben tre giorni di seguito, i lanzichenecchi ultimarono lo smembramento e la perdita di quel favoloso patrimonio frutto dell'opera di ben sei generazioni di collezionisti del ducato di Mantova invidiato dai Principi d'Italia.
Il curatore della mostra è riuscito, in soli cinque anni di studi, a raccogliere i risultati dell'opera di ricerca dei collezionisti di circa 150 anni, riportando a Mantova i capolavori nella "Celeste Galeria"; l'esposizione allestita tra palazzo Te costruito da Giulio Romano per Ferdinando II e Palazzo Ducale. Gli oggetti selezionati e catalogati in oltre sei generazioni dai Gonzaga erano stati il frutto di commissioni ed acquisti effettuati da Isabella d'Este a Ferdinando Gonzaga; opere che poi erano state ordinate in un insieme perfetto nel

palazzo ducale, definito "il più grande edificio principesco del mondo". Insieme di opere oggi parzialmente ricostruito e rivissuto dagli organizzatori nel percorso espositivo della mostra a Palazzo Te, che si sviluppa nei seguenti tredici "luoghi" (più che sezioni): Logion Serato (definito "Olimpo della pittura"), in cui si trovano i quadri del Cinquecento di Andrea del Sarto, Tiziano, Raffaello e Giulio Romano; Armeria ducale, con armi da guerra e da caccia non utilizzate se non per la loro funzione simbolica; Corridore di Santa Barbara, utilizzato nel 1626 come corridoio di passaggio, una sorta di museo ante litteram, in cui il Duca era solito assemblare i quadri non utilizzati per l'allestimento; Bronzi e Bronzetti, con piccole e grandi opere di fusione; Galleria della Mostra, una sorta di galleria dinastica, con opere che raffigurano ritratti di avi, eseguiti da Domenichino, Guercino, Baglione; Museo Musicale, con oggetti utilizzati a palazzo per fare musica; Galleria dei Marmi, costruita per volere del IV Duca e con diverse stanze costruite su due piani del Palazzo, in cui erano raccolte diverse opere che seguissero il concetto della bella maniera e della varietà; Appartamento di Ferdinando, spazi privati del VI Duca, in cui si trovano opere raccolte nel corso degli anni dai suoi avi; Libraria, luogo secretum ed intimo voluto da Ferdinando di Gonzaga, in cui vi erano custoditi negli armadi delle meraviglie come quadri di piccolo formato, ed oggetti preziosi per fattura e materiali impiegati; Camerino delle Muse, decorato da dieci quadri di Giovanni Baglione raffiguranti le nove Muse ed Apollo; Camere del Tesoro, dei cristalli, degli argenti e di pietre dure, con oggetti commissionati da Vincenzo e Ferdinando Gonzaga ai migliori orafi e cesellatori dell'epoca; Città, in cui figurano rappresentati dignitari, cancellieri e tesorieri che fecero a gara nell'acquisire quadri e oggetti preziosi in concorrenza con i loro rispettivi regnanti; Palazzo, con quadri di Rubens, Giulio Romano e Domenico Fetti, presentati, secondo l'uso dei committenti, dai propri artisti di corte. Per finire, in questo velocissimo excursus della mostra, occorre passare a palazzo Ducale, dove si potranno ammirare, in una fastosa cornice di affreschi del Mantegna, una importante selezione di disegni sull'architettura e le decorazioni della reggia dei Gonzaga tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento.

Al Ristorante 2 Cavallini - Mantova

23 novembre 2002
Visita all'Industria DALLARA – Varano de' Melegari PR.

Hanno partecipato:
Bernardi - Borghesi F. con 3 ospiti – Borghesi L. – Casu – Cozzini – Mantovani – Murelli – Pàmpari con 2 ospiti – Pelizzola – Pittari – Rossi – Scaravonati – Torchio – Vaghi con Sig.ra Anna Maria– Valenti – Cigola con 1 ospite.

A cura di Francesco Valenti

In logica e naturale colleganza con la relazione del 6 Febbraio 2002 si è svolta Sabato 23 Novembre u.s. la tanta attesa visita allo stabilimento Dallara Automobili S.r.l. dell'ing. Dallara, rotariano del Rotary club Parma Est.
Un folto gruppo di rotariani, tra cui spiccava la presenza della sig.ra Vaghi, si è presentato con insolita puntualità ai cancelli della ditta in uno splendido scenario collinare rallegrato da un caldo sole autunnale.
L'attività che occupa la ditta al 60 % è la costruzione di vetture da corsa a ruote scoperte per il campionato americano Kart, che si svolge principalmente sulle piste ovali, che richiedono una geometria asimmetrica delle sospensioni per tenere conto delle curve sopraelevate e del fatto che si gira sempre nello stesso verso.
La maggior parte delle vetture che corrono sono, da anni, della ditta Dallara poiché è la società che meglio ha interpretato il regolamento specifico di questo campionato, essendo in grado di produrre una vettura con ottime prestazioni ad un prezzo contenuto.
Questo campionato, infatti, prevede che il costo di ogni vettura non superi una cifra pari a 309.000 $, la vettura smontata non deve valere più del 25% della stessa completa pronta per correre, mentre il motore vale circa 100.000 $. Il regolamento fissa in modo rigido i parametri più importanti, cui i progetti devono adeguarsi, in modo da livellare le prestazioni su valori molto prossimi tra le diverse vetture e ciò consente gare ove lo scarto di prestazioni è di pochi secondi facilitando un continuo alternarsi alla testa della corsa.
In questa situazione la differenza la fanno l'accuratezza ed efficacia del progetto e le soste ai box per rifornimento e cambio delle gomme (i serbatoi sono volutamente molto piccoli per sicurezza e per aumentare il numero di soste).
Si intuisce che il regolamento è stato concepito in modo da consentire a ogni pilota di vincere e da rendere le competizioni più uno spettacolo, che una vera gara.

Interessante sapere che le comunicazioni tra pilota e box non solo non sono criptate ma addirittura sono a disposizione del pubblico che, pagando una certa cifra, può avere una radio ricevente per sentire le comunicazioni relative ad una certa scuderia o addirittura a tutte.
In una situazione come questa il fatto che le vetture Dallara abbiano vinto le ultime due 500 miglia di Indianapolis fa capire il grande valore del progetto e della costruzione.
Abbiamo visitato l'ufficio tecnico ove uno stuolo di giovanissimi ingegneri lavora al computer utilizzando software di progettazione e simulazione molto avanzati.
Il ritmo è piuttosto frenetico considerando i tempi molto limitati di progettazione e costruzione che impediscono di provare le vetture prima della consegna alle scuderie; è quindi di basilare importanza che l'esperienza fatta negli anni consenta di produrre ogni anno un prodotto migliore di quello dell'anno precedente solo con la simulazione e interpretando al meglio i risultati dell'anno precedente.
Tre sono le marche/tipi di motore che possono essere montati per regolamento su queste vetture; i motori e i telai debbono, quindi, avere gli stessi attacchi per ragioni di intercambiabilità a scelta del cliente.
Quest'anno la Dallara ha in produzione circa 50 vetture per il campionato americano.
L'altro ramo di attività della ditta è la progettazione e costruzione di vetture per la formula 3; in questo caso si deve per tempo stimare quante vetture potranno essere vendute e cominciare a costruirle e a metterle a magazzino, gli ordini, infatti, arrivano sempre all'ultimo momento a causa degli accordi con gli sponsor che richiedono moltissimo tempo (fino a che un pilota/scuderia non ha chiuso le trattative con gli sponsor non può sapere se potrà e con che macchina fare il campionato)
La precisione oggi richiesta è tale che le lavorazioni a mano sono ridotte al minimo; quasi tutto è automatizzato in modo da potere riprodurre particolari con le dimensioni esattamente identiche sia per le macchine di primo equipaggiamento che per i ricambi.
La precisione è poi necessaria per evitare al massimo gli scarti con materiali che arrivano a costare anche 250 euro/kg.
Quello che fa la differenza con altri costruttori è la presenza in Dallara di una galleria del vento che consente di provare particolari e vetture in scala da 1 a 4 o 5.
La ricerca aerodinamica assorbe il 25% delle risorse della ditta, a dimostrazione dell'importanza che ha nella progettazione dei particolari della vettura.
I progettisti tramite la simulazione tracciano nuovi profili e componenti che vanno subito realizzati in scala e provati in galleria per poi essere confrontati con altre alternative cercando di contenere al massimo i tempi di finalizzazione del progetto.
Si realizza poi il modello completo in scala e magari 2 nel caso di una vettura completamente nuova (un modello può costare anche 150 milioni di vecchie lire).
L'officina è dotata delle più moderne macchine utensili ma ciò che più vale sono le attrezzature che sono state sviluppare dalla Dallara stessa per la simulazione del comportamento della vettura, che, tramite martinetti e altre diavolerie, è sottoposta alle stesse sollecitazioni che avrebbe correndo su una ben determinata pista. I diversi componenti della vettura sono equipaggiati di sensori che alimentano i computer di tutti i dati che consentono di valutare gli sforzi e quindi la bontà del progetto dal punto di vita funzionale, operativo e della sicurezza. Ciò garantisce un prodotto che nei limiti imposti dai regolamenti e dalle specifiche di durata di un campionato assicurano l'assenza di rotture sia di schianto sia per fatica dei materiali.
Le maestranze sono estremamente giovani e motivate, lavorano in un ambiente moderno, funzionale, luminoso e in cui la pulizia e l'ordine sembrano una cosa naturale.
L'ing. Dallara passa da una macchina ad un pezzo ad un materiale con una agilità felina dando di ogni cosa e procedimento spiegazioni rapide, concise e di una chiarezza tale che tutti anche se non avvezzi all'argomento ne restano profondamente coinvolti. L'energia e la passione di quest'uomo sprizza da ogni suo movimento e parola facendo capire che questa

sua creatura è in perfetta sintonia e simbiosi con lui, che la conduce come un compositore e direttore di orchestra nello stesso tempo.
E' d'uopo rimarcare che l'attività di questa ditta ha raggiunto un'eccellenza tale che varie case automobilistiche l'hanno e la utilizzano per la progettazione/impostazione di loro macchine ad alte prestazioni, e si parla di nomi altisonanti che si affidano alla perizia e capacità dell'ing. Dallara e del suo staff per ottenere il meglio dalla progettazione di automobili speciali e non da corsa.
Possiamo quindi affermare che in una nazione che fa dell'elogio ai costruttori stranieri lo sport nazionale la ditta Dallara sta a dimostrare che sono invece gli stranieri che riconoscono i pregi e le capacità nostrane ed affidano ai nostri talenti realizzazioni che poi non si preoccuperanno di commercializzare con il nome di chi le ha create.

Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po.
Week-end sulla neve
23 - 24 febbraio 2003

A cura di Giulio Pàmpari

Il gruppo sciistico del nostro Club, il "Padella diametro36 Group", anche quest'anno ha realizzato l'uscita invernale, infatti, il 23 ed il 24 febbraio all'appuntamento fissato presso l'Hotel Antares di Selva in Val Gardena sono giunti puntualmente Francesco Ferron, Renzo Minelli, Amadio Balestreri, Mauro Nicoli, Gianfranco Rivieri, Luigi Borghesi e Giulio Pampari con Ester.
Le cose sono andate così: in occasione della prima conviviale dell'anno quella di gennaio in un breve passa parola tra i tavoli del Bifi il gruppo dello sci, con il solito entusiasmo, si è ritrovato e ha deciso di realizzare l'uscita sulla neve anno 2003 fissando anche il programma: il Giro del Gruppo delle Dolomiti, il Sella Ronda.
Detto è fatto grazie a Francesco Ferron che si è impegnato (non poco) nella difficile ricerca della sistemazione alberghiera e nonostante gli impegni di lavoro, il gruppo ormai consolidato, al quale si è aggiunto Luigi Borghesi si è ritrovato per un week-end indimenticabile.
L'ottimo albergo ci ha accolto con ogni confort, le perfette condizioni climatiche al di sopra delle aspettative ci hanno permesso di sciare durante il sabato, lungamente in Val Gardena, sulle piste del Dantercepies e del Sasslong e la domenica sempre con un ottimo innevamento il gruppo ha sciato, per tutta la giornata, attorno al Sella percorrendo i mitici quattro passi Sella, Pordoi, Campolongo, Gardena e le quattro valli, secondo il percorso classico ma anche divagando amenamente alla ricerca delle piste più impegnative (le nere) e per sconfinare con entusiasmo sino a Porta Vescovo in prossimità della Marmolada.
Le ottime piste, gli impianti di risalita che sono in continuo rinnovamento, hanno reso la nostra sciata entusiasmante Il paesaggio con lo scenario delle dolomiti del Sella e del Sassolungo che in assoluto è considerato essere unico al mondo, hanno contribuito a rafforzare in ognuno dei partecipanti il senso del gruppo e hanno fatto scattare il piacevole senso sportivo e scanzonato e così gli scherzi ci hanno accompagnato durante la due giorni.
Ancora una volta il "Padella Group 36" è tornato prepotentemente in azione secondo lo spirito iniziale che vuole creare motivo di unione aperto alla partecipazione di familiari ed amici. Quest'anno, ancora una volta, Ester Pàmpari ha partecipato dimostrando di come ci si possa divertire con il gruppo dei Rotariani sulla neve, infatti sebbene abbia già partecipato a tre edizioni si è già prenotata per il prossimo Sella Ronda.

Note storiche: Cosa è il "Padella diametro 36 Group".
Rappresenta il gruppo degli sciatori del Casalmaggiore Oglio Po ed è nato il sette marzo del 1998 in Alto Adige in Val d'Ultimo.
L'occasione ci venne offerta da Pietro Donzelli che con la consueta maestria aveva organizzato per il club una uscita invernale che contemplava un programma per sciatori ed un interessante programma turistico culturale per i non sciatori alla scoperta di Merano e della Val Venosta con visite a Glorenza e a Castel Coira ed ai ristoranti tipici.
Il gruppo degli sciatori era composta da Renzo Minelli (trainer) da Francesco ed Jacopo Ferron, da Amadio Balestreri, da Giulio Pampari e dall'ospite Michele Pierro.
Quella volta l'arrivo sulle piste da sci fu anedottico. Raggiungemmo gli impianti risalendo la tortuosa strada della quieta valle con uno strombazzante autobus gran turismo da dodici metri disturbando la quiete della valle e richiamando l'attenzione degli addetti agli impianti che ci aspettavano incuriositi. All'apertura delle porte il folto gruppo era composto da sei persone in tutto!. Si aspettavano lo sceicco!
Quel giorno inforcati gli sci la comitiva si era rincorsa per tutta la mattinata sulle divertenti piste del Corno di Lepre fin che la necessità del pranzo consigliò la pausa. Ci vennero così servite sei abbondanti porzioni di maccheroni presentate in tre ricolme padelle del diametro di 36 cm. Ogni padella era accompagnate da due forchette. Due i contendenti per ogni padella e data la circostanza fu subito lotta all'ultimo pezzo.
Va da se che in questo spirito di goliardica tenzone, quel giorno sulla terrazza della Baita del Sole, è nato il "Padella diametro 36 Group" con la finalità di creare amicizia e sintonia, con l'auspicio di essere occasione di incontro anche per i nostri familiari e con l'impegno di mantenere vivo nel tempo questo momento di amicizia e sport.
Con il trascorrere degli anni il gruppo dei fondatori si è incrementato anche grazie alle gite che si sono organizzate. Infatti oltre alla uscita in Val d'ultimo e al Sella Ronda del febbraio 1997 , 2000 e 2003, si è sciato anche a Pila in Val D'Aosta, a Bressanone, e più volte sul ghiacciaio della Val Senales o attorno al Latemar a Obereggen Pampeago sino su sul monte Agnello. Nelle varie circostanze si sono via via trovati coinvolti anche Pietro Donzelli, Gianfranco Rivieri e Luigi Borghesi.
Quest'anno impegni notarili ci hanno privato della presenza di Alessandro Pètrina che tuttavia ha assicurato che non mancherà al prossimo incontro.
L'invito per tutti è: segnate in agenda che esiste il "Padella 36 Group". A tutti il caloroso saluto fotografico da quelli del .... "Padella Group" che appagati dalle esperienze fatte sono sempre pronti per i futuri appuntamenti !

VISITA ALLA MOSTRA DEL PARMIGIANINO
Parma, 31 marzo 2003
(a cura di Oscar Vaghi)

Alla fine di marzo l'Inner Wheel di Casalmaggiore ha organizzato la visita alla mostra, realizzata nello splendido palazzo della Pilotta in occasione del cinquecentesimo anniversario della nascita di Francesco Mazzola detto il Parmigianino.
Qualche notizia di cronaca: Pietro Mazzola nasce a Parma nel 1503 e muore a Casalmaggiore nel 1540,a soli 37 anni. Giovanissimo ha già incarichi di alto rilievo, mi pare giusto ricordare il dipinto di Atteone e Diana, ispirato ad un episodio delle "Metamorfosi" di Ovidio. Riceve numerose altre commissioni prima di recarsi a Roma nella speranza di far breccia, grazie alla sua abilità pittorica, nella Curia Romana. Purtroppo la sua pittura è troppo d'avanguardia e non viene capita.
Il soggiorno romano è tuttavia importante per la maturazione artistica del Parmigianino che tornato a Bologna e nel nord ha modo di esprimere la propria capacità innovativa in numerosi dipinti e in numerosissimi disegni.
Alla fine del 1539, per controversie con i frati della Steccata di Parma, il Mazzola fugge a Casalmaggiore dove, su commissione di un personaggio casalasco, dipinge una Pala d'Altare, (Madonna con Bambino, S. Stefano, S. Giovanni Battista e donatore) per la Chiesa di S. Stefano. Poco edificanti esigenze portano questo quadro di altissimo valore artistico a Dresda.
Le socie dell'Inner Wheel, numerosi soci dei due Club rotariani di Casalmaggiore e molti amici hanno partecipato a questa significativa visita artistica. Mi pare giusto sottolineare la presenza della Presidente dell'Inner Wheel Sig.ra Elvira Lanzetti, del dr. Francesco Besana e del dr. Antonino Casu Presidenti, rispettivamente del R.C. Casalmaggiore Viadana Sabbioneta e del R.C. Casalmaggiore Oglio Po.
La mostra si divide in tre sezioni. Nella prima sezione sono esposte tele dei pittori che si possono ritenere i precursori ed i "maestri" del Parmigianino: primo fra tutti, Antonio Allegri, detto il Correggio, poi Rosso Fiorentino, il Pontorno ed altri pittori dello stesso periodo. Alla seconda sezione appartengono le opere di Pietro Mazzola, tra cui la famosa splendida ed affascinante "Schiava Turca". Nell'ultima sezione si trovano le opere dei cosiddetti "Manieristi" e degli imitatori del Parmigianino. Tra le opere esposte risultano quadri di Tiepolo e del Tintoretto.
Come nel caso della visita alla Celeste Galleria di Mantova anche qui ci siamo sentiti arricchiti e conserviamo negli occhi le immagini piene di fascino che questi grandi artisti ci hanno lasciato.

* * *

Vigevano 3 aprile 2003

Concerto di RON a favore
POLIOPLUS

Partecipanti: Gianpietro Donzelli con Francesca e Chiara - Franco Bernardi - Gianni Degaudenz - Mario Cozzini e Lina - Alfio Lucchini e Silvana - Luigi Murelli e Luisa.

A cura di Luigi Murelli

Si è tenuto giovedì sera il concerto per la raccolta di fondi pro POLIOPLUS, Organizzatore della manifestazione il Rotary International Distretto 2050 con il sostegno del nostro Rotary Club insieme a quello di Abbiategrasso, Belgioioso-S.Angelo Lodigiano, Binasco, Cairoli, Lomellina, Vigevano-Mortara.
La nostra rappresentanza, giunta nel tardo pomeriggio, ha potuto visitare la splendida piazza Ducale(1494).
Il concerto si è tenuto nel complesso del Castello/palazzo Ducale fatto costruire dai Visconti(1300) e dagli Sforza(1400).
Abbiamo potuto così visitare una parte recentemente ristrutturata: si tratta della strada coperta (originariamente lunga 160 m. circa) che collegava il Castello con la Rocca Vecchia e che ora porta alle ex Scuderie e precisamente alla "Cavallerizza del Castello" nella quale si è tenuto il concerto di RON con la partecipazione di Loredana Bertè.
Grande successo di pubblico con più di un migliaio di posti a sedere numerati.
I due Artisti hanno dimostrato grande professionalità e hanno riproposto i successi canori della loro carriera tra gli applausi del pubblico e le numerose interruzioni dei fans più accaniti.
Rimane però il rammarico di una lacuna organizzativa che ha impedito il pieno godimento della manifestazione. La Cavallerizza, presumibilmente ex galoppatoio, struttura imponente con fantastico gioco di travi nel soffitto, non ha presentato una acustica all'altezza della manifestazione. Probabilmente il complesso di amplificazione utilizzato, adatto a grandi spazi all'aperto, non è stato opportunamente modificato per essere adattato ad un locale chiuso, producendo un fastidioso effetto di eco e rimbombo, in verità un poco attenuati nella seconda parte dello spettacolo.
La manifestazione è stata comunque un successo per il grande impegno profuso dagli organizzatori che sicuramente hanno raggiunto lo scopo che si erano prefisso.

Al Ristorante, prima del concerto, abbiamo avuto il piacere di incontrare il Governatore Vittorio Sozzi con la Signora Milvia ed il PDG Mario Orlandini con la Signora Graziella.
All'amico Gianpietro Donzelli un sincero grazie da tutto il gruppo per aver, con la solita generosità, messo a disposizione gratuitamente il pulmino per il trasferimento, permettendo così, un ottimo e piacevole viaggio.

18 maggio 2003
(Azienda Cozzini)

LA DOMENICA SPORTIVA ROTARIANA (Biciclettata)

A cura di Benito Pittari

Ha avuto luogo Domenica 18/05/2003 la giornata sportiva rotariana del nostro Club Casalmaggiore Oglio Po.
Numerosi i partecipanti alla biciclettata favorita altresì dal bel tempo e dal caldo primaverile, previsione mai così azzeccata dai metereologi.
Un sole splendente e un cielo terso creavano gioia e serenità sui volti di tanti ragazzi contenti di aggregarsi agli adulti, anche questi animati dalla voglia di trascorrere una giornata diversa dalle altre e di godersi il piacere di percorrere, pedalando, le strade costeggianti le campagne e il verde di un breve tratto del territorio casalasco-mantovano.

Erano circa le ore 10 e 15 quando il gruppo dei ciclisti prendeva il via dall'azienda Cozzini, "sfrecciando", anche se a velocità moderata, per la strada così detta "Bassa S. Leonardo", per immettersi, indi, sull'itinerario "Cozz. To Cozz.", denominato in maniera così geniale dal nostro socio organizzatore Renzo Minelli, specialista e competente nella conoscenza dei posti dove poter svolgere delle tranquille passeggiate e respirare a pieni polmoni l'aria pura della natura, lontano dagli impegni quotidiani.
Sprizzanti di entusiasmo erano, in particolare, i ragazzi che si divertivano un mondo spingendo a volte più velocemente i pedali per mostrare la loro fantasiosa destrezza nel guidare il loro mezzo di locomozione.
Tutto è andato bene, salvo soffermarsi temporaneamente, in prossimità di Sabbioneta, per una manifestazione di motoraduno che bloccava la strada, ma che aveva attratto, visibilmente, anche la nostra attenzione.
Caratteristico anche il passaggio, su altro tratto viario, di cavallerizzi imponenti ed impeccabili nel loro abbigliamento d'epoca, la cui figura a cavallo incuriosiva, a dismisura, una gran folla di persone.

Dopo aver percorso una ventina di chilometri, un po' accalorati e con un buon appetito, si è fatto ritorno alla base, erano le ore 12 e 30.
Nel capannone dell'azienda, gentilmente messo a disposizione dall'amico Mario Cozzini, si è consumato un gustoso pranzo con un Menù - Buffet ricco di salumi e focaccia, torta salata, dolci ed altro, sapientemente curato dal Ristorante Bifi di Casalmaggiore.
Un leggero caldo zefiro ha allietato gli animi di tutti noi, contenti di trovarci insieme in segno di vera amicizia rotariana.

ASSEMBLEA DISTRETTUALE
Cremona – 5 aprile 2003
(a cura di Oscar Vaghi)

La partecipazione dei soci del nostro Club all'Assemblea è stata molto consistente; otto erano, infatti, gli amici presenti: il Presidente Casu, il Presidente eletto Bernardi, il Segretario Torchio, Fallini, Scaravonati, Tei., Vecchia e chi scrive.
L'Assemblea, organizzata dal Governatore eletto Mario Oradini, si è tenuta a Cremona nel salone convegni della fiera a Ca' de'Somenzi.
Dopo i saluti del Sindaco di Cremona dr. Bodini, dei Presidenti dei due Club cremonesi, Carnevale e Bianchi, del Governatore Sozzi e del Governatore eletto Oradini, il decano dei Past Governor Valgimigli, con l'incarico di Chairman dell'Assemblea, dà inizio ai lavori.
*Prende la parola il Governatore incomming Oradini che espone il programma del Presidente internazionale eletto che è nel segno della continuità con l'attuale progetto presidenziale. Il motto di Jonathan Majiyagbe, futuro Presidente internazionale, è**: "lend a hand"** e si pone appunto in continuità programmatica con la proposta di Bhichai Rattakul **"sow the seed of love"** (da "spargi il seme dell'amore" a "tendi una mano").*
Mario Oradini passa poi ad illustrare il futuro organigramma del Distretto presentando gli Assistenti al Governatore ed i Coordinatori delle cinque vie di azione rotariana, nonché il Rappresentate distrettuale della Rotary Foundation C. Vailati.
Intervengono successivamente Gianni Maino, segretario distrettuale, Rizzini per la formazione, W. Valeri per il R.Y.L.A. e nuove generazioni, Vailati per la Rotary Foundation, Callegari per la Plioplus e Brusati che dà lettura del bilancio di previsione.
Il governatore Vittorio Sozzi, in chiusura, dà informazioni attinenti al Distretto, il Chairman Valgimigli conclude i lavori, il commiato spetta al futuro Governatore Mario Oradini.

* * *

" A TEATRO. LO SPORT é...SERVITO!"

meritati...

A cura di Oscar Vaghi

L'amico Carlo Stassano, infaticabile animatore della Società sportiva Interflumina ed oggi entusiasta promotore del Centro di medicina dello Sport, insieme all'altro caro amico Jim Maglia hanno servito ad un folto pubblico, convenuto nel nostro Teatro Comunale, un godibile e variegato spettacolo di prosa, di musica, di danza con intriganti e non futili domande sullo sport. Lo spettacolo teatrale è stato introdotto, senza retorica e con molto garbo e puntualità, da Carlo.

La prima scena spetta di diritto al nostro Jim che con la solita bravura recita un brano tratto dal processo a Giordano Bruno, durante il quale il protagonista confuta con passione ed ironia l'accusa di eresia dimostrando un enorme disprezzo per i suoi detrattori ed accusatori.

Per alleggerire la tensione arriva la banda con una allegra suonata; si tratta della Banda Estudiantina, istituzione prettamente casalasca, diretta dal maestro Fornasari Pietro.

A questo punto, è il caso di precisarlo, irrompono in scena gli atleti per "servire" lo sport, con proposte di attenzione e con domande sempre più precise e puntuali. Riflettiamo dunque ed aiutiamo lo sport a ritrovare lo spirito di Olimpia, non vorremmo tuttavia che fosse solo un'utopia (ci sta pure la rima). Nel corso dello spettacolo l'esibizione degli atleti si ripeterà con ulteriori approfondimenti della tematica del doping.

Un gruppo di ninfe, uscite dai boschi che costeggiano il nostro Po, delizia il pubblico con leggiadre danze; le ninfe poi si trasformeranno in baiadere con danze orientaleggianti.

Piero Zaffanella, che in gioventù ha calcato le scene cimentandosi in opere come "La cena delle beffe" di Sem Benelli, interpreta, con grande forza, il medico e alchimista Paracelso. Costui era nato in Svizzera a Einsiedelen nel 1493 e morì a Salisburgo nel 1541. Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus Paracelsus fu il nome latino di Philipp Theofrast von Hobenheim, medico alchimista e filosofo.

Jim Maglia dirige con impeto, decisione e tanta allegria, un coro parlato con sottofondo musicale. Bravo il coro, ma straordinario è stato il direttore.

Un pezzo di bravura ed estremamente esilarante sottolineato da scroscianti applausi.

Siamo giunti quasi alla fine: la solita banda che suona una musica tratta un film di Fellini e una leggiadra danza proposta dall'Associazione danze etniche "Terra di Luna" di Pontremoli .

Meritati applausi hanno accolto questa rappresentazione ottimamente organizzata e diretta in modo ineccepibile.

Spero di aver descritto in sintesi le emozioni ed il piacere suscitati dallo Spettacolo.

XVIII° Congresso R.I - Distretto 2050
24 - 25 maggio 2003
Colombaro di Franciacorta (Bs:)

Tema del Congresso**: Leadership nell'impegno per il servizio.**

A Cura di Antonino Casu

Eravamo presenti in nove: Casu, Bernardi, Vecchia, Cozzini, Pàmpari, Cantini, Borghesi L., Torchio, Vaghi.
In modo scaglionato, abbiamo coperto tutto il tempo del Congresso dal 24 maggio mattina di sabato alla domenica pomeriggio.
Congresso senz'altro defatigante, ma pieno di risvolti positivi, sia per la grande partecipazione collettiva, sia per gli interventi di alto livello, per la presentazione di progetti di valore, per le considerazioni del PDG Orlandini, del Past Director RI Giuseppe Gioia, del moderatore prof. Brumat, dei PDG Valgimigli, Cossu, Michelotti, del Governatore eletto Oradini e del nostro Governatore Vittorio Sozzi.
I contenuti delle relazioni e degli interventi saranno riportati sulla prossima rivista del 2050° Distretto e pertanto mi astengo ora dall'accennarne.
In una cornice da favola abbiamo trascorso due giorni in modo amichevole, rotariano e sentito, assistendo pure ad una splendida sfilata di moda.
Durante la cena di gala e la domenica il Governatore Sozzi ha assegnato premi e riconoscimenti.
Vi assicuro che il nostro Club ha spopolato ed il nome del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po veniva pronunciato sovente. Gli è stato assegnato il premio "Coppellotti" per il miglior bollettino (complimenti a Cozzini), il premio "Impegno alla qualità" per il servire rotariano e la gestione efficiente del Club (complimenti a Luigi Borghesi); è stata assegnata una PHF al Presidente del Club.
Oltre a tutto questo abbiamo avuto riconoscimenti da tutti i rappresentanti del Distretto e da molti soci per la nostra operazione "Il futuro e la memoria; dialogo tra generazioni " (al Forum di Brescia su 200 studenti presenti, ben 80 erano sotto l'egida del nostro Club). Il nostro tabellone esposto all'entrata della Segreteria ha riscosso consensi.
Inoltre è stata votata ed approvata la nostra proposta di risoluzione al Consiglio di Legislazione 2004 (unica proposta in tutto il Distretto 2050).

Le ragazze francesi del Gruppo di Studio ci hanno offerto il labaretto dei Rotary francesi che hanno partecipato allo scambio.
Non ricordo a quanti ho dovuto dare la mano per ricevere i complimenti. Probabilmente avremo ancora occasione di parlare di queste giornate, che mi auguro possano ripetersi in senso positivo per il nostro Club anche nei prossimi anni.

Testo della Risoluzione proposta al Consiglio di Legislazione 2004.

"Scopo: in molti casi i Club commettono e ripetono anomalie, errori che danneggiano l'immagine del Rotary. Anche se richiamati dal Governatore (o Assistente), essi non ritengono di uniformarsi ai dettati dello statuto e/o Regolamento del Rotary International. Pertanto, su proposta del Rotary Club Casalmaggiore Oglio PO - Distretto 2050 - Italia - n° 30544 si richiede: "Qualora vi siano ripetute inosservanze alle norme dello Statuto e/o Regolamento del Rotary International, il Governatore del Distretto di appartenenza del Club è autorizzato a mettere in atto le opportune azioni disciplinari".

La consegna del premio "Impegno alla qualità"

Sfilata di moda

Sabato 31 maggio 2003
Gita a Bellagio - Lago di Como

Passeggiata Lariana

A cura di Luigi Murelli

Sabato 31 Maggio si è svolta, come da programma, la gita sul lago di Como. La partecipazione dei soci non è stata particolarmente numerosa anche se il viaggio era invitante.

Partiti di buon mattino dal piazzale Bifi, siamo arrivati a Bellagio secondo la scaletta predisposta.

Breve visita alla parte più caratteristica e pittoresca del borgo con le sue viuzze gradinate, strette e attraversate da archi. Qui ci ha raggiunti il fratello del Presidente Casu, prof. Benito che ci ha fatto da cicerone.

Avendo la famiglia Casu abitato qui, sono tornati alla mente degli "illustri fratelli" i ricordi della fanciullezza… (nello stabile dell'attuale municipio nacque Antonino).

Siamo quindi saliti "scarpinando" a villa Serbelloni (già Stanga e Sfondrati…briciole di cremonesità…) che sorge dove la tradizione vuole fosse esistita una dimora di Plinio il Giovane. Successivamente la residenza nobiliare del sec. XV ha ospitato anche il Parini (1700); il poeta, precettore della famiglia Serbelloni, ha qui composto diversi lavori importanti e diede avvio alla stesura de "Il giorno" : "Sorse il mattino in compagnia dell'alba - innanzi al sol che di poi grande appare - su l'estremo orizzonte a render lieti - gli animali e le piante e i campi e l'onde…"

La villa è diventata poi albergo (1800) e quindi passata definitivamente, per lascito dell'ultima proprietaria Ella Walzer, canadese, principessa Della Torre Tasso, alla Rockfeller Foundation di New York che l'ha destinata a luogo di soggiorno e di incontro per studiosi e scienziati di tutte le discipline.

Dalla sommità del poggio si gode uno splendido panorama con scorci del Lago, di volta in volta, sia del ramo di Como che di quello di Lecco, sia della parte nord del Lario.

Come non ricordare, scendendo, il Manzoni là ove recita: "Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a secondo dello sporgere e del rientrare di quelli…" (avrà sofferto anche il Nostro di mal d'auto?).

Tutto passò a tavola, sotto una pergola affacciata sul lago, scendendo… dalla Salita dei Cappuccini a Pescallo.

Nella calura pomeridiana abbiamo visitato il curatissimo parco di Villa Melzi famoso per la fioritura delle azalee.

PS.

Mi coglie un dubbio: all'autista è stata data la mancia?

RICORDO DI FRANCESCO CERBASI

(Mario Cozzini)

Dopo aver partecipato ad una serata rotariana nel suo Rotary Club di Savona, il 16 maggio, giovedì notte, un malore ha stroncato nel sonno l'amico Francesco Cerbasi.

La notizia mi giunse il venerdì 17 maggio. Incredulo e costernato telefonai alla Signora Lucia, purtroppo ne ebbi la conferma.

Con Francesco mi ero sentito solo tre giorni prima. I nostri contatti telefonici erano frequenti, mi chiedeva sempre notizie degli amici e del Club.

Con l'ultima telefonata mi aveva confermato la sua presenza alla conviviale di chiusura e passaggio delle consegne del prossimo 25 giugno.

Al funerale celebrato nella Chiesa di Altare (Savona), ho rappresentato il Club con Alfio Lucchini.

Francesco Cerbasi era entrato come socio onorario nel nostro sodalizio il 18 settembre 1996.

Non mi è facile esternare i sentimenti di amicizia e di affetto che mi legavano a Francesco, eravamo amici ancora prima della sua entrata al Club, amicizia che si era consolidata ancor più nel tempo.

A Cremona come a Casalmaggiore e Provincia, si era fatto voler bene, apprezzare e stimare; lo hanno testimoniato le numerose autorità di Savona e Cremona e i molti amici presenti al funerale, ed ancora più la notevole presenza di autorità ed amici alla S. Messa di suffragio celebrata nella Chiesa di S. Lucia a Cremona, questa mattina 11 giugno.

Con Francesco se n'è andato un amico, ma è anche il primo lutto che colpisce il nostro Club e mi pare giusto e doveroso ricordarlo, con una testimonianza, sul nostro bollettino.

Credo che il miglior modo sia proprio quello di ripresentarlo al Club, ed ai nuovi soci che non lo hanno conosciuto, con ciò che disse Antonino Casu in occasione della sua presentazione al Rotary.

"Su autorizzazione del Presidente ho il piacere di presentare al nostro Club un Socio Onorario nella persona del dr. Francesco Cerbasi.

Come ebbi a dire in una precedente presentazione, anche se ormai da tempo (molto tempo purtroppo) sono abituato a queste...chiamiamole "solennità", purtuttavia non posso nascondere una certa commozione nel far conoscere a voi tutti un nuovo socio, per di più onorario.

Mi permetto citare in breve, a memoria di tutti, la parte del nostro Manuale di Procedura inerente a tale elezione.

"Una persona che si sia distinta per azioni idonee alla realizzazione degli ideali rotariani, può essere eletta a socio onorario".

Non è qui luogo trattare sugli "ideali rotariani", che tutti noi dobbiamo conoscere, solo tengo a sottolineare, che per quanto ho potuto constatare, Francesco Cerbasi unisce nella sua persona la qualità morale, la competenza, il senso del dovere, l'amore per questa nostra terra tanto bistrattata ed un sentimento umano, di comprensione, che porta con se' ogni volta che deve svolgere il suo alto e non facile compito.

E' duopo un suo breve "curriculum".

Nato a Sapri. E' coniugato con la gentile Signora Lucia di Savona ed ha un figlio.

Laureatosi in Giurisprudenza con il massimo dei voti, dopo il servizio di leva, è alle dipendenze del Ministero dell'Interno - dipartimento della Pubblica Sicurezza. A Savona è Vice Commissario, poi Dirigente della Polizia Amministrativa, dell'Ufficio Politico, Capo Gabinetto e Vice Questore.
Passa a Torino. E' promosso Questore nel 1993. Dopo altri incarichi a Milano e Venezia, nell'aprile del 1995 con la qualifica di Questore giunge a Cremona, dove ha già dato prova di capacità encomiabili.
Sono certo che la sua elezione nel nostro Club sarà accolta da tutti i soci, che stasera gli danno il benvenuto, con l'augurio di vederlo assiduamente tra di noi.
Da parte mia un affettuoso abbraccio".

Cerbasi stroncato da malore

L'ex questore di Cremona ('95-2000) aveva 68 anni

L'ex questore Francesco Cerbasi durante l'intervento ad una delle feste della polizia che ha celebrato a Cremona i funerali oggi (ore 16) a Savona

▶ Servizio a pagina 16

Il Questore, i Funzionari ed il Personale tutto della Polizia di Stato e dell'Amministrazione Civile dell'Interno della provincia di Cremona partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa avvenuta a Savona del Dirigente Superiore

dott. comm.
Francesco Cerbasi

già Questore di Cremona, da tutti ricordato con grande stima ed affetto.

Cremona, 17 maggio 2003.

Il Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po partecipa con dolore alla scomparsa del socio onorario

dott. comm.
Francesco Cerbasi
già Questore di Cremona

Casalmaggiore, 18 maggio 2003.

Domani messa per Cerbasi

Domani mattina alle 11, nella chiesa di Santa Lucia, si terrà una messa di suffragio in ricordo di **Francesco Cerbasi** (*nella foto*), questore di Cremona, nel trigesimo della morte, avvenuta ad Altare in provincia di Savona.

I funerali dell'ex questore. *Ieri pomeriggio nella chiesa di Altare (Savona) folla e commozione*

Autorità e tanti amici per l'addio a Cerbasi

Francesco Cerbasi

Tanti cremonesi, autorità, amici, poliziotti e un picchetto d'onore impeccabile, ieri pomeriggio ad Altare (Savona), ai funerali di **Francesco Cerbasi**, l'ex questore di Cremona (dal 1995 al 2000) stroncato a 68 anni da un malore che lo ha colpito nella notte tra giovedì e venerdì scorsi, nella sua casa di Savona. Nella chiesa del centro dell'entroterra ligure (il paese della signora **Lucia**, alla quale in queste ore si sono stretti in tanti), non tutti hanno trovato posto. In rappresentanza della Questura di Cremona una delegazione guidata dal vice questore vicario **Mario Rosario Masini**, per sei anni vicario di Cerbasi. Significativa la commozione sul volto dell'agente che fece da autista a Cerbasi. Presente anche il questore di Savona. Tra i cremonesi che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Cerbasi anche **Enea Gandolfi**, l'imprenditore del settore alimentare amico di vecchia data dell'ex questore. Ha raccontato che oggi Cerbasi doveva essere l'ospite d'onore alla rassegna dei prodotti cremonesi che si svolge a Imperia. Avrebbe dovuto arrivare da Savona, con una biologa nutrizionista, **Patrizia Muzzi**. «Domani non ci sarà l'ospite d'onore. Muzzi non conoscerà una grande persona e io ho perso un grande amico» ha detto Gandolfi, la voce rotta dall'emozione, al termine delle esequie. (*g.gugl.*)

Rassegna stampa

La Provincia
Nuova Cronaca
Voce di Mantova
Voce di Cremona
Rotary Distretto 2050
Rivista Rotary